SECONDA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 82
Giovedì
6
Aprile 1922
S. Guglielmo Confessore

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34-12-37-31-03

Come la "Superba„ si prepara a ricevere le delegazioni di tutto il mondo

GENOVA, 5.

Questa primavera genovese si presenta fervida di preparazione e di movimento. L'attività, che deriva dalla tiepidezza della stagione, si diffonde, come benefica animatrice di energie, su tutta la popolazione della *Superba*, che è destinata, per qualche mese, a divenire il centro di pace del mondo irrequieto, si sente imbaldanzita dell'onore inaspettato.

Nulla di più meraviglioso, nulla di più incantevole, nulla di più beato di una primavera ligure. Se tutti i delegati pur non verranno spogli di buoni propositi, troveranno certamente nei tiepidi zaffiri l'incentivo il più desiderabile ad un amore fraterno. Se si dice che generalmente i piccoli avvenimenti hanno la più grande importanza nella vita dei grandi uomini, un'atmosfera di pace così serena non potrà a meno d'influire sui freddi uomini del Nord, animati di rancori e di vendette e indurli a evangeliche considerazioni.

Se Genova ha visto sempre le vie e il suo porto fervere di animazione, ora, che cominciano a giungere i delegati da tutte le parti del mondo, rivive per tutto un'atmosfera internazionale. Se ancora non sono giunti tutti i rappresentanti delle più lontane parti del mondo, tutta la vita di questa nobilissima fra le città italiane si avviva di questo immenso clamore, che a lei giunge, grido di speranza e di fiducia, da tutti i paesi dell'orbe terracqueo.

Alla quieta aura primaverile vediamo rivolgersi tutti i gridi di aspirazione e di disperazione di quaranta popoli diversi. Quaranta popoli diversi, vogliono vedere nella convocazione della Conferenza mondiale il primo grande avvenimento di pacificazione del dopo-guerra.

Ma, si parla qui, veramente di tutte le possibili combinazioni diplomatiche, se la Russia si alleerà colla Germania, se la Francia si opporrà irriducibilmente alla discussione sulle riparazioni? Non se ne parla, non se ne può parlare; la primavera ligure abbatte e distrugge tutte le melanconie politiche e dispone, contro tutte le viete pregiudiziali, allo stato d'animo necessario per intendere quanto importi la cooperazione e l'aiuto reciproco.

A che parlare delle noiose preparazioni ufficiali, che solleticano l'amor proprio de' parecchi funzionari, che fanno lavorare con accanimento una schiera infinita di commendatori, di cavalieri e di aspiranti cavalieri?

Incredibile la folla di gente, che si è accodata alla Conferenza di Genova; non ultima in questa caterva la speranza delle onorificenze straniere; in qualche persona, un po' più intelligente avrà valso un onesto desiderio di una villeggiatura primaverile.

Del resto, siccome sembra assodato che il convegno mondiale durerà due mesi, i lavori di preparazione non appaiono nè facili nè brevi; e bisogna riconoscere, che, in generale, i nostri compatrioti assolvono il loro compito con sufficiente solerzia.

Si preannuncia che i delegati di tutti i paesi a Genova formeranno un grosso esercito, e ciò non può far maraviglia, se, tra Inghilterra e Germania, ne metteranno insieme, duecentosessanta, centotrenta cascuna. Sapere oggi con esattezza il numero complessivo dei rappresentanti di tutte le quaranta nazioni non è ancora possibile; si crede ch'essi saranno all'incirca 1500, ciò che vale circa 38 delegati per ogni paese. Per chi ama i numeri e le conseguenti statistiche, si può dire che la Francia e la Russia invieranno ciascuna 100 delegati, che il Giappone e la Polonia ne invieranno 50, la Cecoslovacchia 33, la Grecia 25, la Jugoslavia 23, il Belgio 17, l'Austria, La Lettonia, la Lituania, il Lussemburgo 4 delegati ciascuno.

I giornalisti sono in minor numero dei delegati, ma rappresentano anche parecchie nazioni, che non sono state invitate alla Conferenza. Già sono giunti quasi tutti, e si crede, da calcoli approssimativi, che il loro numero sarà di poco inferiore ai mille. Tra questi c'è il corrispondente di un giornale cinese, che vanta 2200 anni di esistenza. Che dire del *Popolo Romano*, che conta appena 50 anni di vita? Questo singolare tipo di giornalista, che ho conosciuto ieri, sembrava riflettere in se stesso tutti i millenni, che vantava il suo periodico, certo carico di gloria e di allori nel misterioso Estremo Oriente. Questo giornalista non parla l'italiano che assai male; compensa alla meglio coll'inglese, che parla con una pronuncia assai dubbia, con un accento quasi da balbuziente. Pur raggomitolato nell'inesorabile e stanca vecchiezza del giornale, che lo ha mandato a Genova, il rappresentante della Repubblica cinese sembra rivivere tra i dolci zeffiri e le brezze marine una nuova giovinezza; mi è parso per un istante ch'egli fosse destinato a rappresentare quella nuova anima cinese, che, uscita dalle viete soglie di un passato, si rivolge alla nuova civiltà moderna e ne apprende, insieme con i vantaggi,

Il Salone del Consiglio

tutte le più orribili brutture. Il cinese, immobile nel fragore dei secoli, incurante della politica, comincia ad apprendere che esiste un diritto di nazionalità e che questi diritti alcuni popoli violano a danno di altri popoli, che gli uomini sono divisi in padroni e servi, e che i servi vogliono riscattarsi dai loro padroni; nel cinese giornalista ho visto quanto la coscienza dei diritti sia sorgente dell'infelicità degli individui e dei popoli.

Forse lo pensava anche lui, corrispondente di un giornale bimillenario, che rompeva viete consuetudini e si attaccava a tutte queste divinità di cartapesta, che conducono la politica europea verso la rovina.

Attorno a questo giornalista cinese, che veniva qui curioso rappresentante della sua razza, erano convenuti corrispondenti dei più grandi giornali del mondo. Rappresenta il *Times* un inglese alto e asciutto, cogli occhiali d'oro; a chi gli rivolge la parola, risponde seccamente: «*Yes*» o «*No*», oppure: «*Beg your pardon!*» e se ne va, lasciandovi tranquillamente in asso.

I giornalisti tedeschi appaiono pieni di fiducia nei lavori della Conferenza.

Molto loquaci e disposti a dar retta a tutti i russi e i sud-americani. Con un

Il Palazzo San Giorgio

essi indirizzeranno le loro già ottime disposizioni a un sentimentalismo, che vorrà completamente astrarre dai pressanti affari materiali. Ma sotto la scorza di un aspetto esteriore, che deriva da un sapiente miscuglio d'idilliaci sorrisi e di opportune strette di mano, si ritrova sempre il *businessman*, che, pure venuto in villeggiatura a Genova, si ricorda che non ha tempo da perdere, e che deve regolare i suoi interessi.

Nel mentre la *Superba* si prepara ad accogliere i rappresentanti di tutte le nazioni del mondo, l'aura primaverile può sembrar garanzia che Genova vorrà aggiungere alle glorie del passato la gloria recente per aver contribuito, con l'incanto della natura ad addolcire il «torvo ingegno» di uomini brutalmente usciti da una guerra insensata e di averli rivolti alla pace dell'animo.

Qui, insieme cogli aranci, fioriscono anche le illusioni.

Le delegazioni

La Delegazione albenese presso la Conferenza di Genova, con a capo l'ex-ministro degli esteri sig. Hehdi Frasheri, è giunta a Roma donde partirà per raggiungere la sua destinazione.

***

BUDAPEST, 5.

La Delegazione del Governo ungherese alla Conferenza di Genova, composta del Primo Ministro, conte Bethlen, del Ministro degli Esteri, conte Banffy, dell'ex Ministro per le Finanze, Teleszky, del Segretario di Stato per le Finanze, Valko, del Segretario di Stato per il Commercio, Szoitovsky, del consigliere di Legazione, conte Khuen Hedervary e di varii Segretari, partirà da Budapest il giorno 7 aprile a giungerà a Genova il giorno nove.

***

VIENNA, 5.

La Delegazione austriaca alla Conferenza di Genova, che è presieduta dal Cancelliere Schober, partirà probabilmente venerdì prossimo.

***

BERLINO, 5.

Il Delegato economico del Governo dei Soviety alla Conferenza di Genova Krassin è giunto nel pomeriggio a Berlino.

***

PARIGI, 5.

Secondo un dispaccio da Londra al «Matin» l'«Indian Office» annuncia che Dadiba Merwanoe Dalad è stato designato per rappresentare l'India alla Conferenza di Genova.

***

PARIGI, 5.

Lloyd George, accompagnato da Lord Curzon, da Sir Robert Horne e da Sir Wortington Evans, partirà venerdì mattina per Genova.

La Delegazione arriverà a mezzogiorno a Cannes e un treno speciale la condurrà direttamente a Genova dove sarà sabato verso le ore 13.

Il Primo ministro inglese non ha manifestato alcuna intenzione di fermarsi a Parigi. In ogni modo non è prevista nessuna fermata nel programma del viaggio.

Il Primo ministro sarà accompagnato da Sir Maurice Hankey che sarà Segretario generale della missione britannica.

Lord Curzon sarà accompagnato da Vansittart Grenony, e, probabilmente da Sir Cecil Hust, consigliere legale del Foreign Office.

Sir Basil Blackett e Hawtey, che hanno assistito alla conferenza dei periti, saranno i principali consiglieri di Sir Robert Horne.

I membri della Delegazione britannica saranno circa novanta. La Delegazione risiederà a circa 7 chilometri da Genova alla villa White, appartenente ad un inglese, che è stata all'uopo arredata. Il seguito delle Delegazioni ed altri funzionari alloggeranno all'Hotel Miramare.

Una dozzina di membri della Segreteria del Gabinetto di Lloyd George sono partiti da Londra ieri mattina per Genova.

Dichiarazioni di Benes sull'atteggiamento della Ceko Slovacchia

PRAGA, 5.

Oggi si è riunita la Commissione degli Affari Esteri con l'intervento del Presidente del Consiglio e Ministro degli affari esteri, Benes, il quale ha dichiarato che la Ceco Slovacchia va a Genova senza timori ma anche senza particolari speranze. Egli ha soggiunto che la politica interna ed estera della Ceco Slovacchia, fin dal principio della esistenza della Repubblica, si è ispirata ai piani e agli scopi che hanno fatto sorgere l'idea della Conferenza di Genova. E tale politica ha ottenuto in tre anni notevoli successi, sia internamente col consolidamento della finanze, della valuta, del commercio, dell'industria e dell'esercito, sia all'estero con la conclusione di alleanze e trattati politici e commerciali.

Non sludendoci troppo sui risultati della Conferenza di Genova, ha continuato Benes, avremo probabilmente qualche piccolo successo e consideriamo le cose tranquillamente si può sperare in successi positivi di carattere economico e finanziario.

Benes ha poi detto di ritenere che la situazione a Genova sarebbe stata più chiara ed i risultati migliori se si fosse dato maggior tempo ai vari Stati di prepararsi con idee e progetti concreti e precisi. Così per esempio gli Alleati avrebbero dovuto risolvere prima della Conferenza il problema delle riparazioni. Benes riconosce tuttavia i progressi fatti dagli esperti alleati nella redazione del piano per la ripresa dei rapporti economici con la Russia. Sembra, ha proseguito Benes, che si giungerà facilmente ad un accordo con la Russia sulle condizioni per la ripresa delle relazioni economiche e commerciali. Più difficile è la questione del riconoscimento di diritto del Governo dei Soviety. La Conferenza di Genova dovrà quindi decidere se debba bastare l'accettazione da parte della Russia delle condizioni di Cannes oppure se saranno richieste garanzie speciali.

Benes ha così concluso: Il punto di vista ceco-slovacco nei riguardi della Russia è rimasto sempre immutato: la Ceco Slovacchia è contraria ad un intervento militare e ad un intervento negli affari interni russi; essa tuttavia esige una completa reciprocità.

Circa gli eventuali avvenimenti alla Conferenza di Genova la Ceco-Slovacchia si riserva libertà di azione sia nella questione russa che nelle altre.

La questione di Tangeri non sarà trattata

MADRID, 4.

Rispondendo ad una interrogazione alle «Cortes» il Ministro degli esteri dichiara che il programma della Conferenza di Genova, comprende unicamente questioni economiche e finanziarie e nessuna questione militare nè coloniale potrebbe esservi trattata. La questione di Tangeri non sarà quindi discussa. Tuttavia se questioni all'infuori di quelle iscritte nel programma venissero trattate, la Spagna riprenderebbe naturalmente la sua libertà di azione e agirebbe conformemente alla sua dignità e ai suoi legittimi interessi.

La Germania verso il riconoscimento del Governo russo

BERLINO, 5.

(n. r.) — I giornali commentano largamente la cessione del palazzo dell'Ambasciata russa ai Soviets. Tutti mettono in rilievo l'importanza dell'atto compiuto dal Governo tedesco e dicono che esso prelude al riconoscimento ufficiale del Governo russo. Naturalmente il riconoscimento avverrebbe sotto determinate condizioni che, se sono quelle enunciate dai giornali, il Governo russo si affretterà ad accettare. Tali condizioni sarebbero: garanzie di sicurezza per l'ambasciatore tedesco a Mosca; restituzione e restaurazione del palazzo dell'Ambasciata tedesca a Pietrogrado; divieto di propaganda bolscevica in Germania.

Intanto fervono le trattative per il trattato di commercio. Krassin non appena giunto a Berlino si è messo all'opera ed ha già avuto due colloqui con personaggi ufficiali tedeschi. Sembra che le trattative siano a buon punto e che quanto prima sarà dato l'annunzio dell'accordo raggiunto.

I delegati tecnici del Governo dei Soviet hanno fatto alcune dichiarazioni concernenti le loro richieste alla Conferenza. Essi domanderanno la restituzione del naviglio russo che si trova all'estero, il riconoscimento della bandiera commerciale russa, la libertà di approdo alle loro navi, e il risarcimento delle navi affondate durante la navigazione. In fine chiederanno ancora che la Russia partecipi alle organizzazioni di controllo che saranno create per la neutralizzazione dei Dardanelli.

Quantunque la stampa tedesca non si facesse molte illusioni sul discorso di Lloyd George pure il fatto che il Primo Ministro inglese non abbia detto nessuna parola sull'ultima nota della Commissione delle riparazioni ha dolorosamente impressionato. Per lo meno si desiderava una risposta alle argomentazioni di Wirth e Rathenau.

LA PACE IN IRLANDA

Le speranze d'unità e il grave compito del Governo provvisorio

LONDRA, aprile.

Per la seconda volta, nello spazio di pochi mesi, la *Pace* è stata dichiarata in Irlanda. L'istorico patto di *Downing Street* che pose fine alla lotta, durata ben settecent'anni, tra l'Isola Verde ed i suoi dominatori, aveva creato all'estero, ed anche nella sezione più ottimista dell'opinione pubblica britannica, la fallace illusione che un'era di tranquillità si fosse oramai iniziata per l'Irlanda. Disgraziatamente il documento noto sotto il nome di Trattato di Pace, che il genio politico di Lloyd George era riuscito a far accettare all'ultima ora ai plenipotenziari del *Dail Eireann*, non rappresentava all'atto pratico che un più o meno felice compromesso tra le aspirazioni separatiste dei *Sinn Feiners* ed il fermo intendimento del Governo e del Parlamento di Londra di non consentire all'Isola dissidente di allontanarsi dall'orbita dell'Impero. L'elevazione dell'Irlanda da parte integrale del Regno Unito allo stato di Dominio della Corona, sul modello dell'autonomia che godono da anni il Canadà e l'Africa del Sud, era certamente lungi dal soddisfare le pretese di quegli ardenti Feniani che non avevano esitato nel 1916, mentre la Gran Bretagna era alle prese col più formidabile nemico che abbia mai minacciato la sua esistenza, di levare nelle vie di Dublino lo stendardo della rivolta. Fu ventura che della follia di prolungare una lotta che sarebbe fatalmente terminata alla vittoria dell'avversario più forte — la Gran Bretagna con le sue infinitamente maggiori risorse d'uomini, d'apparato bellico, di denaro — si persuadessero i due uomini che il destino sembra aver prescelto a guidare i loro compatrioti in quest'ora decisiva per l'Irlanda: Arturo Griffith e Michele Collins. Della stessa abnegazione, o se vogliamo, della stessa vastità di vedute, non fu, malauguratamente, capace l'ex-Presidente De Valera che preoccupandosi solo del trionfo delle sue dottrine repubblicane, non si peritò di gettare la discordia nel campo feniano. A queste proteste, purtroppo, non è possibile attribuire carattere meramente platonico, perchè attorno al De Valera si è aggruppato un numero tutt'altro che trascurabile di militi dell'Esercito Repubblicano, che è lecito sospettare dell'intenzione di proclamare una dittatura militare, ponendo la Gran Bretagna di fronte ad un di quei *fatti compiuti*, in cui sembrano oramai riporre ogni fede gli estremisti d'ogni contrada d'Europa.

Tra tutti i molti e complessi problemi che affaticano la mente dei dirigenti il Governo Provvisorio Irlandese, questo è certamente il più grave. Conviene di fatti non dimenticare che il Trattato di pace anglo-irlandese, benchè esso sia stato già convalidato dal Parlamento di Westminster, non ha ancora ricevuto l'assenso del popolo irlandese, che dovrà pronunziarsi su di esso verso la fine d'aprile, od il principio di maggio, allorchè sarà stata ufficialmente decisa la costituzione del nuovo Stato. Finchè, per altro, perdureranno le caotiche condizioni attuali, è vano sperare che le elezioni che dovranno confermare, o no, nell'incarico il Governo presieduto dal Griffith, si svolgano in quella serenità d'ambiente che sola può conferire valore al responso delle urne. Pel momento il pericolo più grave alla futura tranquillità dell'Irlanda è rappresentato dall'esistenza nel territorio soggetto al Governo di Dublino, di due opposti corpi armati, l'uno costituito dalle truppe fedeli al Governo Provvisorio, l'altro da quelle soldatesche irregolari che non avendo rinunciato ai loro ideale repubblicano ricevono gli ordini dai partigiani del De Valera.

All'attività di queste milizie ribelli sono in parte attribuibili i frequenti, pericolosi, incidenti di frontiera che minacciavano giorni fa di rendere inevitabile un conflitto tra le due provincie del Nord (Ulster) e le rimanenti ventisei contee dell'Irlanda. I limiti dei due Stati in cui si è creduto opportuno dividere l'isola finchè non spunti l'auspicato giorno in cui composti i dissidi politici e religiosi gl'Irlandesi s'accorgeranno d'essere un popolo solo, sono tutt'ora imperfettamente definiti, dato che nelle zone di confine considerevoli nuclei d'abitanti di fede cattolica-romana — i quali logicamente s'orientano verso Dublino — s'intramezzano ai protestanti. La polizia di questi distretti misti era fin'ora affidata ad agenti appartenenti alla Chiesa Riformata, con evidente scarsa garanzia d'imparzialità, e poichè negli ultimi tempi i cattolici avevano subito gravi persecuzioni, drappelli dell'ex-esercito repubblicano si erano infiltrati nel territorio dell'Ulster, compiendovi *raids* punitivi. Benchè il Governo Provvisorio irlandese, animato dal sincero desiderio di pace, si fosse fino allora astenuto dall'intervenire altrimenti che con qualche protesta verbale, la situazione aveva raggiunto una gravità allarmante, minacciando di degenerare da un momento all'altro in aperta ostilità. «E' inutile nascondersi che siamo alla vigilia d'una guerra civile», scriveva pochi giorni fa l'*Irish Times*, e non vi era certo esagerazione in queste parole.

Fortunatamente questa sciagura è stata, almeno per ora, risparmiata all'Irlanda. Il Governo Britannico, allarmato dalla gravità della situazione ricorse all'espediente di convocare a Londra i rappresentanti dei due Governi Irlandesi. L'esito della Conferenza, che ha superato ogni più ottimistica previsione, è noto. L'accordo raggiunto pei buoni uffici del Ministro delle Colonie, Churchill, avrà l'immediato effetto di garantire la sicurezza delle minoranze Cattoliche nelle contee dell'Ulster, stabilendo tra l'altro che i servizi di polizia nei distretti misti vengano affidati a distaccamenti speciali, composti in egual numero di agenti appartenenti all'una ed all'altra Chiesa. La sua più alta importanza va ricercata però nel fatto che esso getta le basi per un'ipotetica fusione dei due Stati in un tutto omogeneo, in quanto che le parti contraenti s'impegnano ad accertare «quali mezzi possono essere tentati per realizzare l'unità dell'Irlanda».

Sarebbe certo prematuro affermare senz'altro che Belfast e Dublino siano disposti a dimenticare il passato, per affrontare insieme l'avvenire. L'accordo ad ogni modo comprova che gli uomini responsabili per la politica dei due Governi posseggono quelle doti di moderazione e d'accorgimento che solo fanno degne del nome di statisti. Nè è meno opportuno rilevare che si deve a Londra se l'intesa è stata raggiunta. La Gran Bretagna che in passato si era nei riguardi dell'Irlanda ispirata a questo concetto: *dividi et impera*, inverte oggi la sua politica, fa opera di paciera, invita all'unione.

Vi è una sola nube in tanta purezza di cielo. Il trattato impone al Governo Provvisorio Irlandese l'obbligo di impedire che si rinnovino i *raids* di milizie Repubblicane nel territorio dell'Ulster. Gli avvenimenti che seguiranno, varranno a dimostrare se esso possiede l'autorità e la forza di farlo. Prima infatti d'maneggiare alla futura unità dell'Irlanda, occorrerà realizzare l'unità nel campo Feniano.

HUGO ANTONA-TRAVERSI

Proprio conversione in blocco per i decreti-legge?

L'on. Cocco-Ortu in una delle ultime sedute ha proposto alla Camera che si nominasse «una Commissione la «quale «esamini e proponga per unica votazio«ne le richieste conversioni in legge di «tanti decreti, la cui materia è ormai «sorpassata».

Siccome la proposta Cocco-Ortu è stata approvata, noi dobbiamo prospettare una nostra riserva al riguardo.

Il procedimento sommario del quale s'è fatto portavoce l'on. Cocco-Ortu per sgombrare il terreno parlamentare della miriade di decreti da convertirsi in legge, potrebbe sotto un certo punto di vista anche accettarsi per buono completamente, se non avesse nel suo seno un pericolo gravissimo, per il quale appunto formuliamo la nostra riserva.

Ed eccola. Noi temiamo fortemente che questa «*votazione unica*» possa costituire il carrozzone per il libero transito anche di quei decreti che, invece, dovrebbero essere sottoposti a profonda coscienziosa discussione della Camera, in quanto, secondo il nostro avviso, sono materiati di errori che, denegando la conversione in legge pura e semplice, possono essere in qualche modo riparati, evitati, attenuati.

La «*cui materia è ormai sorpassata*» è formula troppo ampia e, nella sua ampiezza, insidiosa, e ci fa l'impressione di una bandiera escogitata per coprire, nella navigazione di Montecitorio, tutta la materia legislativa prodotta di contrabbando attraverso i tanto deplorati decreti, e sottraria ai possibili siluri di una discussione in campo aperto.

La proposta Cocco-Ortu è, senza dubbio, un'abile manovra.

Però in tutte le cose *est modus*...

Così è per questa ideata votazione unica: c'è un limite oltre il quale — ce ne dispiace per chi pensi il contrario — non si può e non si deve andare.

E non si andrà.

La Commissione rastrelli pure tutti i decreti *la cui materia è ormai sorpassata* e li proponga in blocco per la votazione unica. Ma, attenta ai mali passi!

Nella fungaia dei decreti-legge ve ne sono non pochi da tenersi in sospetto perchè *velenosi*... per le finanze dello Stato: e questi, naturalmente, dovranno essere tolti dalla massa e portati alla discussione diretta della Camera, nella fiducia che vi sia per ogni decreto il deputato *competente* che possa vagliarlo... (Vero è che l'altro giorno abbiam sentito pontificare in materia di legislazioni e assicurazioni sociali il sempre rubicondo on. Monici, mentre da altri scanni di *specialisti* è venuto... il silenzio non d'oro e lo stesso Presidente onorevole Facta non ha ritenuto opportuno neppure di rispondere una parola all'onorevole Monici. Ma, poi, non ci lamentiamo se le altre nazioni sono più innanzi di noi in materia di leggi sociali!).

L'altro giorno, proprio nell'istante, forse, in cui l'on. Cocco-Ortu concepiva l'idea della *votazione in blocco* dei decreti-legge, noi abbiamo parlato della proposta conversione in legge del Regio Decreto 19 settembre 1921, n. 1334, riguardante il trattamento da farsi nei casi di infortunio sul lavoro al personale postale telegrafico e telefonico, proposta che è iscritta al n. 996 (Commissione V) dell'o. d. g. della Camera.

Ebbene, dopo la soluzione trovata dall'on. Cocco-Ortu per liberarsi di tutti i decreti che attendono la loro *perfezione legislativa*, noi dobbiamo insistere sul nostro concetto che quel decreto reale è *dannosissimo all'erario e deve essere ritirato*, poichè non è lecito, non è onesto, non è prova di saggezza amministrativa, non è tollerabile, insomma, che per il capriccio di un Ministro qualsiasi si creino organismi *non necessari*, che sarebbero un *duplicato* di organismi già esistenti e ben funzionanti e che costituirebbero, inoltre, come abbiam detto l'altro dì, una beffa atroce alla tanto decantata Riforma burocratica.

Il Ministro delle Poste, on. Fulci, noi lo speriamo, vorrà non sottrarre quel decreto reale alla discussione della Camera dei deputati.

Ed abbiamo indicato quello il perchè è uno dei più caratteristici; ma ve ne sono anche tanti altri! L'on. Cocco-Ortu può esser certo che *molti* debbono essere discussi.

Il Processo Mesones

Il "menage„ di Georgette col tenente Barbaro "lo non ho detto di essere stata sfruttata„

L'udienza pomeridiana di ieri

E' richiamato il testimonio Benucci.

Pres. — Nell'udienza antimeridiana si è parlato di lettere... Sarà bene leggerle...

Avv. Tino — Nei riguardi delle lettere, vorrei pregarla di rimetterne a dopo la lettura...

Pres. — Possiamo proseguire nelle contestazioni..

La De Angelis le disse di essere stata fatta segno a tentativi di omicidio da parte del Mesones.

Teste — Non ricordo l'epoca precisa. Mi disse che in un albergo credo di piazza di Spagna aveva trovato nascosta nel letto del Mesones una rivoltella...

Pres. — Le disse che il Mesones l'aveva toccata?..

Teste — Sì. Ella fingeva di dormire. A un tratto il Mesones trasse da sotto il capezzale una rivoltella e la puntò sulla De Angelis...

Pres. — La De Angelis dileggiava la Bice?

Teste — Non come il Mesones.

Avv. Tino — Il teste ha dichiarato stamani che la De Angelis era a Pisa una vera madre di famiglia e che il suo contegno a Roma era diverso per l'influenza che su lei esercitava il Mesones.

Io ho qui un documento che esibisco.

Teste — Il Mesones frequentava la De Angelis...

Mesones — Chi lo ha detto a lei? Mi dica un nome...

Teste — Ma non ricordo. Il padrone stesso della casa in cui abitava la De Angelis...

Avv. Tino — Vuol dare la parola alla De Angelis?...

De Angelis — Stamani ho dimenticato un particolare interessante. A Pisa...

Teste — ...mi parlasti di matrimonio...

De Angelis — ...scoprii la relazione che il Benucci aveva con la D'Avanzo. Minacciai di ritornare a Roma e allora egli tentò di calmarmi bucando la fotografia della D'Avanzo stessa con uno spillo...

Teste — Quest'ultima parte è falsa. A bucare la fotografia fosti tu a Roma, in via dei Gracchi...

Avv. Tino — Vuol dare lettura della lettera?

Una lettera di Benucci alla madre della De Angelis

« Pisa, 14 febbraio 1916.

Gentilissima signora,

Maria in questi giorni si è mostrata veramente quale mai l'avrei supposta; le garantisco che mai ho visto, nè avrei supposto, una ragazza così buona, affettuosa e premurosa. Sicchè che se lei stessa vedesse quanto che vale Maria nell'esteso senso di donna di casa, non crederebbe ai suoi occhi. Risparmia su tutto e combina ogni cosa così bene da lasciare credere che sempre abbia fatto così.

Immagini che ora si mangia in casa e Maria prepara tutto con una perfezione unica. A parte ciò, ha dei sentimenti reali.

In ogni caso lei mi ha dato un tesoro — ed io, signora — ne sono grato a Lei — che ha saputo col suo esempio e col suo metodo e con l'educazione e i principii del sig. Ettore, abituare Maria come ognuno si augurerebbe di avere una moglie — ed ogni sono rare!...

Giovedì andrò dal Cardinale e sono sicuro della riuscita — anche senza di esso — ma ad ogni modo tutto avrà più valore. Ormai nulla è nessuno mi farà retrocedere dal mio desiderio di sposare prestissimo Maria. Questi giorni sono stati per me un vero miracolo. Le giuro che non credevo a tanto.

Vede che è come dico io: ci ha buoni principi: alla fine il porto è galla. Il carattere di Maria è incantevole.

Quest'oggi Bice ha voluto Maria a pranzo e a cena da loro e sono venuti a prenderla a casa. Sono veramente troppo gentili ed io francamente non so più come ringraziare. Anche il sig. Giovanni è molto premuroso con Maria. Anzi lui stesso ha combinato che Maria vada dal dottore con la moglie. Ciò che è più serio e molto meglio.

La levatrice è brava e molto seria e discreta. L'ha trovata la padrona di casa, e vedo che è molto pratica di certe cose, ciò è molto giovevole nel nostro caso perchè così in qualsiasi imprevisto si starà subito a posto non solo, ma vi è lei che può consigliare in proposito. E poi il dottore e la signora Bice saranno vicino a Maria. Non dubito che tutto con l'aiuto del signore andrà bene. Lei stessa preghi molto e spero presto che questa bambina, un vero angelo, sia tranquilla.

Avv. Tino (al teste) — Lei scrive: «la levatrice è buona e discreta» che cosa intende dire?

Teste — «Economica».

Avv. Gregorasci — Perchè lei scriveva così alla madre?

Teste — La madre voleva che io sposassi la De Angelis. Io le feci conoscere il contegno che Maria aveva tenuto...

Pres. — Ma perchè allora scriveva alla madre così?

Teste — Io non ho mai pensato di doverla sposare...

On. Berardelli. — L'avv. Gregorasci ha fatto una domanda molto precisa.....

Teste — Ho detto che quando ho scritto la lettera ero sincero...

Avv. Tino — Eccettuato per il matrimonio..

Teste — Il matrimonio... era per la madre...

Avv. Mieucci — Si trattava di una lettera mista a.....

La paternità di Giacomino

Avv. Tino. — Oggi dopo tutto quello che si è detto, lei rivendica a sè la paternità di Giacomino?

Teste — Sì.

Avv. Tino — Oltre agli accordi riferiti, ne ha avuti altri con il Mesones?

Teste — Non ricordo.

Avv. Tino — In una lettera lei scrive, alludendo al Mesones «lei ha un dovere sacro». Qual'era questo dovere sacro?

Teste — Non ricordo.

Avv. Gregorasci — Vuol leggere tutte le lettere del Benucci?

Pres. — In una di queste lettere lei scriveva al Mesones «il nostro unico torto è quello di non esserci conosciuti prima».

Teste — Il Mesones mi diceva in quell'epoca che io e lui, benchè di caratteri diversi, non eravamo mai venuti a diverbio....

L'udienza è sospesa per alcuni minuti.

Contestazioni al Benucci

Pres. — In una lettera lei scrive: «Io sono lo stesso del 1912». A che cosa alludeva?

Teste — A quello che era stato convenuto fra me e il Mesones cioè questi doveva assumere la paternità del bambino.

Avv. Tino — Nella stessa lettera il teste parla di «obblighi di coscienza».

Teste — Intendevo riferirmi a quelli del Mesones verso la madre..

Mesones — «Debito di coscienza» era quello di riconoscere il bambino. A me il bambino non lo hanno fatto poi riconoscere...

P. G. — Ricorda lei che la famiglia della De Angelis voleva che questa si unisse con il Benucci...

Mesones — Sì. L'ho sempre detto.

Avv. Gregorasci — Dal momento che ci sono la De Angelis, il Mesones e il Benucci perchè non si chiarisce la questione del riconoscimento del bambino...

Teste — Per dovere di coscienza io sentivo di dover riconoscere il bambino. Perchè il Mesones non si è opposto? Io ho agito senza essere forzato da alcuno.

Mesones — Non capisco nulla.

Pres. — Alla De Angelis lei scriveva: «Tu devi dever bene al Mesones perchè è il padre della tua creatura».

Teste — Scrivevo così per sostenere l'impegno assunto con il Mesones.

Avv. Tino — Il teste Benucci era stato impiegato per favoreggiamento. Faccio rilevare quindi ai giurati ch'egli ha riconosciute per sue le lettere anche prima che gli fossero state mostrate.

Avv. Gregorasci — Quando lei pensò di assumere la paternità del bambino perchè non si fece restituire le lettere?

Teste — Le lettere non erano più in mano di Maria, ma in quelle del Mesones.

Avv. Tino — Con l'accordo il teste concludeva liberarsi soltanto del bambino o anche della De Angelis?

Teste — Era mia intenzione mettere sulla buona via Maria...

Avv. Tino — Chi pagò le spese per lo sgravo?

Teste — Io; con denari prestatemi da mio zio.

Avv. Mieucci — Ricorda il teste un colloquio avuto tra lui, Pellegrini, Lombardi ed il Tomasetti per mettere al corrente la famiglia Simonetti delle notizie relative alla scomparsa di Bice mediante compenso?

Teste — Il Tomasetti propose di fare una lettera e di dividerla in due, ma io non volli assolutamente.

"Tu non dici la verità„

Mesones — A Castel Gandolfo Benucci mi disse che tal Duranti si era recato nel suo ufficio...

Teste — Non è vero...

Mesones — Hai una bella faccia tosta. Tu non dici la verità...

P. G. — Io ero convinto che il Benucci giocasse una buona partita. Chiesi per lui il rinvio e giudizio per favoreggiamento.

Avv. Tino — La dichiarazione del P. G. arriva troppo tardi.

Un giurato — Il teste ha con precisione se la cecità del Mesones fosse a Castel Gandolfo?

Teste — Il Mesones ebbe a dirmi che un poco ci vedeva.

Pres. — Quando?

Teste — Nel febbraio del '17.

On. Berardelli — Da quanto tempo il teste non vede il bambino?

Teste — Mi è stato sempre proibito di vederlo.

On. Berardelli — Gli ha mai fatto alcun regalo?

Teste — Mi è stato sempre impedito...

Un assistente tecnico

E' introdotto quindi il teste Temi Enrico.

Pres. — Ho giurati quanto abbe occasione di sapere dalla madre del Mesones.

Teste — Mi trovavo con mio padre in via Cola di Rienzo. Incontrammo la madre di Mesones che conoscevamo. Ci disse delle stranezze del figlio ed aggiunse di essere convinta dell'uccisione della Simonetti. Ci disse anche che un giorno il figlio aveva alzato le mani su lei: «Ti faccio fare la fine di Bice».

L'udienza antimeridiana di oggi

Una contestazione al Mesones

Pres. — Prima di iniziare l'esame dei testimoni dovrei fare una contestazione al Mesones.

Il Mesones viene condotto dinanzi ai giurati.

Pres. — Cercate di essere preciso...

— Ho sott'occhio la lettera firmata Maria Rotellini. In questa lettera c'è un senso di sconforto. Voi avete detto che la lettera doveva far passare per suicida una donna assassinata. Perchè dunque anzichè far pensare ad uno sconforto vago, non parla di suicidio?

Mesones — Questa lettera era stata preparata...

Pres. — Era stata preparata d'accordo con voi...

Mesones — Oltre a quelle lettere io credo ve ne fossero altre che non sono state ritrovate...

Avv. Trozzi — A me sembra così precisa...

Pres. — Le pare...

Mesones — I progetti si cambiavano di ora in ora. La stessa Bice mutava continuamente di pensiero. Questa lettera doveva essere impostata...

P. G. — Andava a Udine e poi ritornava indietro...

On. Trozzi — C'era sulla busta il bollo dell'albergo del Montenegro.

Uno scherzo di cattivo genere

Avv. Bianchi — Il 5 febbraio 1920 il comm. Simonetti riceveva un biglietto che esibisce..

Avv. Gregorasci — Facendo rilevare che il biglietto, che è uno stampato del Banco di Napoli, è stato spedito dopo l'arresto del Mesones...

P. G. — Può essere uno scherzo di cattivo genere...

Avv. Tino — Sulla busta è anche l'esortazione a sottoscrivere al prestito nazionale. Nel '20 non c'era alcun prestito...

Avv. Gregorasci — La lettera è indirizzata al comm. Simonetti. Il foglio reca invece il nome di Bice Rotellini. Sono dunque riunite le due donne.

"Georgette„

E' ammessa Georgette. E' snella, sottile, stretta in un elegante abito nero con risvolti di pelliccia. Da sotto il cappellino di seta ella guarda sorridendo incosciamente del sorriso delle creature del vizio.

Pres. — Lei si chiama?

Teste — Georgette de Mendoja.

Pres. — Il padre suo?

Teste — Giorgio...

Pres. — Quando ha conosciuto il Barbaro?

Teste — Nel 1917, nel dicembre...

Pres. — O piuttosto prima.

Teste — Non ricordo. Passando dinanzi alla trattoria di Ronciolato fui chiamata da un'amica che si trovava a mangiare nella trattoria con il Mesones. Mi dissero che questo era cieco.

Pres. — Col Mesones ebbe occasione di vedere la Simonetti?

Teste — Sì. Me la presentò come sua fidanzata...

Pres. — Come le parve che la moglie fosse nei riguardi del marito?

Teste — Gentile.

Pres. — E lui?

Teste — Il Mesones si mostrava nervoso...

Pres. — Passarono insieme le feste di Natale o il Capodanno?

Teste — Passammo il Capodanno a casa del Mesones. Non c'era la moglie...

Pres. — E che cosa diceva il Mesones dell'assenza della mogolie?

Teste — Che era a Napoli dove attendeva di imbarcarsi per l'America.

Pres. — Il Mesones fece a lei dei regali...

Teste — Degli abiti della moglie...

Pres. — Il Barbaro fu con lei la notte del Capodanno?

Teste — Non ricordo se dopo andai a casa o passai la notte con lui.

Pres. — Cerchi di precisare...

Teste — Non ricordo...

Pres. — Ma lei intervegava il Mesones sulla moglie...

Teste — Mi diceva ch'era fuori per affari...

Pres. — Lei insisteva nelle domande...

Teste — Mi sembrava strano infatti che ella si fosse allontanata senza salutare nessuno..

Pres. — Lei sapeva che oltre agli abiti il Mesones aveva della moglie un bracciale d'oro e l'anello matrimoniale persino...

Teste — Non sapevo...

Pres. — Il Barbaro le disse che il Mesones gli aveva fatto impostare una lettera...

Teste — Non ricordo se me lo abbia detto il Mesones o il Barbaro...

Pres. — Il Barbaro andava con frequenza con il Mesones?

Teste — No. Quando c'ero io..

Pres. — Il Barbaro le ha fatto mai dei regali?

"Univamo le nostre risorse!„

Teste — Io e il Barbaro vivevamo come marito e moglie. Al Barbaro la famiglia passava 280 lire al mese. Io lavoravo. Univamo le nostre risorse..

Pres. — Il Barbaro aveva 280 lire al mese, oltre il suo stipendio di ufficiale...

Teste — Sì.

Pres. — Lei fu costretta a vendere un vestito?

Teste — Non avevamo denari...

Pres. — Il Mesones le chiese se la sua amica la Carmigliani assomigliasse alla Bice?

Teste — Sì. Gli riposi che le assomigliava un po' nella statura...

La notte di capodanno

Avv. Arosa — La signorina ha detto di non ricordare se passò la notte del capodanno con il Barbaro, alle Case-mette. Ma la mattina dopo venne un collega del Barbaro a portarle dei biscotti...

Teste — Ricordo questo particolare. Ma non so precisare quando avvenne...

On. Arosa — A verbale... A proposito delle lettera, il Barbaro non usava riferirle tutto quanto gli accadeva. Non le mostrava delle cose anche insignificanti, per non parlare delle significanti?

Teste — Sì.

On. Arosa — La signorina ha detto che è volta alla mangiava con il Barbaro altre volte invece a casa sua...

Ha detto che la notte del capodanno erano con lei e al Barbaro, in casa del Mesones, anche altri signori... Ricorda chi erano...

Teste — Mi sembra ci fosse Vincenzino del Be...

Pres. — Ricorda che una volta lei si offrì per accompagnare il Mesones. Questi invece rifiutò, dicendo che era ad attendere una signora...

Teste — Non ricordo...

La cecità del Mesones

Avv. Mieucci — Le teste ha detto che una volta il Mesones si rivolse a lei: « Dimmi se la mia sfidanzata è ancora carina. Se è brutta non la sposo ». Le teste ha mai creduto che il Mesones simulasse di esser cieco?

Teste — No. A me sembrava realmente cieco.

Avv. Tino — Dal settembre 18 al marzo dell'anno successivo la teste ha mai sentito parlare della De Angelis.

Teste — No.

Avv. Tino — Ha mai sentito parlare il Mesones di una passione per un'altra donna?

Teste — Mai.

Avv. Gregorasci — Le ha mai parlato del bambino...

Teste — Non ricordo.

Pres. — Nell'interrogatorio precedente lei ha detto che il Barbaro la sfruttava...

Teste — Non ho detto questo.

On. Arosa — Lei ha detto che guadagnava 600 e 700 lire al mese...

P. G. — Sono domande indiscrete, avvocato. Lei vuol chiedere ad una donna di quelle condizioni come guadagnasse 600 o 700 lire?

On. Arosa — Insomma il Barbaro la sfruttava?

Teste — No.

On. Arosa — Noi avevamo chiesto un confronto. Se questo fosse stato concesso il Barbaro non sederebbe ora su questo scanno.

La Georgette viene licenziata. L'udienza è sospesa per alcuni minuti.

Un teste di difesa

Alla ripresa viene inteso il teste Balbo Bartone.

Pres. — Spieghi ai giurati come ebbe occasione di conoscere la presunta Rotellini.

Avv. Gregorasci — Il teste è di fiducia?

Pres. — No; è un teste della difesa Mesones; viene inteso per l'assenza dei testi della D. C.

Teste — In un giorno del dicembre del '17, fui fermato nei pressi di piazza Cavour, da una signorina che mi chiese la via più breve per andare a palazzo Lancellotti. Mi offersi di accompagnarla. Durante la strada le chiesi se era di Roma. « No, mi rispose, sono friulana ». Osservai che la sua voce non conservava l'accento del paese natio. « Sono stata allevata in Romagna » — ella mi scusò. Mi esposo la situazione in cui si trovava; mi disse che cercava un'occupazione e un impiego.

Mi offersi di presentarla a un direttore di case cinematografiche. Ella aveva gli occhi molto vivaci.

Preparai una lettera. Ma non so se l'ho impostata dirigendola all'indirizzo ch'ella mi aveva dato.

Avv. Trozzi — Le avrà svelato il suo nome?

Teste — Ricordo di aver inteso Maria Rotellini. La lettera l'ho indirizzata però a « Maria ».

Pres. — Lei Mesones, che cosa dice?

Mesones — Se il teste incontrò la donna prima di Natale è impossibile si posso trattare di Bice; dopo, invece, può darsi... Ma lo non ne so nulla.

L'udienza è rinviata al pomeriggio.

Altro incidente fra fascisti e comunisti

CERIGNOLA, 5.

Anche ieri si ebbe a verificare un incidente tra fascisti e socialisti, con relativo scambio di revolverate.

Mentre ieri il fascista Conte attraversava il Corso Garibaldi, leggendo un giornale fascista locale, venne da un gruppo, di sovversivi aggredito a colpi di bastone causandogli così varie contusioni. All'aggressione il Conte rispose, sparando alcuni colpi di pistola.

Vi sono parecchi arrestati fra cui il Conte.

L'opera delle squadriglie per la repressione dell'abigeato

CALTANISSETTA, 5.

Il lavoro svolto dal comm. Battioni, che trovasi al comando delle squadriglie per la repressione dell'abigeato, è riuscito ad assicurare alla giustizia gran parte di quei malviventi che costituiscono e fomentano la delinquenza nella nostra provincia.

L'opera di epurazione continua incessante con grande soddisfazione di tutte le nostre popolazioni da gran tempo soggette all'imperio della inquenza ed al regime della malavita. Così stanotte, in contrada scralinga, territorio di Mussomeli, venivano arrestati i pregiudicati Vullo Vincenzo e Milazzo Calogero da Mussomeli, quali responsabili di una rapina di 16 animali ovini, consumata nella notte dal 14 al 15 corrente in danno del sig. Lo Porto Giuseppe da S. Caterina, nel feudo Malpertugo in territorio di Mussomeli.

La refurtiva venne ricuperata quasi per intero, mentre furono sequestrate indosso al Milazzo alcune centinaia di lire ricavate dalla vendita di quattro degli ovini. Nella giornata di ieri sono stati inoltre arrestati i latitanti Fraterrigo Salvatore di anni 41, Tiardo Giuseppe d'anni 27 ed Ardillo d'anni 44, tutti da Vallelunga, perchè colpiti da mandati di cattura dovendo rispondere di omicidio volontario e mancato omicidio.

Ci rallegriamo per l'opera del comm. Battioni la quale però occorre più intensa per ottenere lo scopo di reprimere completamente l'abigeato.

Orribile disgrazia a Sezze

SEZZE, 4

Francesco Tasciotti, figlio del nostro concittadino Augusto, è restato vittima di una orribile disgrazia. Mentre transitava con un carro in contrada Brivolco, diretto a Sezze, al sopraggiungere del furgone postale che scendeva diretto alla Stazione, un cavallo s'impennò ed il Francesco Tasciotti che scendeva immediatamente per frenare il cavallo ricevè una tremenda tamponata alle zigomo destro frattu randogli anche la mascella. Lasciato solo sul posto della disgrazia, senza che nessuno passasse, il disgraziato perdì molto sangue e solo dopo più di un'ora venne raccolto dall'auto-furgone postale di ritorno che trasportatolo all'ospedale, vi moriva poco dopo. Un imponente corteo ha testimoniato il cordoglio della popolazione. Ai desolati genitori vadano le nostre più vive e sentite condoglianze.

ECONOMIA E FINANZA

Bisogna ridurre l'interesse dei Buoni del Tesoro

Un comunicato della Stefani in data di oggi avverte che sono sospese le nuove emissioni dei Buoni del Tesoro ordinari e sono consentite solamente le rinnovazioni di quelli in scadenza. La ragione del provvedimento non è indicata: ma deve logicamente supporsi che al 5 di aprile si sia già raggiunto il limite massimo di 350 milioni stabilito con l'ultimo decreto per le nuove emissioni. Cioè nei primi cinque giorni del mese di aprile hanno trovato collocamento altri 350 milioni di buoni del Tesoro ordinari.

L'attrattiva esercitata dagli investimenti statali di breve scadenza non cessa, anzi s'intensifica.

Cresce sempre più l'imponente richiesta dei buoni ordinari del tesoro sino quasi ad assumere le forme di accaparramento Ciò non ostante la riduzione del mezzo per cento ultimamente operata nel loro saggio d'interesse, riduzione che manifestamente non ha avuto per nulla l'effetto di contrarne la richiesta.

E si comprende facilmente la ragione. Tra i più tipici fenomeni del periodo di liquidazione d'una crisi finanziaria ed industriale c'è appunto l'attrattiva crescente esercitata dai titoli di Stato sul risparmio di nuova formazione o rotrattosi sui vecchi investimenti. Di fronte al crollo delle grandi imprese gonfiate dalla speculazione, di fronte alle falcidie gravissime sui titoli industriali compromessi, i titoli di Stato appaiono agli spauriti risparmiatori come un porto tranquillo e non eccessivamente esposto ai fortunali, anche se non promettente grossi guadagni. I capitali vi si indirizzano sempre in maggior copia man mano che riescono a ritrarsi dalle combinazioni più arrischiate e man mano che nuove accumulazioni si formano. Ed in un primo tempo dei titoli di Stato si preferiscono quelli che possono più facilmente essere realizzati o che, bene o male, entro un periodo relativamente breve garantiscono — come i buoni del Tesoro — un rimborso integrale delle somme investite qualora non si ritenga opportuno continuare nell'investimento.

Ma questo fenomeno naturale, fra noi è acuito nei riguardi dei buoni del tesoro dalle ultime misure fiscali che colpiscono il consolidato e la rendita mentre son costrette necessariamente a stabilire l'esenzione per il debito fluttuante. La ritenuta del 15 per cento nel consolidato al portatore, ne ha ridotto il reddito *nominale* di lire 0.75 portandolo al 4.25 per cento; naturalmente è diminuito anche il valore del titolo e si è trovato un nuovo punto di equilibrio.

Ma il pubblico dei risparmiatori non è rimasto per questo meno impressionato del provvedimento fiscale. Quali ne possano essere le manifeste buone ragioni, anche se a torto possa essere considerata una vera e propria imposta Una volta stabilita una ritenuta del 15 per cento niente vieta che possa essere aumentata: è violato insomma il principio della intangibilità fiscale dei titoli di Stato. Notiamo di passaggio che in realtà questa violazione la si commise *allora quando* si decretò la nominatività obbligatoria di tutti i titoli compresi quelli di Stato: è che quindi è sorprendente oggi lo scandalizzarsi di persone — come l'Einaudi — che furono sostenitori, sia pur tiepidi, della nominatività obbligatoria, di fronte a una misura che cerca d'attenuarne le conseguenze economicamente più dannose.

Comunque, dicevamo, anche un pò della fiducia nei titoli di Stato è venuta in questi ultimi tempi ad essere scossa. Le loro oscillazioni piuttosto ampie, hanno impressionato. In confronto i buoni del tesoro offrono il privilegio della esenzione, privilegio che non può essere praticamente toccato, e garentiscono che al termine di tre o sei mesi saranno rimborsati alla pari. Il loro valore non può subire cioè falcidie. Di fronte a tali privilegi si comprende facilmente la preferenza che accordano loro i risparmiatori; si comprende come vengano avidamente ricercati: ma non si comprende perchè dinanzi alla constatazione di questa pressante domanda non ne venga ridotto ancora il saggio degli interessi.

E' chiaro che questa riduzione ulteriore, — al 5 per cento per es. — non può far temere che vada deserta la loro vendita. Anche con un altro mezzo per cento in meno d'interessi, offriranno sempre ai risparmiatori vantaggi indiscutibili. Ma la riduzione di un altro mezzo punto negli interessi apporterebbe al bilancio dello Stato un sollievo di 100-120 milioni al minimo se si tiene conto della enorme quantità in circolazione. Inoltre nè risentirebbe un benefico effetto il corso della rendita il quale non potrebbe non avvantaggiarsi dalla diminuzione del reddito del titolo concorrente.

Ripetiamo: tutti i fatti che abbiamo sotto gli occhi ci mostrano che questa riduzione potrebbe effettuarsi tranquillamente senza timore che ne debba soffrire il collocamento ulteriore del debito fluttuante. Se ne hanno sintomi evidenti Ma se anche la nuova massa del debito fluttuante mensilmente crescente dovesse ridursi, non un danno, ma un manifesto vantaggio ne risentirebbe tutto l'organismo economico nazionale.

Ne abbiamo esposto più volte le ragioni e non vogliamo tornarvi più.

Oggi affermiamo solo che s'impone sempre più la riduzione del saggio d'interesse dei buoni del tesoro: è questa una condizione necessaria per l'alleggerimento di tutto il nostro mercato finanziario ed è la premessa logica per la riduzione, anch'essa necessaria, del saggio di sconto.

La costituzione dell'Un one Ital ana R assicurazioni

Alla presenza del Ministro dell'Industria e Commercio on. Teofilo Rossi si è proceduto alla costituzione dell'Unione Italiana di Riassicurazione, nuovo Ente, creato con recente provvedimento legislativo per esercitare le riassicurazioni e la gestione di assicurazione di interesse pubblico.

All'Ente predetto ha aderito, quasi per intero, l'industria assicurativa italiana; parte integrante di esso è anche l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Alla cerimonia dell'atto costitutivo sono intervenuti i rappresentanti delle numerose compagnie aderenti all'Istituto Nazionale.

La riunione, per l'autorità dei rappresentanti e per l'importanza degli Enti rappresentati, è assurta all'altezza di un convegno, senza precedenti di imprese assicuratrici italiane ed estere operanti in Italia.

Il Ministro, nel porgere il saluto agli intervenuti, ha espresso gli auguri più sinceri per il successo della nuova istituzione che sorge sotto i migliori auspici, in quanto segna la fusione dell'industria libera con le forze dell'Istituto Nazionale delle assicurazioni nella forma tipica di un Ente misto alla cui amministrazione partecipa anche lo Stato a mezzo di propri delegati.

Nella riunione è stato acclamato Presidente l'on. Senatore Cesare Nava e si è proceduto all'elezione del Consiglio di Amministrazione che oltre il Presidente risulta così composto: Camanni gr. uff. dott. Vincenzo; Conti Rossini gr. uff. dott. Carlo; rappresentanti del Governo: Toja gr. uff. ing. Guido; Anaclerio gr. uff. avv. Prospero; Rosmini comm. avv. Giovanni; rappresentanti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni: Cesaris cav. ing. Natale; Magni cav. rag. Giuseppe; Nackenzie Evan; Manzetti comm. dott. Giuseppe; Nentaschi cav. Ermanno; Mercurio comm. avv. Alfonso; Morpurgo gr. uff. Edgardo; Pavia gr. uff. ing. Giovanni; Reggiani comm. ing. Edmondo; Visetti comm. ing. Antonio rappresentanti delle imprese private.

Il collegio dei Sindaci è risultato così costituito:

De Mori cav. uff. Bruno; Cremonesi cav. Francesco; rappresentanti del Governo; Ambron cav. dott. Leone rappresentante dell'Istituto Nazionale delle assicurazioni; Bava rag. Eugenio; Cevese commendatore ing. Placido rappresentante delle imprese private; supplenti; Scaramelli rag. Alessandro e Levi Angelo.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA

VALORI	3 Aprile	4 Aprile
Rend. 3½ cont.	69 85	69 90
» 3½ lire	—	—
Consolidato cont.	76 47	76 57
» lire	—	—
Banca d'Italia	1268	1270
Cred. Fondiario	870	873
Banco Comment.	815	807
Credito Italiano	594 50	597
Banco di Sconto	—	—
Banco di Roma	105 —	104 50
Banco Sicilia	288 50	288 —
Subalpino	460	459
Trani	62 —	57 —
Acque Marcia	1695 —	1695 —
Gas	423 —	422 —
Condotte	267 —	265 —
Terni	381 —	370 —
Elettr. Alta Italia	18 50	18 50
Metallurgiche	63 —	63 —
Ilva	10 25	10 50
Ansaldo	31 —	33 —
Mediterranei	135 —	133 —
Elba	31 —	30 —
Immobiliari	445 —	443 —

VALORI	3 Aprile	4 Aprile
Beni Stabili	275 —	268 —
Imper. Fondiarie	84 —	85 50
Cartiere	467 —	463 —
Aquila	140 —	140 —
Elettrochimica	54 50	55 50
Fondi Rustici	214 —	216 —
Fiat	150 —	155 —
Finanziaria	376 —	376 —
S. I. I. A.	24 —	24 —
Navigazione	368 —	375 —
Vetrerie	177 —	175 —
Zuccheri	89 —	83 ½
CAMBI		
Francia	172 75	171 75
Londra	93 —	92 90
Svizzera	372 —	358 —
New York	18 80	18 80
Spagna	— —	296 —
Belgio	— —	156 —
Germania	— —	— —
Austria	— —	— —
Praga	— —	26 75
Jugoslavia	— —	5 65
Bucarest	— —	14 25
Cassa Agricol.	13 —	— —

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro comunica:

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del 4 aprile 1922:

Consolidati con godimento in corso: 3.50 % netto (1903), 69 84 — 5 % netto, 76.62.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Commercio.

Altre Borse italiane

VALORI	Milano 4	Genova 4	Torino 4	Firenze 4	Trieste 4	Roma 4
Rend. 3½ %	70 —	69 90	69 95	69 75	69 ½	69 80
Consolid. 5 %	76 75	76 80	76 85	76 77	76 40	76 70
Banca d'Italia	1265	1263	1270	1265	1272	1272 ½
Il. Comm. Ital.	810	803	809 ½	810	811	807
Credito Italiano	598	598	599	598	599	592
B. di Sconto	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	104	104 75	103 ½	104	104	103 75
B. Comm. Trieste	—	—	—	—	570	—
Assicurazioni	—	—	—	—	139	60
Ass. Adriatica	—	—	—	—	1000	—
Meridionali	284	286	288	285	286	—
Mediterranei	134	137	136	136	134	—
Cantr. Veneto	80	—	—	—	—	—
Subalpino	459	462	463	464	—	457
Lloyd Sabaudo	—	192	—	—	—	—
Lloyd Triestino	415	—	—	—	421	—
Aeria	—	—	—	—	1230	—
Cantieri	—	—	—	—	840	—
Navalmeccanica	—	—	—	—	265	—
Ansaldo	—	—	—	—	362	—
Lanificio Rossi	1775	—	—	—	—	—
Cot. Cantoni	700	—	—	—	—	—
Id. Vonwiller	101	—	—	—	—	—
Id. Meridi.	64	—	—	—	—	64
Elba	28	28 50	—	29 —	—	—
Terni	376	371	376	—	385	—
Ilva	—	—	—	—	—	—
Ferr. Italiane	—	—	—	—	—	—
Off. mascniche	88 —	—	—	—	—	—
Officina Brede.	—	—	—	—	—	—
Officine Savigl.	—	—	—	—	—	—
Ansaldo	13 —	15 50	—	15 —	16	14 ½
Ass. S. Giorgio	—	—	—	—	—	—
Ilva	10	10 ½	10 50	—	10 —	11 —
Perrone	213	—	—	—	—	—
Montec.	135 —	—	—	—	—	—
Bombrini	—	—	—	—	—	—
Rizzoli Ansaldo	—	—	—	—	—	—
Raffin. Meridi.	—	—	—	67	—	—
Vetro	—	—	—	—	—	—
Vizzola	—	182	—	—	—	—
Magona Italia	—	—	—	270	—	—
Cuoiam	416	—	—	—	416	—
Pirelli	720	—	—	—	—	—
Gerba	—	—	—	—	—	—
Marconi	174	173 —	171 —	—	249	—
Ital. Alla	281	280 —	—	—	—	—
Id. Zucchari	322	327 —	—	—	—	—
Zuccheri Roma	—	—	—	85 —	—	—
Raff. Eg. Zuc.	—	—	—	—	—	—
Eridania	380	380 50	—	—	—	—
Dis. Meridionali	305	305	—	308	—	—
Saccarifera	95 ½	—	—	—	—	—
Carburo	—	—	—	—	—	—
Cap. Utenti	389	—	—	468	—	—
Fondi Rustici	212	—	—	—	—	—
Fiat	—	—	—	—	—	—
Isotta	161 —	160 50	160	160 —	—	159 —
Breda	13 50	—	—	—	—	—
Ilva	—	14 ½	—	—	—	—
Spa	—	—	89	—	—	—
CAMBI						
Francia	172 40	172 25	171 80	172	171 30	—
Londra	93	92 90	92 75	92 85	92 75	—
Svizzera	365 50	366	367 50	364	364	—
New York	18 65	18 90	18 75	18 85	18 85	—
Spagna	291 —	293 —	294 —	—	—	—
Olanda	—	—	—	—	—	—
Belgio	156 50	—	160 50	—	161 —	—
Germania	5 90	5 82	5 90	5 90	5 90	—
Austria	0 28	—	—	—	0 28	—
Praga	26 —	—	—	—	26 75	—
Jugoslavia	5 65	—	—	—	5 65	—
Bucarest	14 —	—	—	—	14 25	—
Cassa Agricol.	—	—	—	—	—	—

BORSE ESTERE

Parigi

VALORI	3 Aprile	4 Aprile	VALORI	3 Aprile	4 Aprile
3 % perp.	48 80	48 60	Francia	990	990 —
Fr. 3% cons.	68 —	68 —	Londra	—	494 —
3 ½ %	—	—	Svizzera	50 —	57 —
4 %	70 95	66 45	Madrid, Spag.	992	990 —
4½ % ant.	69 60	69 90	Nord Spagn.	985	980 —
4½ % 1917	64 25	63 25	Saragozza	—	—
Fr. 4% 1918	66 75	66 75	Primitive	—	—
Fr. 5% 1919	94 —	94 —	Ob. Tirrene	1210	1210 —
Fr. 5% 1920	—	—	Meridionali	845

Vigilia artistica a Venezia

Un " qui pro quo „ del calendario - L'Alba di De Maria e di Bezzi nelle indagini di Gino Bertolini - I benemeriti delle Mostre - Una percentuale impressionante - I nemici di ieri - Antonio Canova.

VENEZIA, aprile.

Sull'Altopiano di Asiago, sul Grappa, sulle montagne del Cadore (chi ormai ignora questi nomi?) ha nevicato abbondantemente, e la ripercussione si è avuta molto accentuata anche nella nostra città, adusata quasi perennemente a quei scirocchi che non sono da mettersi nel novero delle sue seducenti prerogative. Voglio dire che la primavera, attraverso le forme ufficiali del calendario iniziatasi il 21 dello scorso mese, ci ha trovati freddi ad accogliere le sue consuete manifestazioni e i suoi prommiciamenti per il contegno glaciale col quale essa stessa ci è venuta, contrariamente alle abitudini, incontro.

Il preambolo atmosferico è necessario a spiegare come la città non si sia ancora svegliata al bacio del tepore di aprile e a quelle cerimonie che in questo mese recherà con sè.

Intorno alla festa di San Marco si aggirerà la data inaugurale della mostra biennale artistica in quei giardini pubblici che sembrano fatti apposta per accogliere nelle loro ombre quiete, in faccia alla dolcissima laguna, tanta dovizia del genio mondiale.

La esposizione veneziana ha ormai una vita di ventisette anni: la mostra che va tra giorni ad inaugurarsi è la tredicesima.

Se badiamo a quanto scrisse Gino Bertolini nel suo libro pletoricamente filosofale « Italia » ove tratta della vita contemporanea e della storia di Venezia, l'ispirazione di questi convegni artistici che tanto poi crebbero in rinomanza è dovuta « a due nobili e forti e fecondi artisti e precisamente al Bezzi e al De « Maria. Nelle loro conversazioni a Venezia, alla fine dell'autunno del 1894, concepirono quel grande disegno; imbian« cò l'alba quella tal volta, prima che « avessero smesso, passeggiando per le « vie della città, di discuterne tutto lo « schema, e tutti i modi dell'atto pratico. « Dopo si indussero a parlarne al Selva« tico, il quale era allora sindaco di Ve« nezia e da principio ne ebbero ripulse, « che a poco a poco si ridussero in dubbi, « e finalmente del tutto svanirono per l'o« pera incessante di quei due grandi ar« tisti, fervidi e recisi, il Bezzi e il De « Maria. Il Selvatico, anche accettata la « massima, insisteva per l'esposizione « nazionale, ma bene avevano intuito « quei due maestri, come l'istituto nuovo « dovesse affidarsi entro l'orbita mondiale « in cui primitivamente era apparso a « loro, e vinsero. »

Senza mettere in dubbio i risultati delle indagini del Bertolini e senza sollevare delle discussioni molto postume, è certo che l'anima di Riccardo Selvatico, definito il sindaco poeta meglio che ogni altra si confaceva a dar forma e sostanza a queste manifestazioni artistiche. E al Selvatico tenne dietro Antonio Fradeletto, quale segretario generale mentre, venuto a morte il primo, la presidenza fu tenuta da Filippo Grimani, l'indimenticabile sindaco di Venezia, fino a qualche anno fa. Ora è presidente degnissimo di queste Mostre Giovanni Bordiga, legato a Riccardo Selvatico oltre che da vincoli di parentela, anche da un senso di misticismo sofuso di poesia. Il Bordiga, che non a torto è reputato forse la più bella mente di Venezia contemporanea, con quell'onesto scrupolo che anima ogni suo atto, offre a questo nostro Istituto, ormai cinto d'alloro, la miglior parte di sè, ed ha introdotto, aiutato da' suoi collaboratori, nuovi criteri nella accettazione delle opere. Per esempio quest'anno gli artisti che domandarono di essere ascolti — e cioè i non invitati — hanno raggiunto il migliaio; orbene: perchè riuscisse meno gravoso il compito della scelta ai critici egli artisti, eventualmente non accettati le spese di trasporto delle opere, il Comitato aveva stabilito diversi centri di accettazione, e composta la giuria con cinque membri, dei quali tre fissi e nominati dal Comitato stesso, e due eletti dai concorrenti e diversi da centro a centro. In questi giorni la Giuria, composta degli artisti Beppe Ciardi, Clemente Pugliese Levi e Arturo Dazzi, ai quali si sono aggiunti, per ognuno delle undici sedi regionali i membri eletti dagli artisti concorrenti nella sede stessa, hanno assolto il loro compito, ammettendo alla mostra circa Totto per cento degli aspiranti, cioè centotrentotto con un numero di opere di poco superiore. Naturalmente non mancheranno coloro che grideranno al verdetto draconiano e fra questi non sarà difficile annoverare specialmente gli esclusi, ma chi conosce gli elementi che hanno composto la giuria non potrà non plaudire ad una severità sposata a criteri di giustizia e più che tutto ad un alto senso delle mansioni affidate e delle supreme esigenze dell'arte, specie a Venezia ove essa è chiamata a competere con le più significative manifestazioni dell'arte mondiale.

Nella prossima mostra figureranno anche quelle nazioni che la grande guerra tenne lontane da noi nelle ultime esposizioni: vogliam dire dell'Ungheria e della Germania, e la Spagna questa volta parteciperà con un padiglione proprio, a sinistra del Palazzo principale sulla linea dei padiglioni dell'Olanda e del Belgio. L'Argentina, che interviene per la prima volta, ha già inviate le sue opere che costituiscono una notevole testimonianza del progressi della pittura e della scrittura di quel grande paese.

Accanto a Giovanni Bordiga, il pensoso, è la mente geniale e l'anima d'artista di Vittorio Pica, il figlio del meridione che nel satireggiar frequente e nella semplicità del suo sorriso, potrebbe benissimo essere scambiato per un fiorentino spirito bizzarro. Il Pica, come è noto, occupa da qualche anno il posto di Segretario generale che fu del Fradeletto ec è coadiuvato dal cav. Romolo Bazzoni, uomo di grande attività e di grande modestia, elemento prezioso nell'opera di preparazione e di coordinamento, nato, si può dire, fra le pareti del palazzo della Esposizione.

Ad accrescere attraenza alla Mostra, a celebrazione della gloria di Antonio Canova, di cui ricorre quest'anno il centenario della morte, si provvederà ad una raccolta delle opere dello scultore immortale e nell'ottobre sarà tenuta nel palazzo centrale della Mostra, una degna commemorazione del genio mentre la piccola Possagno, il dolce paesino della marca trivigiana, che diede i natali ad Antonio Canova scultori in un orgoglio misto a fierezza per la esaltazione del figlio « alla cui fama angusta è il mondo ».

Giovanni Bordiga, sempre sobrio nei giudizi, specie quando egli pensi che si possa vedere in essi anche una lieve parvenza di giusta lode di sè, per quanto meritata, ha detto che questa XIII Esposizione, se le previsioni non falliscono, sarà una degna emula e continuatrice delle passate. Noi osiamo affermare che essa sarà qualche cosa di più e di meglio, anche perchè le nuove manifestazioni artistiche hanno avuto campo in questi ultimi anni di intrinsecarsi attraverso la fervorosa fantasia di coloro che non hanno attinto soltanto dalla natura l'estro e l'ispirazione, ma puranco dalle molteplici esplicazioni della vita, che mai come oggi fu tanto febbrilmente vissuta.

CARLO BIADENE

Le esposizioni riunite

allo Stadium di Torino

Dal 20 maggio al 20 giugno prossimo saranno tenute allo Stadium di Torino delle importanti mostre che assurgeranno certamente alla più alta importanza come quello dello scorso anno. Il Comitato Organizzatore presieduto dall'on. Montù ha disposto il piano di riattazione dello Stadium e delle apposite Commissioni sorte in seno al Comitato allestiranno le varie mostre.

L'on. Montù ha avuto assicurazione da S. E. Facta che le più larghe facilitazioni per i trasporti saranno fatte agli espositori e che ribassi ferroviari saranno accordati in occasione delle esposizioni.

Le mostre da attuarsi sono: Ammobiliamento, Alpinismo, Il Piemonte nell'industria dolciera. Invenzioni, Apicoltura, Avicoltura.

Inoltre durante il periodo delle mostre si svolgerà il Concorso Ippico Internazionale e importanti gare d'Aviazione tra le quali la maggiore « Coppa Baracca » che appunto prende il nome dal glorioso aviatore italiano morto in guerra. Per tutte le informazioni la sede del Comitato Organizzatore è presso lo Stadium di Torino.

CRONACHE DELLA SCENA

Il " Solco quadrato „ al Valle

Questa sera al Valle andrà in iscena per la prima volta in Italia *Il solco quadrato* di F. V. Ratti, intorno alla quale è vivissima l'attesa, e per il nome dell'autore e per l'interesse del dramma: interesse singolarmente romano, poichè il Ratti riprende e porta in scena il conflitto tra Romolo e Remo, e glorifica il primo segno onde nacque la Città Eterna. Gualtiero Tumiati ha messo ogni impegno per dare all'opera veste e interpretazione degne.

I giovedì dell' Argentina

Domani giovedì, avrà luogo all'*Argentina* il terzo spettacolo diurno della stagione. Queste rappresentazioni, dedicate in particolar modo alla gioventù, hanno riscosso il plauso del pubblico romano che vi accorre numeroso dimostrando quanto l'iniziativa di Dario Niccodemi sia stata felice.

Domani dunque alle 16,30 la compagnia di Niccodemi darà « *Il Pescatore d'ombre* » che sarà preceduto da una conferenza di Adriano Tilgher.

A beneficio di un artista cieco

Domani, Giovedì 6 aprile, alle ore 16, al Teatro Manzoni si darà una grande *Matinée* a beneficio dell'artista cieco Carlo Vigoriti, col concorso della Compagnia Scarpetta e di Alfredo Bambi.

Il Vigoriti canterà alcune romanze accompagnato al piano dal maestro Lupi.

La Compagnia Scarpetta darà la commedia in due atti: « Metteteve a 'ffa l'amore cu mme ».

Al Salone Margherita

ricchissimo spettacolo con la *Lister Kasmet*, le 6 *Varady*, la *Ruggero*, *Pitù*, *Malpha*, le *Ferrea*, *Marinella* ecc.

Spettacoli del giorno

Teatri

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 20,30: « Iris ».

VALLE. — (Compagnia G. Tumiati), ore 21: « Il solco quadrato ».

QUIRINO. — (Compagnia Carini), ore 21: « Glauco ».

MANZONI. — (Compagnia napoletana Scarpetta), ore 21: « Miseria e nobiltà ».

MORGANA. — (Stagione lirica), ore 21: « Cavalleria Rusticana » e « Pagliacci ».

ELISEO. — (Compagnia d'operette), ore 21: « Nelly Eozier ».

ADRIANO. — (Compagnia d'operette A. Pietromarchi), ore 21: « Acqua cheta ».

NAZIONALE. — (Compagnia Pouger), ore 21: Spettacolo variato.

FIOCCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 17 e 21: « Elisir d'amore ».

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA. — Varietà.

JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Fariola), ore 9 1/4.

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO. — « Il fango e le stelle », con Italia Almirante Manzini.

CINEMA OLIMPIA. — « La corona di sepolcro » Avventure drammatiche in 4 parti. — Int.: Anna Poggi, Oreste Bilancia.

MODERNISSIMO. — Da oggi: « Theodora ».

CINEMA ORFEO. — « La dame e il mistero ». Interp.: E. Makowski, C. Benetti.

Per la Confederazione cinematografica

Riceviamo e pubblichiamo l'o. d. g. del Comitato Provvisorio Cinematografico Confederale che fu votato e firmato dai Rappresentanti della F. A. C. I., dell'U. F. C. del Sindacato Operatori di Cabina, del Sindacato del Personale del Cinematografo, della Società dei Segretari di Scena e in proprio da un rappresentante della Società dei Generici.

« Il Comitato Provvisorio Cinematografico Confederale;

in seguito all'annunzio di costituzione di una pseudo Confederazione dei lavoratori dell'Arte Cinematografica aderente alla Camera del Lavoro e composta dal piccolo gruppo di elementi dissidenti dalla F. A. C. I. e che la F. A. C. I. ha già dichiarati decaduti dalla propria organizzazione;

in seguito all'ordine dato dalla Camera Confederale del Lavoro, al Sindacato Operai, perchè esso si stacchi dal Comitato Confederale per aderire alla annunciata pseudo Confederazione suddetta, ordine che è stato accettato dagli operai;

udita la relazione del Segretario generale comm. Paradisi e le dichiarazioni e gli ordini del giorno rappresentanti le varie organizzazioni aderenti al Comitato Confederale;

rivendica annullato a sè il diritto di rappresentare veramente la classe dei lavoratori del cinematografo, e protesta vivamente contro l'atto arbitrario della Camera del Lavoro, che contiene in sè la minaccia di disgregazione della compagine Confederale;

delibera di non prendere temporaneamente atto del distacco del Sindacato operaio e di non riconoscere in alcun modo la pseudo organizzazione annunziata dal piccolo gruppo di elementi usciti dalla F. A. C. I. »

e riafferma solennemente la necessità di mantenere compatto l'attuale Comitato Provvisorio Confederale, necessità che i rappresentanti delle Organizzazioni aderenti si impegnano a riconoscere ed a sostenere in ogni possibile evento e da intanto mandato al segretario generale comm. Paradisi di espletare tutte le necessarie pratiche per mantenere integra la compagine Confederale;

decide infine di intensificare il lavoro per la costituzione definitiva della grande Confederazione Italiana Cinematografica ».

I Concerti

Agli " amici della musica „

Ho conosciuto ieri quattro signori cui sarebbe opportuno consigliare un po' di « *Laelius de amicitia* » perchè imparassero a discriminare quali siano i diritti e quali i doveri insiti in questo ideale contratto d'amore che gli uomini hanno voluto chiamare amicizia. Sì ha dunque il diritto di scegliersi i propri amici: ma si ha il dovere di trattarli *comm'il faut*: se no, addio amicizia.

Si può eleggere — nessun regolamento municipale lo vieta — eleggere a propria amica anche la musica, ma bisogna usarle dei riguardi: altrimenti, addio musica.

— Addio musica! sembravan ieri mormorare nelle cornici auree i cardinali di pinti e penduli dalle pareti della bella sala del Nazzareno; lor che, di musica da camera, se ne intenuo.

— Addio musica! ripetemmo noi, senza pur essere cardinali, noi che un pochino ce ne intendiamo. Era morto, proprio allora, in una convulsione eclamptica di stonature l'ultimo tempo del quartetto di Drorak, pace alla tormentata anima sua. Chi deve aver sentito in quel momento funesto che anche per qualche sua persona cara, putroppo, non ci sarebbe stato scampo, tra poco, deve esser stato il maestro Domenico Alaleona.

— Mea culpa!, caro maestro! non si affidano i propri figliuoli, anzi qui si tratta di figliuole: di femminacce, a persone che non si conoscono bene. Le cronache dei giornali sono piene di brutti fatti del genere ogni giorno.

Lasciando ogni perifrase: dopo pochi istanti le sei giovinette italiane giacevano insieme a Drorak nel sonno senza risveglio, stroncate le piccole teste biondinette in una esecuzione che "l programma indicava come *prima* ma che fu troppo *capitale* per non essere definitiva. Un medico accorso disse, ad attenuare il delitto di quattro esecutori, che le sei creaturine non avrebbero campato molto ad ogni modo, essendo assai cloro-oligoemiche, affette da microcefalia congenita e con il midollo spinale incapace di provvedere anche al più umile metabolismo vegetativo.

Tutte parolacce di cui lasciamo la responsabilità all'uomo di scienza indurito nella spietata analisi dei fenomeni umani. A noi non rimane che confortare il maestro Alaleona dicendogli con tutta sincerità che lo riteniamo capace di procreare ben altra prole nel campo dell'arte e che con speranza viva ed altrettanto viva fiducia lo attendiamo padre *vero*, felice e fortunato di molte belle creature vitali.

Ci sarebbe ancora da parlare dell'esecuzione di Haydn. Ma a che dilungarsi? *Capitale*, anch'essa.

L. T.

All'Augusteo

Oggi alle ore 17,30 Albert Coates dirigerà all'Augusteo il suo secondo concerto, svolgendo il seguente programma:

1. Purcelle: *Suite per orchestra d'archi* (trascrizione di A. Coates); 2. Respighi: *Fontane di Roma*; 3. Rimski-Korsakoc: *Sheherazade* (ultimo tempo); 4. Wagner: *La Walkiria*, Cavalcata; 5. Tschiakowky: *Quinta sinfonia*.

Alla Sala Sgambati

Ricordiamo che questa sera, alle ore 21, avrà luogo il concerto della violinista quindicenne Gioconda De Vito, già nota per aver suonato nell'ottobre dell'anno scorso all'*Argentina* suscitando viva ammirazione nel pubblico per la sua tenacia e per il suo sentimento.

Ecco il programma che la De Vito eseguirà questa sera:

1. Tartini: *Trillo del Diavolo*; 2. Wieux. temps: *Concerto in re minore* (Andante, Moderato, Adagio, Religioso, Finale); 3. *a*) Schubert: *Ave Maria*; *b*) Rebel: *Les cloches*; *c*) Francoeur: *Sicilienne et Rigaudon*; 4. Paganini: *Le Streghe*.

Al pianoforte siederà il prof. Enrico De Angelis-Valentini.

Alla Sala Bach

Giovedì 6 aprile, alle ore 17,30, avrà luogo alla Sala Bach il concerto del pianista Mario Bartoccini col seguente programma:

C. Debussy. Le vent dans la plaine — A. Casella. Undici pezzi infantili (Preludio, Valse diatonique, Canone, Bolero, Omaggio a Clementi, Siciliana, Gigа, Minuetto, Carillon, Berceuse, Galop finale).

Si avranno in 1. esecuzione: Pone Massimo (dai « Damaschi ») n. 1. (Allegretto moderato) n. 2. (Allegro moderato) — Domenico De Paoli. « Tregenda » dai Notturni. — Ippolito Galante. « Grannis Tales » (dalla raccolta, Sweet Home), « Heilige Gottesnatur », Scherzo, Finale (dai Momenta) — J. Bajardi. Toccata — J. S. Bach. Concerto in re min. per pianoforte e orchestra d'archi. Allegro non troppo ed energico. Adagio, Allegro.

Una conferenza del col. Crocco

La sera di venerdì 7 aprile il colonnello G. Arturo Crocco terrà, nella grande sala sociale dell'Ass. della Stampa periodica italiana, una conferenza intorno al tema: « La trasmigrazione aerea ». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Sport: sola ragione di vita!

Per l'incontro Spalla-Barbaresi, la metà della folla è stata rimandata a casa, perchè il teatro era già pieno come un uovo (d'anteguerra) e si sono dovuti mettere i cordoni di soldati e guardie regie a disciplinare un poco l'entusiasmo degli spettatori, come avvenne per la ex-conferenza Flyman!

Quest'entusiasmo sportivo m'elettrizza! A quale spettacolo voi lo troverete più? Anche i maggiori avvenimenti sono spesso deserti ed il delirio del trionfo, all'attore, all'oratore, al condottiero, all'artista è oramai tramontato da un pezzo.

Pensate invece alle folle gigantesche, fantastiche che assistettero al *fight* Carpentier-Dempsey: pensate alla febbre che tenne in quell'ora tutto il mondo: pensate agli eserciti di telegrafisti, di *reporters*, di fotografi, di cinematografisti che in quell'ora colsero ogni attimo del combattimento.

...Sognate alle folle innumerevoli che assistono alle finali per la coppa d'Inghilterra di *foot-ball association*; alle folle che traboccano lungo le rive del Tamigi per assistere alla gara tra *Oxford* e *Cambridge*, a tutte le appassionate folle sportive e poi ditemi se non sono ridicoli quei gruppetti di gente che siedono in teatro, o miseramente si stringono attorno ad un oratore, o sfilano tristemente davanti ad un quadro o una statua!

La spiegazione è evidente! Nelle competizioni sportive, (a parte la bellezza infinitamente superiore dello spettacolo) c'è sempre una base di sincerità: in tutte le altre c'è sempre un fondo d'inganno; nelle altre agoni, voi potrete magari esporvi ad un pubblico d'incompetenti e con chiacchiere ed enfasi oratoria, voi potrete far vedere lucciole per lanterne a tutti, come si fa usualmente in politica; voi potrete far passare una *crosta* per un capolavoro; voi riescirete con una *claque* a gabellare un cane per un grande tenore, ma alla ribalta dello sport i valori son chiari e gl'idoli cadono in un'ora.

Molti (e sono generalmente i rammolliti) non comprendono i deliri sportivi.

E' certo una forma d'inconfessabile invidia.

La boxe è, per eccellenza, *le Noble Art*: le altre arti potranno anche essere, se così vi piaccia, *arti belle* (cosa anche essa discutibile) ma certo non sono arti nobili.

(Oh! come spesso vorrei vedere un bel *diretto* di sinistra *doppiato* in un *croche*, di destra sul muso di certi fabbricatori di arti belle, o almeno veder sfondare con un buon *shoot* certe tele

schifose che passano per quadri d'arte!).

Coloro che non comprendono la bellezza di queste vere *exibitions* d'arte, sono compatibili perchè poveri ignoranti.

Nelle arti, cosidette *belle*, ogni onesto cretino può darsi l'aria di critico competente; un ciabattino può giudicare un quadro, un rospo può paragonarsi ad un cavallo da corsa, ma nella *Noble Art* ed in tutti gli sport non è ammesso poter dire: *Non mi piace!* bisogna dire *« Non capisco! »*. Per esempio, alla partita tra Lazio-Fortitudo, ho sorpreso tanto stupore sul volto d'una guardia regia di servizio, alle esplosioni d'entusiasmo dei *supporters*, che ne ho riso. Il poverino certo non poteva comprendere come tanta gente si sbracciasse e si sgolasse, e si spellasse le mani ad applaudire, perchè il pallone era entrato finalmente in una delle due reti.

E doveva certo essere un poco smarrito nell'ascoltare quel gergo curiosissimo che fioriva liberamente attorno a lui.

Sentir dire:

— Hai visto che sorbe?... e che bromuro gli hanno allentato al primo goal?

— ...Ah! Se il « compare » gli dà 'na caracca, lo sturba.

— ...Cecè ha spizzato una palla, ma ha tirato quei corner come callalesse...

— ...Non beccano più... c'è il bach che spazza di primo e fa mezzo campo!...

doveva essere per l'onesta guardia regia, come sentir parlare di *Volapuck* da un esquimese. Ebbene, quella guardia di servizio, personificava egregiamente le folle burocratiche che ancora tentano resistere ai travolgenti entusiasmi sportivi.

Quando alle leghe avremo sostituito le società sportive, quando avremo campionati sportivi invece di elezioni politiche allora la vita umana sarà sopportabile!. Ora, ahimè, fa ancora schifo!

RENFER.

CALCIO

Le classifiche del campionato Laziale

	Matches G.	V.	N.	P.	Goals F.	S.	Punti
1 Fortitudo	14	13	1	1	35	10	25
2 Lazio	14	8	3	3	32	16	19
3 Juventus-Audax	14	7	4	3	46	29	18
4 Alba	13	7	2	3	29	8	16
5 Roman	13	5	2	6	22	31	12
6 Audace	11	3	4	4	25	18	10
7 U. S. Romana	13	3	4	6	12	22	10
8 Pro-Roma	14	1	3	10	10	34	5
9 Tivoli	12	1	1	10	15	45	3

Le riserve

1 Lazio	14	11	0	3	49	14	22
2 Roman	13	10	0	3	35	25	20
3 Fortitudo	13	9	1	3	35	20	19
4 Juventus-Audax	14	8	1	5	34	23	17
5 U. S. Romana	14	5	2	7	26	31	12
6 Pro-Roma	12	5	1	6	21	18	11
7 Tivoli	14	3	1	10	15	35	7
8 Audace	11	3	0	8	17	33	6
9 Alba	13	2	0	11	19	44	4

Pro Italia batte I artiglieria 4-0

TARANTO, 4.

Essendo venuta a mancare la squadra della 22 divisione di Bari, avendo questa parecchi giocatori impegnati col Liberty nel match con la Puteolana, la Pro-Italia ha giuocato col 1. Artiglieria da costa. I bianco-verdi di Ciaccio hanno dominato nettamente gli artiglieri che sono rimasti soccombenti per 4 goals a zero, segnati tutti nel primo tempo. Nella ripresa la Pro-Italia non ha potuto segnare, e si è limitata a svolgere un giuoco di passaggi.

Ottimi degli artiglieri Ferrarini e Rusconi. La Pro-Italia non molto impegnata, ha giuocato bene. Buono l'arbitro Catacchio.

Garibaldino batte Enotria 1-0

TARANTO, 5.

I rosso-blu del Garibaldino, sono riusciti a piegare sul campo degli Arsenalotti il « team » lilla dell'Enotria. La quale, salda in difesa, ha difettato nella linea degli avanti, lenti e poco precisi nel tiro in goal.

Il Garibaldino, invece, pur difettando nel trio estremo, ha dimostrato di aver progredito molto dall'inizio della stagione ad oggi. Arbitro dell'incontro il sig. Gaetano Ricci della Pro-Italia.

Il Libertas di Palermo a Taranto

TARANTO, 5.

Per domenica prossima 8 corr., si annunzia un match tra le due squadre dimissionarie dalla C. C. I. Lega Sud. La Pro-Italia ha invitata la forte squadra del Libertas di Palermo.

Confederazione calcistica Italiana

Lega del Sud

Riunione di Giunta Esecutiva del 30 marzo 1922.

Presenti: Tonetti, Sidoli, Cinti. Assenti giustificati Del Pezzo, Baccani.

« Antonio Frati », diretta dal maestro Biagi Americo, percorsero le vie principali della città e si recarono al campo sportivo per l'inaugurazione del Gagliardetto. Durante la cerimonia parlò a nome di tutti il sig. Silvestri Argeo, vice presidente dell'Albana il quale si meritò vivissimi applausi. La leggiadra signa Giura Lina, madrina del Gagliardetto, disse brevi parole. Dopo il breve discorso della madrina, questa ruppe la tradizionale bottiglia di « champagne » fra gli « urrah! » di tutti i presenti. Subito dopo venne offerto un vermouth d'onore agli intervenuti. Alle 11,30 al suono di sonate marcie, fecero ritorno in corteo alla sede del Circolo, ove la cerimonia ebbe termine.

Alle 15 ebbe inizio il match di calcio fra la squadra dell'Istituto Tecnico di Velletri e quella dell'Albana Juventus di Albano.

Tempo e terreno buonissimi: la palla è di velletrani che abbozzano subito un tentativo di offesa e dopo dieci minuti di giuoco riescono a segnare il primo goal per opera di Betty Elio. Affatto scossi gli juventini si gettano al contrattacco e Geronzi riesce a violare la porta avversaria. Al termine del primo tempo le due squadre sono alla pari con 2 a 2 per opera di Stoppani dell'Istituto e Borra per l'Albana.

L'inizio del secondo tempo è pieno di foga, e quantunque i Velletrani dimostrino una certa superiorità fin dall'inizio del primo tempo, parturitavia non possono segnare neppure un goal, mentre gli Juventini, negli ultimi venti minuti di giuoco, riescono consecutivamente a segnarne tre per opera del bravo Borra ed uno per opera di Salvadori I. Così la partita si è chiusa con la vittoria dell'Albana Juventus per 5 goals a 2.

Furono poi disputati vari matches di box, ed una esibizione tra il campione d'Italia pesi bantam Pedaseeca ed il campione romano Vitali.

Nelle gare di salto riuscirono: 1. Clementi dell'Albana Juventus e secondi a pari merito Mariuzzi e Jacovacci.

La simpatica festa, alla quale intervennero anche rappresentanze dei paesi limitrofi è maggiormente da Velletri, ha lasciato in tutti ottima impressione e grato ricordo, e ha riposto alle giuste aspettative del Comitato di cui è capo infaticabile ed instancabile il promotore e Presidente del Circolo sig. Luigi Badia, appassionato assertore dello sviluppo fisico della gioventù.

Gomme "GOODRICH,,

Il classicissimo Giro di Roma

Le iscrizioni

Sono già aperte le iscrizioni al Giro di Roma (corsa e marcia) km. 20 che si svolgerà il 23 aprile; esse si ricevono presso la Redazione romana della *Gazzetta dello Sport*, in via del Tritone, 152 p. II. A giorni verranno pubblicati il regolamento e l'elenco dei nomi pervenuti.

IL TIRO AL PICCIONE A RAPALLO

IPPICA

Il Premio Rieti ai Pariol

I - PREMIO TOR DI NONA - Ore 14.30 - Lire 8.000, metri 2.200.

Garofano 58, Razza Oldaniga.
Domicio 54, Razza Padana.
Zagreo 57 1/2, Bar. Alfonso Barracco.
Metaurus 54, G. B. Cella.

II - PREMIO PONTE MAMMOLO - Ore 15 Gentlemen Riders - Lire 5.000, metri 1.600.

Breezer 65, Bar. C. Gantier.
Thus 71, Razza Eburnea.
La Vallary 70, C.te Giannelli Viscardi.
Furina 64, Barabino-Cattaneo.
Latina 64, Cap. Pietro Bessero.
Oppius 58, Cap. Pietro Bessero.

III - PREMIO MENTANA - Ore 15.30 - Lire 6.000, metri 1.600.

Domicio 47, Razza Padana.
Ramnete 53, Razza Padana.
Santa Brigida 59 1/2, Scuderia Salaria.
Vinicio 62 1/2, C.te Giannelli Viscardi.
Metaurus 53, G. B. Cella.
Mara, 54 1/2, Razza Bellotta.

IV - PREMIO MONTE CELIO - Ore 16 - Lire 6.000 metri 2.100.

Furina 49, Barabino-Cattaneo.
Il Falco 47, C.te Giannelli Viscardi.
Trade Route 51, Razza Oldaniga.
Claudilla 54, Razza Eburnea.
Florindo 58, Razza Padana.
Lantorna 58, G. B. Cella.
Antonia 51, G. B. Cella.
Scarpia 49, Natale Amici.
Vodice 58, G. M. Fiamingo.

V - PREMIO RIETI - Ore 16.30 - Handicap discendente - Lire 12.000 - metri 1.400.

Pedal 54, Scuderia Olona.
Hirundo 47 1/2, Razza Bellotta.
Nerone 46 1/2, Scuderia Cisalpina.
Nubian 44, Razza Oldaniga.
Amaranto 40, Razza Oldaniga.
Verbena 42 1/2, Natale Amici.
Calumet 41, Panfilo Salvatori.
Palatinatus 38, Razza Eburnea.
Saliustius 60 1/2, Cap. Pietro Bessero.
Douro 57, G. M. Fiamingo.
Vanello 55 1/2, Razza Padana.
Admeto 49, Razza Padana.
Ramnete 48 1/2, Razza Padana.
Domicio 42 1/2, Razza Padana.

VI - PREMIO MANCIANO - Ore 17 - Vendere - L. 5.000, metri 1.300.

Fucitiere 60, Fratelli Massicci.
Gloriana 60, Ermanno Menichetti.
Arrow 48, Razza Bellotta.
Bilitri, 54, Razza Eburnea.
Woden 54, Razza Padana.
Aveilano 52, Santi Menichetti.
Cramoisie 47, Santi Menichetti.
Thorwaldsen 58, G. Gorsinovi.
Lusein 54, Driscaldi-Salvatori.
Volumnia 57, Cav. E. Gallina.

VII - PREMIO PONTE MILVIO - Ore 17.30 - Siepi - Hunters - Gentlemen Riders. - Handicap Ascendente - Lire 4.500, metri 3.200.

Lancino 66, Cap. U. De Carolis.
Queen Titania 63, Alfonso Menichetti.
Poet 72, Gen. A. Pirzio Biroli.
Fun 71, Cap. A. Negroni.
Optimus 69, Ten. G. Valenzano.
Alalà 68, Ten. A. Muratore.

I nostri favoriti

Premio Tor di Nona — ZAGREO, Garofano.

Premio Ponte Mammola — SCUDERIA CAP. BESSERO, Furina.

Premio Mentana — RAZZA PADANA, Metaurus.

Premio Monte Celio — FLORINDO, Trade Route, Lantorna.

Premio Rieti — SALLUSTIUS, Pedal, Vanello.

Premio Manciano — ARROW, Woden, Thowaldsen.

Premio Ponte Milvio — POET, Optimus.

Grande polisportiva ad Albano

ALBANO LAZIALE, 5.

Il Circolo Sportivo « Albana Juventus », avendo deciso inaugurare il Gagliardetto Sociale, indisse una polisportiva che si svolse sul campo di foot-ball del Circolo medesimo. La riuscita della festa si deve in massima parte al sig. Gentili Remo, al quale fu affidata la direzione del campo.

Alle ore 10.30 tutti i soci con numerose signore e signorine, con alla testa la fanfara « Antonio Frati », diretta dal maestro Biagi Americo, percorsero le vie principali della città e si recarono al campo sportivo per l'inaugurazione del Gagliardetto. Durante la cerimonia parlò a nome di tutti il sig. Silvestri Argeo, vice presidente dell'Albana il quale si meritò vivissimi applausi. La leggiadra signa Giura Lina, madrina del Gagliardetto, disse brevi parole. Dopo il breve discorso della madrina, questa ruppe la tradizionale bottiglia di « champagne » fra gli « urrah! » di tutti i presenti. Subito dopo venne offerto un vermouth d'onore agli intervenuti. Alle 11,30 al suono di sonate marcie, fecero ritorno in corteo alla sede del Circolo, ove la cerimonia ebbe termine.

Alle 15 ebbe inizio il match di calcio fra la squadra dell'Istituto Tecnico di Velletri e quella dell'Albana Juventus di Albano.

Tempo e terreno buonissimi: la palla è di velletrani che abbozzano subito un tentativo di offesa e dopo dieci minuti di giuoco riescono a segnare il primo goal per opera di Betty Elio. Affatto scossi gli juventini si gettano al contrattacco e Geronzi riesce a violare la porta avversaria. Al termine del primo tempo le due squadre sono alla pari con 2 a 2 per opera di Stoppani dell'Istituto e Borra per l'Albana.

L'inizio del secondo tempo è pieno di foga, e quantunque i Velletrani dimostrino una certa superiorità fin dall'inizio del primo tempo, parturitavia non possono segnare neppure un goal, mentre gli Juventini, negli ultimi venti minuti di giuoco, riescono consecutivamente a segnarne tre per opera del bravo Borra ed uno per opera di Salvadori I. Così la partita si è chiusa con la vittoria dell'Albana Juventus per 5 goals a 2.

Furono poi disputati vari matches di box, ed una esibizione tra il campione d'Italia pesi bantam Pedaseeca ed il campione romano Vitali.

Nelle gare di salto riuscirono: 1. Clementi dell'Albana Juventus e secondi a pari merito Mariuzzi e Jacovacci.

La simpatica festa, alla quale intervennero anche rappresentanze dei paesi limitrofi è maggiormente da Velletri, ha lasciato in tutti ottima impressione e grato ricordo, e ha riposto alle giuste aspettative del Comitato di cui è capo infaticabile ed instancabile il promotore e Presidente del Circolo sig. Luigi Badia, appassionato assertore dello sviluppo fisico della gioventù.

Riunione sportiva allo Stadio

Gran Premio " Luigi Masci „

Domenica 9 aprile allo Stadio Nazionale verrà disputata una bella riunione, organizzata dallo « Sporting Club ». Eccone il programma:

Gara Marcia km. 12. Premio Luigi Masci il noto appassionato sportsmann.

Gara di corsa km. 5.

Popolarissima giovanetti m. 1000 con 10 premi.

Staffetta Olimpionica.

Gara metri 400.

CRONACA DI ROMA

La prima riunione plenaria
dell'Ufficio Internazionale del Lavoro

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro si è riunito nel pomeriggio di ieri per la prima volta in seduta plenaria sotto la presidenza del signor Arthur Fontaine, delegato del Governo francese.

All'inizio della seduta il comm. De Michelis ha dato il benvenuto ai suoi colleghi del Consiglio in nome del Governo italiano.

Dal canto suo il Presidente, dopo aver presentato al Delegato del Governo italiano i ringraziamenti del Consiglio, ha inviato un commosso saluto alla memoria del dott. Guido Pardo, Capo della Sezione Russa dell'Ufficio internazionale del lavoro, partito con la Missione Nansen per la Russia e recentemente caduto a Mosca, vittima del tifo contratto durante un viaggio nelle regioni affamate

Il Consiglio, associandosi unanimemente al rammarico espresso dal suo Presidente, ha considerato le misure da prendersi a favore della famiglia dello scomparso.

In seguito è stata data lettura di un telegramma del Ministro degli Esteri, on. Schanzer, nel quale egli invita l'Ufficio internazionale del Lavoro ad inviare alla Conferenza di Genova degli esperti tecnici, allo scopo di fornire tutti i documenti e le informazioni sulle questioni del lavoro.

Infine il Consiglio ha iniziato la discussione del rapporto del sig. Albert Thomas sull'attività generale dell'Ufficio, discussione che continuerà domattina.

Erano presenti: Come rappresentanti dei Governi, i signori Lewmann (Germania); Makaim (Belgio); Carnegie (Canadà); Vedel (Danimarca); Conte de Altea (Spagna); Arthur Fontaine (Francia); Sir Montague Barlow (Gran Bretagna); De Michelis (Italia); Adachi (Giappone); Sokal Polonia); Rufenacht (Svizzera).

Come rappresentanti degli operai i signori: Jouhaux (Francia); Oudegeest (Paesi Bassi), Poulion (Gran Bretagna); Leipart (ermania); Schurch (Svizzera); Thorberg (Svezia).

Come rappresentanti dei padroni i signori: Carlier (Belgio); Colomb (Svizzera); Olivetti (Italia); Oersted (Supp. Gran Bretagna); Pinot (Francia); Hodacz (Cekoslovacchia).

Dopo la seduta il Consiglio si è recato al ricevimento offertogli in Campidoglio dal sindaco di Roma che ha dato ai membri del Consiglio il saluto e il benvenuto del Municipio della città di Roma.

Ha risposto ringraziando il Presidente del Consiglio di Amministrazione sig. Fontaine.

Dopo un the delegati hanno visitato i Musei Capitolini.

Il ricevimento in Campidoglio

Nel Palazzo del Museo Capitolino ha avuto ieri luogo il ricevimento offerto dal Sindaco ai rappresentanti dell'Ufficio internazionale del Lavoro.

Fra gli intervenuti abbiamo notato: il Sottosegretario al Ministero del lavoro on. Cingolani l'on. Baldesi, senatore Rava, sig. Carlier, presidente della Confederazione generale della produzione francese, sig. Labert l'heut, on. Olivetti, ing. Dettori, gr. uff. De Benedetti, comm. De Michelis, comm. Marchesi, avv. Cimino della Confederazione della Industria, sig. Colomb, sig. Pinot, Alberto Thomas, sig. Fontaine, presidente del Consiglio dell'Ufficio Internazionale del lavoro, i consiglieri comunali Rosetti, Foschi e Bonelli, Argentina Altobelli, il segretario generale Mancini, il comm. Amore, i cons. prov. Valle e Ferrari, l'avv. Rocco, il commendatore Beer e tanti altri.

Gli invitati, raccolti nell'ampia sala dei Centauri hanno ascoltato il saluto del Sindaco di Roma. Saluto che Giannetto Valli ha rivolto «ai rappresentanti della nazioni più civili affratellati per una intesa fra il varo e l'industria».

Le parole del Sindaco sono state accolte da applausi. Quindi il signor Fontaine, presidente del Consiglio dell'Ufficio internazionale del lavoro, ha risposto al Sindaco per ringraziarlo dell'affettuosa accoglienza, e, rendendosi interprete degli ospiti tutti, ha contraccambiato il saluto con altrettanto affetto.

Per i mercati generali a Via Ostiense

Da alcuni abitanti del Quartiere Ostiense riceviamo:

Un giornale del mattino, muove sopre critiche sull'apertura dei nuovi mercati a San Paolo.

Facendo astrazione della parte tecnica, la costruzione e i mezzi di comunicazione, gli abitanti del Quartiere Ostiense, che da vicino osservano quanto avviene circa il funzionamento e la merce che vi arriva, non possono fare a meno di esprimere la loro meraviglia, come mai si possa ancora prestar fede a chi butta su di esso il massimo discredito solo per scopi e speculazioni personali.

I mercati di fuori Porta S. Paolo, per gli ortaggi e frutta per cui ora funzionano, sono in piena efficienza; tanto è vero che, oltre ai vari prodotti locali, arrivano giornalmente ad essi, una media di circa 14 vagoni al corso di ortaggi e frutta.

Che le critiche mosse siano ingiuste e speculative, lo prova il fatto che, nei giorni scorsi, per opera dei soliti bagarini, si è tentato di mandare su altri mercati tre vagoni di aranci.

Che cosa ne pensa l'Ufficio Annona?

Perchè non smentisce e risponde alle critiche ingiuste, se non false addirittura?

Alcuni abitanti del Quartiere Ostiense.

LA "MERVEILLEUSE,, A ROMA

Il continuo crescente sviluppo di questa rinomata Casa Torinese di confezioni per Signora ha indotto il suo titolare ad aprire in Roma un proprio negozio. Tra breve le clienti della **Merveilleuse** potranno trovare nel nuovo locale in via Condotti 12-13 il completo assortimento delle novità esclusive di primavera. Il pubblico dovrà constatare per la vastità della scelta per l'eleganza e l'originalità dei modelli i reali vantaggi dall'acquistare direttamente dalla **Merveilleuse** soprattutto per la grande convenienza dei prezzi veramente fissi e netti di ogni sconto.

Chlorodont

Il Congresso Nazionale
degli insegnanti medi

Non è possibile riferire particolarmente sull'imponente congresso nazionale dei professori medii d'Italia, convenuti da ogni parte a recare il loro pensiero, il loro contributo di esperienza, alle sedute inaugurateci nell'aula magna dell'Università romana il giorno 2 aprile.

Tutti i partiti politici erano rappresentati. Il Ministro Anile, i Sottosegretari Calò e Lo Piano aderirono pienamente. Dall'on. Luzzatti all'on. Turati, dall'on. Federzoni all'on. Cavazzoni, erano presenti circa trenta deputati.

Si venne, dopo ampia discussione, alla votazione di un ordine del giorno, che compendia ogni desiderio, in verità modesto dal punto di vista finanziario.

Ma la più scottante questione riguardò la sistemazione dei professori supplenti, intorno alle condizioni dei quali riferì il prof. Schileo, e che sono di due categorie. Idonei di un precedente concorso e professori supplenti senza alcuna legge che li protegga e garantisca.

Con magnifica concordia fu votato a tale riguardo il seguente compendioso ordine del giorno:

«Il Congresso affermando la necessità di risolvere d'urgenza il grave problema del supplentato fa voti che siano assunti in ruolo i professori dichiarati idonei eleggibili nel concorso 919-920, e vengano poi banditi nuovi concorsi per titoli fra gli altri supplenti che intanto sia a tutti assicurato il servizio sino all'esaurimento dei concorsi e venga loro fatto un trattamento economico uguale a quello degli insegnanti straordinari».

I tubercolotici di guerra
da S. E. Peano

Una Commissione dell'Associazione Nazionale Tubercolotici di Guerra, composta dai Signori dott. Marchetti, Presidente del Comitato Centrale; Correggia, Ispettore Generale; avv. Cutri, Membro del Comitato Centrale e Brugnatelli, Direttore dell'Ufficio Commerciale, è stata ieri ricevuta al Senato da S. E. Peano, Ministro del Tesoro, e da S. E. Rossini, Sottosegretario all'Assistenza e Pensioni di Guerra.

La Commissione ha richiamato l'attenzione del Ministro e del Sottosegretario sulle domande che l'Associazione Tubercolotici ha presentato al Governo per ottenere l'accoglimento delle rivendicazioni di classe in merito all'aumento e sistemazione delle Pensioni e particolarmente sulla urgenza di dare unificazione ai servizi sanitari ed economici ai tubercolotici di guerra.

La Commissione si è infine particolarmente soffermata sul fatto che le assegnazioni di materiali residuati dalla guerra, dalla vendita dei quali l'Associazione ha tratto finora i mezzi per il proprio funzionamento e per la beneficenza sociale, vengono fatte a pseudo e fittizie organizzazioni d'invalidi dietro le quali notoriamente si nascondono i privati ed insaziabili speculatori.

Dal Ministro Peano e dal Sottosegretario Rossini sono stati dati affidamenti che entro il mese di maggio prossimo i desiderata della classe saranno portati alla discussione ed approvazione del Parlamento.

I tubercolotici di guerra intanto saranno degli organi dirigenti mantenuti sul terreno di una viva e seria agitazione per premere il più possibile sul Governo a che finalmente le loro giuste richieste vengano attuate.

Per la festa Nazionale greca

Venerdì prossimo 7 aprile, ricorrendo l'anniversario della festa nazionale greca, nella chiesa russa a Piazza Cavour alle ore 11,15 sarà celebrato un Te Deum.

Il Consiglio di Amministrazione
dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

La Direzione Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni comunica che il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto stesso, recentemente completato con i nuovi Consiglieri scelti dal Ministero dell'Industria in base all'art. 5 della legge 4 aprile 1912 risulta così composto: *Presidente*, Stringher cav. di Gr. Croce prof. Bonaldo; *Vice Presidente* Venarde gr. uff. Pietro; *Consiglieri*: Anaclerio gr. uff. avv. Prospero, Clerici commendator dott. Umberto, Guerra comm. dott. Francesco, Paretti comm. prof. Orazio, Rosmini comm. avv. Giovanni, Zangarini comm. dott. Aristide e Mariotti comm. prof. avv. Angelo.

Le decisioni della Commissione
dell'Equo prezzo

Nella sua ultima seduta la Commissione arbitrale dell'equo prezzo ha pubblicato le seguenti decisioni:

1. L'Allo stato degli atti la Commissione non ha elementi per decidere sul ricorso dell'avv. De Blasio Luigi contro la latteria Bernardini, relatore Ascani.

2. La Commissione respinge il ricorso del sig. Tagliendo Pasquale contro la Cooperativa Nazionale Postale e Telegrafica, considerato che il prezzo di vendita della stoffa non è eccessivo. Relatore Foschini.

3. Sul ricorso del sig. Padula Alessandro contro Galiani Vincenzo, la Commissione allo stato degli atti non ha gli elementi per poter decidere. Relat. Ascani.

4. E' accolto il ricorso dell'ing. Foschi Francesco contro il carbonaio Celli Domenico per acquisto di segatura e ordina la restituzione di L. 4,85. Relat. Zingone.

5. Il ricorso del sig. Giombini Alessandro contro i Molini Biondi è sospeso per mancanza dei campioni. Relatore Ascani.

6. Nel ricorso del sig. Carmelo Gregorio contro Gustavo Valabrega per acquisto di tessuti per camicie, la Commissione esaminate le fatture di acquisto non ritiene eccessivo il prezzo di vendita e respinge il ricorso. Relatore Foschini.

7. E' accolto il ricorso del sig. De Angelis Giovanni contro il libraio Bucciarelli e decide la restituzione di lire 50.

8. Respinge il ricorso della signora Conti Santina contro Cori Virginia perchè non ha ritenuto eccessivo il prezzo del ricamo alle quattro tendine.

9. E' sospeso il ricorso del sig. Pettine Giovanni contro l'*Hotel Moderno* per migliori accertamenti.

Comprendonio d'elefante

Avevamo tentato di spiegare al padre spirituale dei reduci di guerra che la Giordano Bruno *e associazioni analoghe rappresentano così povera cosa per i giovani italiani che è idiota fare ad esse della réclame gratuita, chiamandole in causa ad ogni passo come il motore immobile della vita italiana. Ma ecco che s'immischia il* Corriere d'Italia, *e, come al solito, cambia fischi per fiaschi. E tiene dunque a farci sapere che a «porre réclame gratuita a codeste squallide sagrestie» del G. A. D. N. l'avv. Matteini ed i suoi amici non sono soli, come noi dicevamo; ma in ben «cinquecentomila!!..» Ma bravi! Il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani è pregato di prenderne nota. Coi tempi che corrono un servizio gratuito di gran lusso (500 mila persone) non è cosa d'ogni giorno. Si pensi che l'avv. Matteini, il quale — cella a parte — rappresenta qualcosa di meglio d'una qualsiasi Giordano Bruno per ottenere una modesta réclame è costretto a inondare di carriaccia le redazioni dei giornali ed a far ballare in piazza l'elefante del suo partito!*

Il «Corriere» fantastica pure sconnessamente di.... «imboscato», di «residui di polveri» e balordaggini analoghe. State a vedere che l'Elefante vuol dividersi con i nuovi patrioti gli allori delle «giornate radiose», senza rinunziare, s'intende, a quelli della «inutile strage».

Noi ci domandiamo che sugo c'è a mettere in piazza così spudoratamente la propria scemenza.

Ma l'avv. Matteini, per il decoro dei reduci, non sa scegliersi un altro mozzorecchi?

A proposito della tassa di soggiorno
False voci sull'ospitalità in Italia

L'Associazione movimento forestieri comunica:

«La Regia Legazione d'Italia a Bogota (Columbia) si è rivolta all'Associazione movimento forestieri per rilevare come in America si vada diffusamente spargendo la voce che i forestieri venendo in Italia debbono attualmente pagare molti sopra prezzi e molte tasse per il soggiorno il che viene considerato come diretto ad inceppare le relazioni sociali e come manifestazione che l'Italia paese nel quale i forestieri in passato erano considerati come ospiti bene accetti attualmente non sono desiderati e sono contrariati.

L'Associazione ha messo subito in grado la Legazione predetta di combattere questa opinione.

Da ieri non più biglietti da una e due lire

Finalmente il Governo ha deciso ritirare e fare sostituire l'indecente moneta da lire una e lire due, che da cinque anni è in circolazione nel Regno d'Italia.

Per facilitare il ritiro e la sostituzione di tale moneta sono state impartite istruzioni agli Uffici Postali, Tabaccherie, Banchi Lotto nonchè al personale esistente nei vari punti della città con appositi tavolini, di ritirare tale monete e consegnare in cambio dei biglietti del costo di lire due ciascuno della **Lotteria pro erigendo Ospedale Mandamentale in Piperno** con premi per **Mezzo Milione** di lire, **tutto in contanti**, la di cui estrazione **improrogabile** è fissata al **27 Aprile 1922.**

Chiunque ha biglietti da una e due lire sa come regolarsi.

La Polizia in una pensione di cocainomani
Il conte Saladini e la sua amante "stupefatti,, da quattro giorni

Sono recenti le irruzioni nei più noti «tabarins» del centro con conseguente fermo di donne di mal affare inviate la mattina dopo all'ospedale.

E' di ieri la sorpresa fatta in una piccola pensione di via Torino ove si sapeva che da tempo si adunavano, per darsi all'ebrezza di qualche «stupefacente» uomini che «fanno la vita» e donne del «demi monde».

Il risultato non poteva essere migliore ed è tale che farà mormorare molto e molto sorridere, non certo di compiacenza, negli ambienti del gran mondo al quale il protagonista non è certamente ignoto.

Allorchè dunque il cav. Iannelli, vice Commissario di Magnanapoli fu entrato nella sala, diremo così, centrale dell'albergo, pensò bene di fare anche una capatina nelle varie camere, tutte, naturalmente, affittate.

Benchè meno abituato a non stupirsi di nulla il dott. Iannelli fu posto ad un dato momento a dura prova. Era venuto per... sorprendere ma si accorse che una discreta sorpresa aspettava anche lui.

Quello che vide entrando nella camera n. 11 non è cosa infatti da lasciare indifferenti.

Immaginatevi. Un uomo magro ed alto, nudo completamente, senza neanche la tradizionale copertura di cui volle servirsi per primo nel Paradiso Terrestre il nostro più lontano antenato, giaceva in terra; lungo disteso su di un tappeto e solo di tanto in tanto, sembrava pervaso da fortissimi brividi che del tutto lo scuotevano. Sul letto, un bel letto a due piazze, una ragazza, in atteggiamento non meno leggiadro di quello del compagno, sembrava sopita. La testa le pendeva fuori de letto mentre i piedi, due piedini piccoli e rosei che il Commissario non poteva fare a meno di ammirare, riposavano sul cuscino.....

Bastò una sola occhiata perchè il Commissario si convincesse che i due erano in preda alla ebrezza prodotta da una forte dose di cocaina.

Interrogarli era impossibile; ma per loro rispose invece il proprietario dell'albergo.

Lo... stupefatto era il conte Carlo Soladini, lei la signorina Giulia Gaddi. L'uno e l'altra da «quattro giorni» si trovavano in quella camera senza uscirne un istante tutti presi dalla ebrezza fatale, non avendo più la forza di volontà necessaria a chiedere da mangiare.

Il padrone dell'albergo, livido e tremante confessò anche che non era la prima volta che il conte Soladini gli chiedeva ospitalità.

Tale era lo stato di inebolimento in cui versavano gli sciagurati che fu necessario farli piantonare e solo stamattina è stato loro possibile abbandonare l'albergo.

In quanto al conte Soladini, «viveur» brillante e conosciutissimo, non è la prima volta che fa la figura del protagonista in qualche avventura piccante Qual che anno fa, come forse i lettori ricorderanno egli fu costretto a trascorrere vari giorni a Regina Coeli per aver ripetuto più volte all'Apollo il grido, allora famoso, dell'on. Barberis.

Questa di oggi però più che un'avventura allegra è un'avventura dolorosa e meriterebbe qualche acre commento.

Contemporaneamente nelle altre camere venivano fermate dagli agenti ben 22 ragazze, molte delle quali in istato di grande eccitazione.

Gli orrori in una sala di maternità

4 piccini appena nati accecati

Ieri l'altro si è adunata la Deputazione amministrativa della Congregazione di Carità in seduta straordinaria per giudicare un grave fatto accaduto il 1. aprile alla sala di maternità Salvetti, che trovasi in Trastevere e precisamente in via Anicia n. 7.

Dopo lunga discussione si è venuti alla deliberazione di dare denuncia al procuratore del Re.

Ecco come questo tragico pietosissimo fatto, che riempie di orrore le anime buone è accaduto.

Il giorno 1. aprile nella Sala Salvetti nacquero quattro piccoli esseri in perfetta salute e desiderosi di vita e di aria, ma, come frequentemente accade ai neonati avevano gli occhi un poco arrossati. Visitando la reattina la corsia ove giacevano le non più doloranti puerpere e le piccole nuove creature, il direttore della Sala, prof. Regnoli notò il fatto e versò negli occhietti ove ancora la vista non si era schiarita qualche goccia di collirio di nitrato d'argento.

Figurarsi le grida di dolore emesse dalle giovani creature! ma il prof. Regnoli, cui probabilmente la lunga carriera ha chiuso il cuore agli istinti della pietà, non se ne impressionò affatto, anzi vedendo che l'effetto desiderato non sopraggiungeva con la rapidità voluta rinnovò sulle pupille dei disgraziati piccini l'operazione.

La mattina seguente con tutta l'energia che può dare l'amore materno una delle puerpere, la cui creatura più mostrava di soffrire, impose la sua volontà: cioè che fosse chiamato a consulto un medico oculista e precisamente il prof. Colangelo, il quale puritroppo dovette constatare che i quattro piccini avevano perduto la vista per sempre e che in quelle pupille spente mai sarebbe entrata la visione della luce e del sole.

Il prof. Regnoli, interrogato ammise di avere usato per collirio il nitrato d'argento al 20 per cento anzichè al 2 per cento, e di essere personalmente il responsabile del fatto atroce.

Avvertito immediatamente il Presidente della Congregazione di Carità, comm. Di Benedetto, questi si affrettò, dopo una visita di conferma fatta dai professori Arancione e Puccioni, a denunciare il fatto al Prefetto ed a fare sequestrare la ricetta e la boccetta contenente il nitrato d'argento.

Quale commento all'accaduto?

Non è l'animo di chi legge questi orrori preso di raccapriccio e di ribellione? non esce spontaneo dalle labbra il grido che chiede giustizia?

Le truffe di un'usuraia

Per coloro che conoscono la vita intima romana non riesce nuova la figura ibrida e melata delle commercianti, in piccolo, di ori e gioie, di questa «minenti» inanellate come tante madonne di Loreto in diciottesimo che brigano e sgonnellano tutto il giorno dietro i loro clienti e si barrufano con quelli morosi con le mani sui fianchi e con una gentilezza di linguaggio edificante.

Una di costoro, la cui attività escorbitando dalla cerchia dei comuni affari si estendeva anche alla nobile arte del «piccolo strozzo» è certa Mercedes di Jorio, maritata a certo Fiorentini, abitante in via Germanico 221.

Costei, datasi al commercio senza un capitale sufficiente, aveva voluto dare alla cerchia dei suoi affari un ambito maggiore della propria possibilità. Quindi aveva cominciato a farsi consegnare da vari serventori, che allettava con promesse di interessi fantastici, somme di danaro non indifferenti.

Tali operazioni ella ha combinato in vasta scala, ma il danaro invece di essere dato agli «strozzati», restava alla strozzina, che se ne serviva per suo uso e consumo.

Cominciò così ad aprirsi una falla non indifferente nel bilancio della Di Jorio, e si iniziava anche una simpaticissima partita di giro dove i debiti vecchi venivano saldati con debiti nuovi.

In questo modo disinvolto la truffaldina riuscì a carpire somme non indifferenti. Ma, come tutti i nodi vengono al non mai abbastanza lodato pettine, così anche i... chiodi di Mercedes giunsero al pettine e il Commissariato di Prati, sollecitato da denunzie circostanziate si occupò dell'intraprendente e poco onesta commerciante in oro, gioielli e pietre preziose.

I truffati finora accertati sono i seguenti: Nardi Vincenza per 70,000 lire; Somma Amelia per 38,000 lire; Granelli Maria per 10,000 lire, Saraceni Teresa per 2000 lire ed Ascenzo Enrica per 3000 lire.

Ma si crede a ragione che altre persone, pure truffate, tacciono per non fare la cattiva figura di strozzini, meno simpatici anche della Di Jorio perchè costoro, privi di coraggio per assumere la responsabilità morale di certe luride speculazioni, non si peritavano, nascondendosi dietro le spalle della Di Jorio, ad arrotondare con poca fatica il proprio peculio.

Si crede che la somma truffata ascenda complessivamente a circa 400,000 lire.

La di Jorio si è costituita al commissario Perfetti ed è stata mandata alle Mantellate.

Società Bancaria Marchigiana
SEDE DI ROMA
Telef. 26-57 — V. Tritone, 89-93 — Telef. 22-67
Tutte le operazioni di Banca, Cambio e Borsa
Emissioni di assegni circolari

Un'adunanza in Sardegna
della Società Geologica

La Presidenza della Società Geologica italiana ha diramato la seguente circolare:

In seguito alla mia proposta all'assemblea dei soci del 18 scorso mese, la nostra società terrà durante le ferie pasquali un'adunanza straordinaria in Sardegna, con escursioni nelle località più interessanti dal punto di viste geologico e minerario, dal 13 al 21 del corrente aprile, secondo l'unito programma.

La seduta inaugurale avrà luogo a Cagliari il giorno 15 aprile, nell'Aula magna della R. Università, gentilmente concessa dal Rettore magnifico.

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Lettura per l'approvazione, del verbale dell'adunanza del 28 febbraio c. a.
3. Nomina di nuovi soci.
4. Comunicazioni scientifiche.
5. Eventuali.

La S. V. è vivamente pregata di intervenire.

Il Segretario A. Neviani — *Il Presidente* V. Novarese

PROGRAMMA DELLA RIUNIONE

Giovedì 13 aprile — Convegno a Civitavecchia al porto. — Partenza alle ore 12 col piroscafo diretto a Cagliari.

Venerdì 14 aprile — Arrivo a Cagliari alle ore 7.30. — Visita alla città ed ai musei universitari (geomineralogico, preistorico ecc.) e dintorni (saline).

Sabato 15 aprile. — Ore 10 — Seduta inaugurale nell'aula magna della R. Università — Ore 16 — Continuazione della seduta per la prosecuzione dell'ordine del giorno.

Domenica 16 aprile. — Partenza in automobile per Iglesias. — Visita alla grotta di S. Giovanni presso Domusnovas, nei calcari paleozoici.

Arrivo ad Iglesias. — Visita alla scuola mineraria, ed alla sede dell'Associazione mineraria sarda.

Lunedì 17 aprile. — Gita per Campera e Genna Ruta a San Pietro — Cava di marmo rosso di San Pietro con *Archaeocyathus* nelle arenarie cambriane. — Discesa a Masua e ritorno ad Iglesias in automobile per Nebida, Fontana Coperta e Monteponi.

Martedì 18 aprile. — Gita alla miniera di lignite di Bcu Abis ed a Caput acquas (Eocene, trachiti, terreni siluriani e cambriani); ritorno ad Iglesias in automobile.

Mercoledì 19 aprile. — Partenza da Iglesias in automobile — Flumini Maggiore e Miniera di Gennamari Inguriosu — Altopiano granitico dell'Arboresee — Oristano — Mocomer.

Giovedì 20 aprile. — Altopiano balsatico della Campeda — Vulcani di Campo Giavesu — Miocene dei dintorni di Sassari. — Sassari.

Venerdì 21 aprile. — Chiusura del Congresso a Sassari. — Escursioni facoltative ad Alghero ed eventualmente alla Nurra.

Il ritorno in Continente si fa per Terranova col piroscafo postale (partenza da Sassari in ferrovia, ore 11.45).

NORME GENERALI

Le adesioni indirizzarle al Segretario della Società (prof. Ant. Neviani; R. Liceo «E. Q. Visconti»; Roma).

Inviare all'atto della partenza *Lire duecento* (200) per spese di automobili, ecc.

Bagaglio ridotto allo stretto necessario.

Preghiera di inviare sollecitamente le adesioni perchè si possano fissare in tempo gli alloggi nelle diverse località.

Per i non soci (presentati da soci) che desiderano partecipare al Congresso, la tassa di iscrizione è di *Lire venticinque* (L. 25), da inviarsi al Segretario suddetto insieme con la quota di *lire duecento*.

Una rettifica

Riceviamo e pubblichiamo:

Sig. Direttore,

A proposito del fatto di sangue narrato nella cronaca del suo diffuso giornale la prego di pubblicare la seguente rettifica.

Il nominato Americo Tavoltini autore dell'aggressione di Via Federico Cesi non era addetto alla mia farmacia, nè in qualità di assistente, nè in qualità di inserviente, ma era soltanto un domestico della mia abitazione privata da me assunto in seguito ad ottime referenze avute sul suo conto.

In farmacia si recava soltanto nelle prime ore del mattino per fare le pulizie necessarie, dopo di che non aveva più alcun rapporto col lavoro che in essa si svolgeva.

Ringraziandola la prego di gradire i miei più distinti ossequi.

Amedeo Miceli.

Avendo automobili da vendere depositateli Garage Via Mille 7-c. Condizioni ottime.

Gruppo Romano di Azione
Assemblea Generale dei Soci

TUTTI I SOCI DEL GRUPPO ROMANO D'AZIONE SONO PREGATI D'INTERVENIRE ALL'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI CHE AVRA' LUOGO VENERDI' 7 ALLE ORE 21.30 NEI SOLITI LOCALI IN VIA DUE MACELLI P. T. SI CONTINUERA' LA DISCUSSIONE DEL PATTO D'ALLEANZA SARDO-MOLISANO.

SI RACCOMANDA DI NON MANCARE E DI ESSERE PUNTUALI.

IL SEGRETARIO POLITICO.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

PISA: 1 (sino a Pisa) 5.30 (Civitavecchia) 7.30 D 9.40 DD. 9.55, 12.30 A., 13.20 (lusso Parigi: mart. giov. sab.) 15.35 A. (fino Grosseto) 17.— DD. 18.5 A. (fino Civitavecchia) 20 DD. (Sarzana-Milano). 22 DD. 23.45 D.

FIRENZE: 8.40 D. 8.50 A. 13.45 D. 15.55 A. 18 DD. (queste treno ha carrozze dirette per Trieste, per Bolzano, per Monaco, per Berlino). 20.35 DD. 23.30 D. 23.40 O. (soppresso il sabato).

NAPOLI: 6.30 D. 6.35 A. 8.20 DD. 9.30 A. 12.30 D. (Reggio C.). 14 D*). (Reggio C.). 15.40 D.* 16.53 A. 19.35 DD. (Reggio C.). 20.30 DD. (Taranto). 21.15 A.

ANCONA: 6 D.* (per Trieste). 9.35. 12.15. 14.55. 18.40. 22 D.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 5.20 O. (per Avezzano) 7.15 A. 12.35 A.* 17.40 A. 19.15 (Tivoli) 23.36 D.

VITERBO: 6.35. 15.5.* 18.35.

ANZIO-NETTUNO: 7.35. 9.10. 14.45. 19.30.

VELLETRI-TERRACINA: 7.27. 12.5. 19.20.

ALBANO: 6.30. 12.—. 14.—.* 17.55. 19.30 (feriale). 21.25 (festivo).

FRASCATI: 8.15. 9.25. 12.5. 17.25.* 19.05 (feriale). 22.5.

FIUMICINO: 5.52. 7.30. 16.30.

ARRIVI

PISA: 0.5. 7.30 A. 9 D. 9 DD. 9.30 DD. (Milano-Sarzana). 13.15 DD. 14.40 A. da Grosseto. 18.40.* 19.50 (lusso da Parigi: merc. ven. dom.). 20 DD. 23.20 D.

FIRENZE: 1.10 A. 7.35 D. 9.35 DD. (da Orte). 12.15 DD. 13.15 D. 18.25. 18.50 DD. 23.50 A.*

NAPOLI: 0.40 D. 6.30 A. 8.50 (da Reggio C.). 9.15 DD. (da Taranto) 12.45 A.* 13.10 DD. 15 D. 18.20 A. 19 DD. 22.20 A. 22.45 D.

ANCONA: 0.15 D.* (da Trieste). 6.27. 11.25 A. 16.30 D. 23.50 A.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 6.15. 7.40 O. (da Tivoli). 9.35 A.* (da Avezzano). 13.30 D. 15.30 A. 17.5 M. (da Tivoli). 21.25 A.

VITERBO: 9.50. 13.5.* 20.35.

VELLETRI-TERRACINA: 9.5. 14.15* 20.25.

ANZIO-NETTUNO: 7.35. 9.10. 14.45. 19.30.

ALBANO: 7.* 8.17. 9.55. 15.5. 21.20.

FRASCATI: 8.50. 9.25. 9.45. 14.50. 19.10. 21.50. 23.

FIUMICINO: 8.30. 12. 19.10.

Ci rivolgiamo ai

Reumatizzati,

cioè a tutti coloro che ricorrono a topici e revulsivi, moderatori del dolore.
Vi sono in commercio dei cerotti porosi che, per la loro imperfetta preparazione, costituiscono una vera frode. Arrivano al consumatore o già secchi o eccessivamente vischiosi ed impiastriccianti, in modo da rendersi non solo inefficaci, ma inadoperabili. Una volta di più bisogna persuadersi della necessità di non abbandonare i prodotti che si sono imposti per la loro esperimentata bontà. Tra questi ha sempre trionfato il

Cerotto Bertelli

(Arnikos) che possiede in sommo grado proprietà plastiche, adesive, medicamentose. Il Cerotto Bertelli (Arnikos) conta parecchi decenni di invidiabile successo. In tutto il mondo è noto come rimedio di immediata efficacia contro

Dolori di reni e di petto
Dolori lombari anche da gravidanza
Dolori al dorso e intercostali
Dolori nevralgici locali
Forme reumatiche vaganti
Sciatica, affanno, asma.

Il Cerotto Bertelli (Arnikos) aderisce, senza bisogno di riscaldarlo. E' l'unico cerotto che si conserva inalterato per lunghissimo tempo.

ESIGETE DAL FARMACISTA "CEROTTO BERTELLI,, (ARNIKOS) E RIFIUTATE DECISAMENTE OGNI ALTRA SOSTITUZIONE, specialmente se vi viene offerta a meno del nostro prezzo (L. 3.30, tassa compresa), poichè in tal caso non sarebbe che una volgare mistificazione.

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

Uno scandalo clericale a Trento

La Giunta prov. e gli interessi cittadini

TRENTO, 5.

Due giorni fa un laconico comunicato della Giunta Provinciale avvertiva che l'annosa questione dell'Hotel Trento, intorno al quale tanto si era discusso e che tante polemiche aveva sollevato, era stata risolta con l'acquisto da parte dell'Amministrazione provinciale per il prezzo di lire 3,450.000.

La notizia suscitò penosa impressione, appena fu comunicata in città, poichè in questo atto della Giunta provinciale amministrativa, che è — come si sa — di nomina ministeriale si è ravvisato uno sfacciato atto di partigianeria, compiuto ai danni dei contribuenti e a favore di alcuni gruppi clericali.

Va rilevato che la Giunta provinciale è composta di 4 clericali in maggioranza, di 2 rappresentanti del blocco tedesco, di un liberale-democratico e di due socialisti.

Ora i due socialisti per espresso divieto del loro partito non hanno mai partecipato alle riunioni della Giunta, e pertanto quest'ultima deliberazione che riguarda l'acquisto dell'Hotel Trento è stata presa con il voto contrario del delegato liberale-democratico e i soli voti popolari e tedeschi.

Ma per comprendere il ristretto cenacolo del voto, come dello scandalo va ricordato come, dopo la liberazione di Trento e *Hotel Trento*, che apparteneva ai sudditi austriaci Oesterreich, è stato rilevato da un gruppo di azionisti appartenenti al partito clericale e convenzionisti dalla Banca Cattolica.

L'Hotel Trento — che durante la guerra era stato requisito dal Comando della XI Armata Austriaca, e dove erano stati allogati gli uffici del Comando della I Armata italiana, dopo il 3 novembre 1918 — venne così riaperto al pubblico e — se non ripristinato nel suo antico splendore, per lo meno rimesso in condizione di potere convenientemente soddisfare alle esigenze di Trento.

Si fu così che, quando la Delegazione delle F. S. italiane, nella ricerca di locali adatti per i suoi uffici, aveva proposto l'acquisto dell'Hotel Trento, il comune e le associazioni economiche e touristiche cittadine, si opposero, nell'interesse della città.

Ma, durante l'esercizio dell'Hotel la società che lo aveva assunto in gestione e che si era fatta finanziare dalla Banca Cattolica per l'acquisto, dovette subire perdite non indifferenti. Varie ipoteche furono accese sul valore dell'Hotel, e si fu così che di fronte alla minaccia di fallimento, nella quale sarebbe stata coinvolta la Banca Cattolica e molti alti papaveri del P. P., ogni mezzo fu escogitato per correre al salvataggio.

Già prima che la Giunta provinciale fosse stata nominata dal Ministero dell'Interno, il Commissario straordinario sen. Conci era stato spinto — con varie pressioni del suo partito — ad addivenire all'acquisto dell'Hotel in istato fallimentare. Ma le opposizioni serrate dei partiti e delle organizzazioni locali impedirono che un atto di così vasta portata finanziaria venisse compiuto dal Commissario.

Si venne così alla situazione di oggi che — in un certo modo — dovrebbe con una maggiore e apparente legalità, garantire la responsabilità personale del senatore Conci.

Noi abbiamo già avvertito che alla decisione hanno partecipato i clericali e i tedeschi. Questo fatto di per sè chiaro condanna il gesto del senatore Conci e risolleva la questione morale che si credeva, sotto il numero dei delegati votanti in seno alla Giunta, di potere stornare.

Poichè non va dimenticato che se i clericali della Giunta avevano un interesse *economico* di parte a volare a favore dell'acquisto, un altrettanto interesse avevano i delegati tedeschi i quali sanno che ogni svantaggio creato alla situazione di Trento va a favore della concorrente Bolzano.

Sono note infatti le ragioni per cui molti uffici governativi sono dovuti passare a Bolzano, e come questa città approfitti della crisi degli alloggi in cui si dibatte Trento per contendere il primato alla capitale della Venezia Tridentina. E si spiega in questo modo il voto dato dai delegati tedeschi in favore della soppressione dell'Hotel Trento e dell'acquisto del palazzo per adibirlo a sede dell'amministrazione provinciale.

Noi non sappiamo se il deliberato della Giunta provinciale potrà trovare una ratifica nel Commissariato generale o se questo abbia la possibilità di impedire che tre milioni e mezzo vadano a risanare le classi clericali e a trarre dall'impaccio molti papaveri dal mondo popolare trentino, ma ad ogni modo va rilevato come — a Trento ed altrove — quando il P. P. deve tutelare i suoi particolari interessi non esita a danneggiare quelli della collettività.

E ci vuole soltanto lo stomaco di struzzo dei liberali-democratici trentini per digerire le intese e gli accordi, sul terreno dell'amministrazione comunale, col Partito Popolare!

L'opera di S. E. l'on. Rossi
2.600.000 lire per i lavori del Guà

VERONA, 5.

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Riccio, in seguito a vive premure rivoltegli da una commissione composta dai Sindaci del Mandamento di Cologna Veneta, assistita da deputati veronesi e da S. E. l'on. Rossi, ha stabilito di erogare la somma di L. 2.600.000 per l'esecuzione dei lavori di sistemazione degli argini del Torrente Guà, dal Ponte di Roveredo al Ponte Trieste. Il provvedimento di cui trattasi reca un notevole sollievo alla disoccupazione operaia nel Mandamento di Cologna veneta.

Incendio doloso presso Lendinara

ROVIGO, 5.

Ieri notte, in frazione Saguedo, presso Lendinara, veniva dato fuoco ad un cumulo di oltre ottanta quintali di foraggio di proprietà dell'agricoltore Baccaglini Vitaliano.

Il danno, assicurato, ammonta a circa milleduecento lire.

Sono stati denunciati quali sospetti autori dell'incendio i fratelli Davide, Enrico e Bellino Gherlelo, che in precedenza, in seguito a futile questione col Baccaglini avevano rivolto a questi parole di minaccia.

Intorno al costruendo zuccherificio di Pollesella

ADRIA, 5.

Si ha da Milano che nella sua recente assemblea generale la Società «Distillerie Italiane di Milano» ha approvato alla quasi unanimità anche la seguente parte della relazione del Consiglio di amministrazione riferentesi alla costruzione del nuovo zuccherificio di Pollesella:

«In relazione alle direttive che ebbero in svariate occasioni il consenso e l'approvazione degli azionisti è stato deciso il completamento dello stabilimento di Pollesella (distilleria), per metterlo in grado di funzionare come zuccherificio a partire dalla campagna 1923, pur mantenendo allo stesso stabilimento l'originaria capacità di distillazione delle bietole, per l'eventualità che in avvenire tale lavorazione possa venire ripresa con profitto».

In seguito a tale deliberazione è già stato a Pollesella un ingegnere della Società Distillerie per i necessari rilievi e per il preventivo della spesa occorrente al progettato completamento dello stabilimento, e cioè per la costruzione del zuccherificio accanto alla distilleria già esistente.

I lavori di costruzione verrebbero iniziati nel prossimo mese di maggio, di conseguenza anche per quest'anno la Distilleria resterà forzatamente inattiva pur essendo stato tolto il divieto governativo.

Di tale inattività però non è a dolersene dato che la nuova grande costruzione compenserà ben largamente il lavoro che mancherà ancora per quest'anno in quello stabilimento, poichè devesi tener presente quale grande impulso verrà a dare quel zuccherificio alla industria agraria di tutta la zona ed il benessere che verrà ad un tempo arrecato ai numerosi operai che troveranno in esso occupazione.

L'arresto di un comunista omicida

ADRIA, 5.

In seguito alle indagini condotte dall'arma dei RR. CC. per l'aggressione ed il ferimento mortale del fuochista del vapore «Verdun», Astori Emilio, morto poi al nostro ospedale, è stato tratto in arresto a Bottrighe il comunista Domeneghetti Napoleone quale autore del malvagio delitto.

Rimane assodato che il Domeneghetti aggredì l'Astori a scopo di rapina.

Lo stesso Domeneghetti risulta anche autore dell'aggressione e del ferimento del fascista Pierino Rossi, colpito a tradimento la mattina del 5 novembre u. s., e morto dopo qualche tempo.

L'arrestato è stato tradotto alle nostre carceri.

Ancora incidenti tra fascisti e socialisti in Alessandria

ALESSANDRIA, 5.

Secondo la deliberazione presa dalla commissione esecutiva della Camera del Lavoro avrebbe dovuto effettuarsi lo sciopero generale di protesta per i conflitti tra fascisti e socialisti avvenuti giovedì presso la fabbrica G. B. Borsalino ma solo gli operai degli stabilimenti Savio, F.I.M.A. e del Calzaturificio Società Anonima Angelo Vitale e C. si astennero dal lavoro che ha proseguito regolarmente negli altri opifici.

Sembra che la deliberazione della commissione della Camera del Lavoro non sia stata ancora ratificata dai rappresentanti le leghe che non poterono riunirsi all'ora convenuta alla Camera del Lavoro perchè impediti dai fascisti.

L'agitazione appare più calma pur verificandosi ancora qualche episodio di non grave entità. Una rappresentanza di fascisti si è recata dal Sindaco socialista signor Ernesto Torre per invitarlo a rassegnare le dimissioni onde calmare gli animi dei fascisti esasperati per il ferimento del loro compagno Carazza. Il Sindaco ha risposto che il mandato gli era stato affidato dagli elettori e che perciò non poteva accettare tale ingiunzione. Il colloquio avvenne nei locali della banca esercita dal sig. Torre, ma senza intemperanza come ha potuto accertare un funzionario di P. S. espressamente inviato dal Prefetto presso il Sindaco per le indagini del caso. L'ex deputato Recalcati di parte socialista, fu bastonato in piazza Garibaldi da alcuni fascisti. Il fatto avvenne precisamente presso la gelateria Tatioli sotto i portici di detta piazza ed una vetrina andò in frantumi.

Un altro infortunio è toccato al deputato socialista on. Roesi di Genova, in Alessandria da alcuni giorni quale difensore in Corte d'Assise di contadini che uccisero un figlio del loro padrone e ne ferirono altri due. Il deputato genovese mentre si trovava a cena all'Hotel Londra con altri due avvocati, venne avvicinato da due fascisti che gli porsero un bicchiere con olio di ricino invitandolo a «purgarsi» per un telegramma inviato al Ministero sugli attuali conflitti. L'on. Rossi naturalmente si rifiutò di bere e allora i fascisti gli gettarono addosso il ricino.

Il Prefetto comm. Barbesio si recò personalmente dal deputato socialista per chiarire la cosa alla quale l'oltraggiato non diede nessuna importanza. Comunque il Prefetto dispose per una sorveglianza attorno al deputato per evitargli altri guai ed i fascisti si limitarono oggi mentre si recava in Corte d'Assise a seguirlo a distanza lanciando al suo indirizzo qualche frizzo relativo all'olio di ricino.

Sembra che l'autorità abbia raggiunta completamente la prova che gli spari di rivoltellate durante il conflitto alla fabbrica Borsalino siano partiti esclusivamente dagli operai: il cappellaio Pellin arrestato a Valmadonna, dai carabinieri contro i quali sparò rimanendo a sua volta ferito, avrebbe infatti confessato di avere scaricata la rivoltella contro i fascisti e che altri suoi compagni avrebbero fatto altrettanto.

Per il mantenimento dell'ordine pubblico sono arrivati rinforzi di carabinieri e guardie e forti battaglioni girano per le vie della città.

La revisione dei fabbricati

ALESSANDRIA, 5.

Il senatore Frascara ha interrogato il Ministro delle Finanze circa la revisione parziale dei fabbricati iniziati in Alessandria con criteri poco legali e in misura esagerata, facendo notare eziandio la inopportunità ed ingiustizia di tale revisione dato il regime vigente di limitazione degli affitti e di libero continuato aumento delle sovrimposte comunali e provinciali. Chiese anche al Ministro se fosse vero che l'Agente di Alessandria abbedisse ad ordini ed eccitamenti manditatigli dal Governo. Il Ministro diede assicurazione al riguardo promettendo di mandare all'agenzia istruzioni perchè si usasse moderazione e si tenesse conto delle gravezze fiscali e delle condizioni in cui si trovano i proprietari di case. Negò poi che dal Governo fossero pervenuti all'Agenzia di Alessandria eccitamenti per la revisione parziale e totale dei fabbricati.

Un comizio di pensionati ferroviari a Novi Ligure

NOVI LIGURE, 5.

Numerosissimi pensionati ferroviari di Novi Ligure e paesi limitrofi si riunirono a Comizio presso quell'Associazione Liberale Democratica. Dopo animata discussione, venne all'unanimità approvato un lungo ordine del giorno che si compendia nelle seguenti richieste al Governo: 1. riconoscimento ufficiale della loro organizzazione; 2. inclusione di un rappresentante della stessa nel Consiglio d'Amministrazione delle FF. SS.; 3. immediata discussione del progetto di legge della perifcazione delle vecchie con le nuove pensioni ferroviarie; 4. nomina di una Commissione d'inchiesta che col concorso della Federazione dei Pensionati Ferroviari accerti la responsabilità per la dispersione e malgoverno del fondo delle vecchie casse pensioni ammontanti ad oltre 700 milioni: col reintegro di detto fondo con capitali liquidi ed inalienabili; 5. mandato esplicito alla Federazione dei Pensionati Ferroviari di presentare anche a viva voce al Governo ed al Direttore Generale delle FF. SS. il voto della classe. Il Comizio si chiuse al grido di viva la Federazione, dopo aver stigmatizzato la condotta del Senato che per fini politici nega il diritto all'esistenza ai pensionati degli Enti locali.

Per la nomina del chirurgo

S. BENEDETTO DEL TRONTO, 5.

Si è letto in ritardo un articolo di codesto Giornale portante la notizia che l'Amministrazione comunale di S. Benedetto del Tronto per paura del popolo, aveva rimesso ad un referendum la nomina del chirurgo, non volendo riconfermare l'attuale, che per l'articolista è amato da tutta la popolazione.

Che l'attuale chirurgo sia amato dalla intera popolazione si vede dal fatto che ha, niente di meno, la intera amministrazione comunale contraria; amministrazione comunale che non è una cosa caduta dal cielo, ma è l'espònente della volontà della maggioranza degli elettori! Dove quindi l'articolista trova l'intera popolazione?

L'Amministrazione comunale sapeva qualche cosa, e sapeva che nominando l'attuale chirurgo dovevasi sopportarlo per sempre, giacchè la legge gli garantisce la stabilità dopo aver fatto un anno o più di internato

Sapeva che una volta bandito un concorso, perchè questo non sonasse turlupinatura o truffa verso gli altri concorrenti, il Consiglio comunale, era in diritto e dovere di scegliere uno che sembrasse migliore, mettendosi in condizione anche di saggiare se il nuovo nominato — nel biennio di prova — era in grado o no di cattivarsi la stima completa e reale della popolazione, perchè in caso diverso il Comune sapeva il da fare.

Non è da calcolarsi la leggera affermazione che si fosse voluto nominare un tesserato.

Tessera di che?

Ma non è tempo di smetterla con questi espettorati inconcludenti?

Io dico che l'Amministrazione comunale avrebbe dovuto impavidamente e serenamente fare il fatto suo, senza alcuna remissività e non avrebbe dovuto rimettersi al referendum.

Ma in questo caso chi ha dato prova di violenta prepotenza in S. Benedetto?

Un elettore.

Pubblichiamo per debito d'imparzialità questa lettera di un elettore in risposta a una nostra corrispondenza.

La cattedra ambulante di viticoltura ed enologia di Osimo sarà mantenuta

OSIMO, 5.

Nei primi del corrente anno in diversi quotidiani venne riportata la notizia che al Ministero di Agricoltura si aveva intenzione di sopprimere la R. Cattedra ambulante di viticultura ed enologia e furono avanzati desiderata acciocchè tale provvedimento che avrebbe colpito gravemente gli interessi degli agricoltori tutti, non fosse preso.

Da fonte autorevole apprendiamo ora che nè la cattedra summenzionata nè l'annesso deposito governativo di macchine agricole saranno soppressi.

Per la elettrificazione
della tramvia Meldola-Forlì-Ravenna

FORLI', 5.

E stata presentata al Ministero dei LL. PP. una istanza a nome dei Presidenti delle Deputazioni provinciali di Forlì e Ravenna per l'elettrificazione della tramvia Meldola-Forlì-Ravenna e prolungamento della tramvia stessa da Ronco a Cesena e Cesenatico. Tale domanda sappiamo che è già stata trasmessa al Circolo ferroviario di ispezione di Bologna fin dal 13 gennaio scorso perchè provveda per l'istruttoria preliminare in linea tecnica.

Fiera campionaria provinciale

MODENA, 5.

Si è costituito un Comitato, composto di persone note negli ambienti finanziari e commerciali, allo scopo di promuovere nella nostra città, nel periodo della fiera e corse, una mostra campionaria provinciale. Tale mostra metterà in evidenza i prodotti della campagna modenese, e quanto l'industria ha di meglio in fatto di macchine agricole, e utensili. Prescelto, per la esposizione, è stato il centralissimo palazzo Scimi, il quale dispone pure di ampie sale espressamente costruite per manifestazioni del genere. I giorni della mostra sono stati fissati dal 17 aprile al 1. maggio.

Il "Palazzone" di Casaglia in fiamme
Centomila lire di danno

FERRARA, 5

Per cause accidentali ieri notte in località Casaglia si è appiccato fuoco ad un grande fabbricato dal titolo Palazzone già di proprietà della contessa Mazza Barbantini ed ora affittato a certo Moretti Pietro. Il sub-affittuario Resca Giuseppe fu svegliato verso le 2 dal fumo che aveva invaso la propria camera proveniente dalla legnaia dove il fuoco aveva incominciato.

Andavano distrutti 68 quintali di canapa, oggetti di lusso e biancheria. Il danno ascende ad oltre 100 mila lire.

Detenuti che si accapigliano

FERRARA, 5.

In seguito agli incidenti verificatisi nelle nostre carceri i fascisti, ivi detenuti avevano giurato vendicarsi dell'affronto subito ad opera dei compagni... comunisti. Infatti, approfittando del momento della passeggiata consuetudinaria, i fascisti — che la Direzione teneva separati dagli avversari — al grido «a noi» scavalcavano il muricciolo di divisione e iniziavano un assalto in piena regola a base di scariche di pugni.

L'Università Popolare

LUGO, 5.

Dopo la conferenza inaugurale del prof. Pietro Silva su «Napoleone nella Storia», questa benemerita istituzione procede encomiabilmente nel suo assunto di istruire ed educare praticamente il popolo. Si sono infatti seguite una conferenza del dott. Valgiunghi sull'igiene sessuale ed una del comm. prof. Testi sulla medicina sociale a cui, entro il corrente aprile, terranno dietro astronomia popolare del prof. Calori, le nozze delle piante del prof. Tassari, la figura e l'arte di G. Verdi, del prof. Bofaventura, Leonardo da Vinci, del prof. den Stiattesi e una dizione poetica del prof. Orsini.

Costituzione della Cooperativa agricola ex-combattenti

MARINO, 5.

Ad iniziativa di questa Sezione ex combattenti a rogito del notaio avv. Donato Filadoro di Frascati si è costituita una cooperativa agricola tra i contadini reduci dalle trincee.

Al Consiglio di amministrazione sono stati designati i soci Giorgi Francesco presidente; Moronesi Enrico, segretario consiglieri: Santamaite Barnaba, Negroni Angelo, De Marzi Arturo. Sono stati nominati sindaci effettivi i sigg. Canevacci Franco, Galeotti Renato e Barone Edmondo, sindaci supplenti i sigg. Cortesini Paolo e Padroni Angelo.

Gli inscritti per ora sono circa 200 e l'Opera Nazionale combattenti è stata prematurata per l'esproprio di oltre 200 ettari di terreno. Contro questo esproprio sono state affisse le armi da coloro che per fini ed interessi particolari e personali mandarono in malora l'Università agraria.

E' noto che la tenuta di Frattocchie si vorrebbe suddivisa tra pochi privilegiati a danno della grande massa dei contadini locali già così bene canzonati con la famosa Università agraria.

Ma i combattenti i quali per altro saranno animati sempre da grande spirito di conciliazione in confronto specialmente di coloro che già acquistarono e che hanno iniziata la coltura delle terre della tenuta Frattocchie e non si lasceranno giuocare come nel passato e fiduciosi nell'azione che ha iniziato e seguiterà ad esplicare la Sezione dei combattenti per la difesa dei loro diritti, manterranno le loro compagine e sapranno sventare le manovre di quei mestatori che cercano di gettare la sfiducia nella costituita cooperativa.

Il monumento ai caduti in guerra di Zagarolo

ZAGAROLO, 5.

Nel prossimo agosto sarà inaugurato il monumento ai caduti nella guerra 1915-18. Il comitato cittadino incaricato della scelta si è veramente ispirato ai sentimenti della grande maggioranza della popolazione, evitando anche la suscettibilità di qualsiasi partito politico. Il monumento opera del prof. Mistruzzi, sorgerà nella piazza dell'Indipendenza; sarà alto metri sei circa e 3.50x3.50 di base. Esso si compone di una piramide quadrangolare di travertino con alla parte superiore bassorilievi di teste di leoni reggenti pendoni di alloro ad imitazione di quelle che sono sui due sarcofaghi romani del propspicente palazzo Rospigliosi. Alla base su un piedistallo sorge il gruppo in bronzo raffigurante una madre che piange addita al figliolo le tombe dei caduti. Sotto i versi del Leopardi:

La vostra tomba è un'ara: qui mostrando
Verran le Madri ai parvoli le belle
Orme del sangue vostro.

Sulla facciata sarà scritta la dedica ed ai tre lati i nomi di tutti i caduti che superano il centinaio. Il Comitato rivolge a nostro mezzo viva preghiera alla cittadinanza perchè concorra con nuove oblazioni al raggiungimento della somma occorrente per la definitiva sistemazione del monumento.

Acque stagnanti lungo la Via Appia

TERRACINA, 5.

I moltissimi passanti per la Via Appia, nel tratto presso il Ponte Dionisio, e la traversa che mena alla stazione ferroviaria, sono deliziati da insopportabile fetore che emana dalle acque stagnanti dei fossi di scolo, situati tra le strade suddette e le proprietà terriere.

Tale fatto, in aperta violazione alle disposizioni sulla tutela della sanità pubblica ed alla speciale legge che si propone di combattere la malaria (negli stagni allignano le zanzare, risaputi veicoli di malaria) va attribuito alla lattanza dei proprietari e tra questi è doloroso dover annoverare l'amministrazione Provinciale. E' infatti la medesima tenuta alle manutenzione di scolo, lungo le strade suddette, e che, officiata da anni ed anni, mentre premurosamente soddisfa richieste di altri centri, profondendo centinaia di mila lire per strade, correzioni, tramvie ecc., si ostina, per questa città, a non costruire un chiavicotto che porti, nel canale fiancheggiante la Via Appia, le acque stesse.

Chi scrive ha constatato de visu, un sì grave inconveniente, onde, nell'interesse della salute pubblica (salus publica suprema lex est) e per rispetto alle leggi che ci governano, è in dovere denunciare il fatto pubblicamente, perchè si provveda a riparare con quella urgenza che il caso richiede.

PRESSO LA
Galleria ROTTI
in VIA CONDOTTI 21 (interno)
Le migliori occasioni in mobili e soprammobili di ogni stile.
Grande stock di porcellane finissime.
PER LE FESTE PASQUALI ECCEZIONALI RIBASSI.

Compra Cav. Grilli - Grossista - Filiale Via Umiltà 80
Vende Gioie provenienti acquisti
Prezzi d'oggi Compra per qualsiasi somma

Otto giorni di vendite all'Asta pubblica
I. — da Martedì 4 a Mercoledì 12 Aprile 1922 in Via del Babuino, 185 — alle ore 10 1/2.
II. — da Martedì 4 a Venerdì 7 Aprile 1922 in Via Due Macelli, 70 — alle ore 16 (4 pom.).
III. — da Sabato 8 a Martedì 12 Aprile 1922 in Via in Lucina, 17, p. 3. — alle ore 16.
Le vendite all'asta pubblica sono affidate alla CASA CORVISIERI & C. nell'appartamento della Signora Elvira Bronner vedova del Comm. Tito Molinari.

PILLOLE DI SANTA FOSCA
Farmacia PONCI, VENEZIA
esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato e curano la STITICHEZZA ed EMORROIDI.
Scatola 50 Pillole L. 5 (bollo compreso).

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

L'Azione svolta dalla Sezione Combattenti di Osimo durante il 1921

OSIMO, 5.

Le locali Sezioni Mutilati, Invalidi di guerra e Combattenti, le quali in un cordiale spirito di fraternità sono sempre restate unite nel disbrigo delle pratiche inerenti ai loro soci, aiutandosi e giovandosi l'una con l'altra dove se ne sia presentato il bisogno, sono liete di render noto alla cittadinanza osimana l'opera da esse svolta nel decorso anno 1921 in favore non soltanto a propri soci, ma anche di tutti coloro che si esse si sono rivolti per il disbrigo di qualche pratica. Premesso che nell'anno 1921 i soci mutilati e invalidi hanno raggiunto il numero di 391 con un totale complessivo di n. 539 associati si fa rilevare come il protocollo sociale che al 31 dicembre 1920 era giunto al n. 3822 sia salito al 31 dicembre al n. 5255, cosicchè durante l'anno 1921 sono state scritte n. 1433 lettere di fronte a quasi altrettante che sono state ricevute, relative a 600 pratiche (comprese quelle in corso) delle quali 42 per richiesta assegni convalescenza; 29 per richiesta assegni prigionia; 32 per richiesta o sollecito visita collegiale; 11 per richiesta concessione indennità medaglia; 46 per richiesta pagamento pensione di guerra; 18 per richiesta pagamento pacco vestiario; 47 per richiesta concessione pagamento polizza assicuratrice; 54 concessione nastrino guerra; 26 concessione croce di guerra; 12 aumento integrativo pensione guerra; 31 esito visita collegiale; 120 pratiche varie per sussidi speciali, per collocamento soci, reclami superiori autorità, ecc. ecc.

Elezioni Amministrative a Iesi

JESI, 5.

Nel vicino comune di Cupramontana hanno avuto luogo le elezioni dei consiglieri comunali. Grande affluenza di pubblico alle urne: percentuale maggiore di quella della lotta politica. Guadagnarono i posti della maggioranza i repubblicani quelli della minoranza i socialisti. Calma perfetta non turbata dal minimo incidente.

Gli impiegati degli Alti Forni di Piombino contrari alla diminuzione degli stipendi

PIOMBINO, 5.

La Società Esercizi Siderurgici e Metallurgici, che ha preso in affitto dalla Società *Ilva*, assieme ad altri, anche lo Stabilimento Alti Forni di Piombino, faceva avvertire gli impiegati dello stabilimento stesso che col mese di marzo gli stipendi sarebbero stati ridotti di lire 150 mensili. Successivamente, per ragioni di equità, si stabiliva dalla locale direzione che le dette diminuzioni, si effettuassero proporzionatamente allo stipendio da ciascuno percepito. Così si proposero riduzioni di stipendio da un massimo di lire 150 ad un minimo di lire 50 mensili.

Gli impiegati recentemente adunatisi, mentre deliberavano a maggioranza di non sottostare ad alcuna diminuzione di stipendio approvavano con 48 voti e 14 astenuti il seguente ordine del giorno da consegnarsi alla Direzione Generale di Genova e a quella locale:

«Gli impiegati dello Stabilimento di Piombino, presa conoscenza della decisione della Direzione generale riguardante la temporanea diminuzione dello stipendio;

esprimono la loro meraviglia che la Direzione Generale abbia preso tale provvedimento per lo Stabilimento di Piombino inquantochè è constatato che tanto la Società *Ilva* quanto la *Sessra* in differenti stabilimenti inattivi lasciarono ai loro impiegati l'intero emolumento;

protestano per la forma sotto la quale tale diminuzione viene imposta approfittando del momento eccezionale e dichiarano di subire la diminuzione temporanea del caro viveri solo in considerazione che un loro diverso atteggiamento, prospettato sotto cattiva luce, come è stato minacciato, potrebbe far sembrare essere la classe degli impiegati premurosa più di un piccolo interesse egoistico che dei gravi interessi che agitano l'intera cittadinanza».

Un duello fra aristocratici a Firenze

FIRENZE, 5.

Ieri nei dintorni di Firenze si sono battuti alla sciabola il marchese Luigi Bufalini e il conte Boccicarelli. Il marchese Bufalini riportava una ferita da taglio al braccio destro. Dopo medicata la ferita lo scontro veniva ripreso. Al 15.o assalto il conte Boccicarelli riportava una ferita all'emitorace e avendo i medici dichiarato che egli si trovava in condizioni di inferiorità, lo scontro veniva fatto cessare. Gli avversari si sono riconciliati. Lo scontro fu diretto da Aldo Nudi.

Omicidio e ferimento

RIETI, 5.

In seguito ad una lite originata dal conteso possesso di alcune bestie da lavoro, lite che aveva avuto il suo epilogo dinanzi alla R. Pretura di Roccasinibalda; vennero giorni or sono a questione un tale Ottorino Teodori di anni 23 da Casiei di Tora, con un suo cugino ed altri. Il povero Teodori ebbe la peggio, e fu colpito da parecchie bastonate al capo, in seguito alle quali l'altro ieri cessava di vivere. Gli aggressori sono stati tratti in arresto.

— Anche per questioni di interessi, tale Camagna di Roccasinibalda, feriva gravemente con un colpo di coltello, certo Di Loreto Tullio. Il feritore è attivamente ricercato dai reali carabinieri.

Concerti sinfonici a Pesaro

PESARO, 5.

Sotto la classica direzione dell'illustre maestro Amilcare Zanella, direttore del nostro Liceo Musicale, sono stati dati dalla Sezione Pesarese della Federazione Orchestrale Italiana due concerti sinfonici a questo Teatro Rossini nelle sere del 1'i e 2 aprile con esito assai brillante. Ebbero le maggiori acclamazioni del pubblico: l'Incantesimo del Venerdì Santo dal *Parsifal*, il Sogno del *Ratcliff*, le Sinfonie della *Gazza Ladra* e di *Giovanna d'Arco* e due caratteristici pezzi delle stesso Zanella: una *Danza Comica* ed un'Aria canzone «*Il forestiero*», cantata deliziosamente dalla signorina Gobbi. Applauditissimo anche il baritono Alberghetti nella canzone bacchica dell'*Amleto* di Thomas.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Omicidio ad Oriolo Romano

ORIOLO ROMANO, 5.

Nel pomeriggio di ieri, tale Bugliazzini Francesco del vicino paesetto di Montevirginio assieme ad un amico, sono entrati nell'osteria sita all'angolo di via Principe di Napoli, gestita da certa Melagna, per bere del vino.

Verso le ore 18 circa, uscirono dall'osteria dirigendosi verso la piazza Claudia; quando imbattendosi con degli altri amici pure da Montevirgino (almeno queste sono le voci più attendibili) sono venuti a diverbio, per futili motivi, fra di loro

Seguitando sempre a camminare ed a bisticciarsi, giunti che furono all'angolo della piazza, e precisamente presso l'osteria sopranominata la «Checca», tutto ad un tratto si vide il Bugliazzini stramazzare a terra. Trasportato subito da uno dei rissanti e da alcuni militari presenti al vicino posto di soccorso, (poichè sarebbe irrisorio chiamarlo Ospedale) dopo pochi minuti il disgraziato cessava di vivere per ferite al cuore.

Sparsasi la notizia in paese la piazza divenne popolata, sebbene il tempo fosse piovoso; e tutti si domandavano: Ma che cosa è stato? Chi l'ha ucciso? Per quale motivo?

Le chiacchiere s'incrociavano le une con le altre, tutti a sentir loro avevano udito dal Tizio e dal Caio come si era svolto il fattaccio; ma nessuno in verità fino a questo momento può precisare i fatti.

Mistero sopra mistero, e gli altri compagni arrestati, parte nella serata di ieri, e parte nella mattinata di oggi, si tengono nel più assoluto mutismo dichiarandosi innocenti.

Dopo il pronto intervento dell'arma benemerita, con a capo il solerte maresciallo Santini che da vario tempo comanda con scrupoloso zelo la stazione, non si tarderà molto ad avere fra le mani il colpevole, per consegnarlo alla giustizia.

Inutile dire che la popolazione di Oriolo e Montevirginio è molto addolorata per tale fattaccio, essendo abituata a vivere tranquillamente.

All'ultimo momento giunge la notizia che l'omicida, certo Santi Tommaso di Montevirginio, si è costituito stamane ai RR. CC. di Bracciano.

La festa sociale al Circolo "Unione"

NETTUNO, 5.

Nel Circolo Unione, si è avuta la consueta festa sociale, che è riuscita magnificamente sia per l'ordine e la cordialità perfetta, sia per l'interessante programma che vi si è svolto a base di canti, di suoni e di macchiette, sia per lo scelto e numeroso concorso di soci intervenuti quasi tutti con le rispettive famiglie. Ricordiamo il col. cav. Mascaretti, il col. cav. Cerutti ed un brillante gruppo di ufficiali qui di guarnigione; la sig.ra Corsetti presidentessa; i signori Courrier, Bartoli, Trafelli, Giancola, Passarini, Albanese, Garnerone, Liciarelli, ecc., con molte signorine e signore che per brevità di spazio omettiamo di menzionare (speriamo che non ci vorranno lapidare...per così poco!) che mettevano una nota di grazia e di brio per le ampie sale sfolgoranti di luce e di fiori. Si eseguì musica dei Verdi e dei Bellini egregiamente diretta dal cav. Abruzzese. E' inutile dire che tutti gli esecutori riscossero meritati applausi dall'uditorio che si diverti mensamente.

Da Sant'Oreste
L'acquedotto

S. ORESTE, 5.

Finalmente la secolare questione dell'acqua potabile in cotesto alpestre Comune è stata risolta felicemente.

Il progetto degli ingegneri Salvatori e De Palma importa una spesa di 2 milioni e mezzo; somma invero favolosa in considerazione della minuscola potenzialità economica del paese. Del resto lo sforzo era indispensabile, dati gli impellenti bisogni della popolazione ora raddoppiata di numero.

Le operazioni di esproprio nei terreni dove saranno collocati i tubi di ghisa sarano iniziate al più presto. Fra sei mesi ciò ch'era follia sperar, sarà un fatto compiuto, un grande avvenimento che darà nuova vita morale e materiale a questo negletto centro rurale.

Furto di polli

Vincenzo Bartoli di anni 70 è stato tratto in arresto da cotesto maresciallo dei RR. CC. per furto continuato di polli a danno del mezzadro Oreste Leoni. Oggi è stato internato nelle carceri mandamentali di Castelnuovo di Porto.

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

Per gli ex combattenti bisognosi

CASERTA, 5.

Sin dal 1920 si è costituito in Caserta presso questa Sezione un Comitato speciale Pro ex Combattenti bisognosi, con lo scopo di agevolare quegli ex combattenti (e naturalmente le loro famiglie) che per lo stato di salute e di indigenza, e per le condizioni sociali in cui sono costretti a vivere non possono ancora riprendere la proprio attività economico e professionale ed hanno bisogno di speciali cure ed aiuti.

L'opera fino ad oggi svolta da tale Comitato fu, in proporzione ai mezzi finanziari molto modesti, assai efficace e venne non solo attuata e proseguita con zelo, ma assunse quella forma di fraterno e disinteressato aiuto che deve intercedere fra i reduci dalla immane guerra.

Fu infatti provveduto alla concessione di sussidi, alla assistenza sanitaria gratuita, alla sistemazione, nei limiti del possibile dei disoccupati, ecc. ecc.

A completo riconocimento di tale efficace opera con recente decreto del Ministro del Tesoro, il nostro Comitato è stato ufficialmente riconosciuto e registrato a termini del R. D. 4 febraio 1919, n. 2225.

Omicida per onore

AVELLINO, 5.

Giunge notizia che il dottor Luigi Carbone, stimato professionista e valoroso reduce di guerra residente nel vicino comune di Lapio, ha ucciso la moglie ed ha gravemente ferito la signorina Elena Fusco. Nel furtuare delle considerazioni e dei commenti che si provoca intorno al misfatto, resta fermo che il dottor Carbone abbia concluso nel sangue un disinganno coniugale che la Fusco aveva propalato in paese.

Il giovane medico aveva solo da una diecina di giorni sposato la signorina Melinda Campanile, anch'ella di Lapio, la cui avvenenza aveva dovuto provocare desideri dei quali non tutti rimasti inappagati. Pare infatti, che il Carbone abbia ucciso la moglie, con un colpo di rasoio alla carotide, per aver ricevuto la confessione d'essere stata l'amante del tenente Oreste Fusco. Sgozzata la moglie, il dottor Carbone, è sceso nel caffè gestito dai Fusco, ed assendosi imbattuto in Elena Fusco ha esploso contro di lei cinque colpi di rivoltella che hanno tutti raggiunta la giovane cagionandole ferite assai gravi.

Il Carbone è stato immediatamente arrestato; e la Fusco trasportata all'ospedale di Avellino in condizioni che lasciano disperare possa sopravvivere.

Per la sistemazione degli ex combattenti

AVELLINO, 5.

Si è stamane per la prima volta, riunita l'assemblea dell'Associazione per la sistemazione degli ex Combattenti con titolo di studio, della cui costituzione già demmo comunicazione.

Quantunque non abbia che una sola settimana di vita, conta moltissimi iscritti ed ogni giorno giungono, da ogni Comune della nostra Provincia, adesioni: segno tangibile questo della necessità che sorga un organo di tutela per coloro che dalla guerra furono paralizzati nei propri studi e nell'orientamento professionale.

Tra gli intervenuti ho notato, oltre i soci il rappresentante dell'Associazione Nazionale Combattenti, il delegato del Partito Nazionale Fascista e quello del Comitato pro indipendenza del Montenegro.

Dopo la relazione morale fatta dal dott. Alfredo Boccieri, e quella finanziaria fatta dal dott. Angelo Somma, si è proceduto alla nomina delle cariche sociali. Sono stati eletti: a presidente il dott. Alfredo Boccieri; a segretario, Galdino Pacilio; a delegati per la propaganda il dott. Angelo Somma e Gabriele Speranza; a cassiere, il rag. Giuseppe Testa.

Quindi è stato proposto il seguente ordine del giorno che è stato approvato alla unanimità:

«L'Associazione degli ex combattenti con titolo di studio, non potendo tollerare più oltre che i migliori figli d'Italia siano quasi ridotti a pitoccare il pane, chiede al Governo la immediata applicazione dei seguenti provvedimenti:

1. Siano subito e senza indugio chiamati in servizio tutti quegli ex combattenti che prima dell'approvazione della legge sulla riforma della burocrazia erano stati già compresi nella graduatoria di concorso precedentemente banditi;

2. Siano licenziate le donne dai pubblici uffici;

3. Siano riprese in esame tutte le domande d'impiego presentate dagli ex combattenti prima dell'approvazione della predetta legge sulla riforma burocratica.

4. Venga senz'altro licenziato il personale non fornito dei titoli richiesti, assunto durante il periodo bellico, per esigenze di guerra, e sostituito con i combattenti che posseggano invece tali requisiti:

5. Tutte le deficienze di personale esistenti attualmente nelle pubbliche amministrazioni, invia continuamente in missione degli ex combattenti muniti dei titoli voluti, considerato che, mentre il Governo è restio ad assumere nuovo personale, per l'impedimento che gli deriva dalla legge sulla riforma burocratica, per sopperire alle deficienze esistenti in varie amministrazioni, invia continuamente in missione gli impiegati già in servizio i quali in tal guisa vengono a percepire degli stipendi doppi e tripli e considerato che tali provvedimenti non sono affatto giustificati da ragioni di economia ragioni che hanno consigliata e dettata la legge sulla riforma burocratica.

6. In ultimo, i soci, considerando che la legge sulla riforma della burocrazia, mentre toglie l'adito alla vita delle energie giovani, permette d'altro canto i facili imboscamenti negli uffici di quegli elementi che meno meritano ma che più sono raccomandati, chiedono che il Governo emani delle disposizioni precise in base alle quali si nelle amministrazioni pubbliche o private e nelle aziende dipendenti dallo Stato si venissero a verificare dei vuoti, i posti vacanti vengano colmati mediante bando di pubblici concorsi alqualipossonoparteciparе i soli combattenti che posseggono i titoli ed i requisiti richiesti».

Casi di encefalite letargica

BARLETTA, 5.

Purtroppo anche a Barletta si sta verificando qualche caso di encefalite letargica, ma che si presenta sotto forma piuttosto benigna.

Pel risanamento del rione Trescene

BENEVENTO, 5.

Al Sindaco comm. Gabriele Collarile è pervenuta comunicazione che il Comitato interministeriale per l'assegnazione dei fondi per combattere la disoccupazione ha concesso al comune di Benevento un mutuo di lire 634.000 per la fognatura e la lastricatura del rione Trescene.

Si ha ragione di ritenere che la pratica, per la concessione dei fondi assegnati, possa essere completata a breve scadenza per modo che i lavori potranno essere appaltati nel prossimo mese di maggio.

Sarà così finalmente completata l'opera di risanamento del vastissimo e popolarissimo rione Trescene, già iniziata dall'amministrazione comunale con l'apertura della via Cardinal Di Rende.

Per la Marina Mercantile

META, 5.

L'Associazione Marittima di Mutuo Soccorso di Meta, nell'assemblea generale ordinaria, tenutasi il 28 s. m. deliberò all'unanimità di presentare al Governo il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione Marittima di Mutuo Soccorso di Meta, considerando che l'attuale crisi economica che travaglia ed abbatte sfiduciata la maggior parte della classe marinara, producendo un altissimo incremento alla disoccupazione;

fa voti al Governo del Re, perchè, ricordando che dal mare la Nazione trae forza e ricchezza, rivolga tutto il suo interessamento per eliminare le precarie e misere condizioni nelle quali si dibatte la classe marinara».

Copia del presente voto è stato inviato a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. E. il Ministro della Marina e a S. E. il Ministro del Lavoro, nonchè alla Federazione Lavoratori del mare, alla Federazione Armatori Liberi, ed a varii deputati del nostro collegio.

Varie da Taranto

OLTRE 15.000 QUINTALI DI GRANO STATALE GUASTO SEQUESTRATI DALL'AUTORITA' SANITARIA.

TARANTO, 5.

Le ricerde del grano statale depositato nei Magazzini Generali di Taranto, da lungo tempo, si complicano straordinariamente, e se ne fosse il caso, diremmo anche allegramente, malgrado ai tratti di gravi interessi pubblici, e di ingenti somme appartenenti all'erario dello Stato. E da parecchio che noi andiamo richiamando l'attenzione degli interessati su tali vicende, ma purtroppo non si è potuto o non si è saputo evitare il considerevole danno che si è prodotto con la persistente prolungata ed insensata giacenza nei magazzini di Taranto di enormi masse di grano, le quali rappresentavano considerevoli valori di pertinenza dei cittadini.

E non è molto confermammo che tali masse di grano si trovano in istato di fermentazione e quindi di progressivo deperimento, e dicemmo che era stato disposto o progettato il trasporto delle medesime da Taranto a Lecce, assoggettandosi così a nuove spese senza concludere nulla, senza migliorare lo stato del grano, e privando questo Circondario delle scorte per i possibili bisogni al momento della saldatura tra il vecchio ed il nuovo raccolto.

Adesso si apprende che il grano anzichè essere avviato a Lecce, si sta trasportando a Catania. E giù si effettua da qualche giorno una spedizione media di 500 quintali giornaliera. Si dice che tali quantitativi sieno stati venduti ma è credibile che il grano che ora viene avviato a Catania, in quelle condizioni in cui si trova, debba servire alla alimentazione umana? Che cosa si nasconde dietro questo trasporto nella città siciliana, quando si consideri che a misura che il grano viene rimesso dai magazzini locali, lo si trova in peggiori condizioni?

Sembra intanto che a buon punto sia intervenuta l'autorità sanitaria di Taranto. Il giorno 15 marzo, il dott. Monticelli, addetto alla vigilanza igienica per incarico dell'ufficiale sanitario, prelevava numero sette campioni di grano statale esistente nei Magazzini Generali. Nell'istesso giorno procedeva al sequestro di due partite di circa seicento quintali ivi esistenti, perchè in siffatto modo avariate, da non consentire prelevamenti di campioni ed esame relativo.

Dalle indagini peritali eseguite coi sette campioni prelevati, risultò che cinque delle partite da cui si erano avuti i campioni contengono grano guasto e tale da non essere adibito per alimentazione umana, mentre i due rimanenti campioni offrono merce se non buona, utilizzabile.

A seguito di queste gravissime risultanze, ieri l'autorità sanitaria, a mezzo dello stesso dott. Monticelli, procedeva al sequestro di tre partite di grano: una di 1500 quintali, un'altra di 6000, e la terza di 7000 quintali, che con i seicento sequestrati il 15 marzo, formano complessivamente 15.100 quintali di grano finora sequestrati.

E diciamo finora, perchè altri sopraluoghi verrà facendo man mano l'autorità sanitaria, a misura che si rinuovono le masse esistenti nei magazzini.

Ogni commento è superfluo su questo sperpero del pubblico danaro.

NUOVE RICHIESTE DEL COMUNE PEI LAVORI DELL'ACQUEDOTTO

TARANTO, 5.

I lavori dell'Acquedotto pugliese per il prolungamento della tubolatura principale di mm. 600 da Cimino a Taranto procedono alacremente. Infatti la posa della tubolatura è arrivata presso la contrada Solito, mentre un'altra squadra di operai ha già collocata quella di mm. 400 in via Reg. Elena (tra via Di Palma e via Mazzini), alla quale poi saranno allacciate le tubolature del civico acquedotto che fanno capo a via Regina Elena. Intanto, per migliorre ancora il servizio di distribuzione di acqua, al rione nord del Borgo, il Comune ha chiesto all'Ente autonomo dell'Acquedotto pugliese che sia prolungata ancora la tubulatura di via Elena per il Corso Umberto fino al crocivio di via Pupino. E nutriamo fiducia che l'Ente autonomo sarà per accogliere favorevolmente la richiesta del Comune.

I lavori di cui sopra sono diretti con valentia dal solerte geom. del Genio Civile signor Dorello Lionello ed eseguiti dall'impresa Maraghia, la quale, ad onor del vero, si sta adoperando a tutto perchè possa espletarli al più presto possibile. Trattasi quindi di attendere altri pochi mesi, giacchè al massimo per la fine di maggio o tutt'al più ai primi di giugno saranno ultimati i lavori e così Taranto incomincerà a risentire i veri benefizi dell'Acquedotto pugliese.

Cooperativa pescatori a Giovinazzo

GIOVINAZZO, 5.

Ad evitare lo strozzinaggio dei pescivendoli cui il pubblico e i pescatori stessi si erano assoggettati, questi ultimi hanno pensato bene di organizzarsi e formare una cooperativa, dando o meglio concedendo, con contratto legalmente stipulato, la esclusività per la vendita della pesca locale ai signori Giuseppe Battista e fratelli Pugliesi anch'essi facenti parte della cooperativa.

Alla Corte di Assise di Trani

TRANI, 5.

Nella prossima quandicina di questo circolo ordinario di Corte di Assise saranno trattate le cause segnate nel seguente ruolo:

18 aprile. — Memeo Michele, di Andria: Violenza carnale. Difensore: avv. Mongelli Saverio.

22 aprile. — Leonetti Michele e Giordano Nicola, ambo di Andria: Omicidio e minacce. Difensori: avv. Ursi Vincenzo e Giovanni Altomare.

22 aprile. — Scarinzella Pasquale, di Corato: Violenza carnale. Difensore: avv. Stasi Vincenzo.

25 aprile. — Martire Francesco, di Molfetta: Omicidio. Difensore: avv. Stasi Vincenzo.

27 aprile. — Salustio Pietro, di Vico Garganico: Omicidio. Difensore: avv. Francesco Ottinelli.

2 maggio. — Amoroso Francesco, di Sanseverо: Istigazione a delinquere. Difensore: avv. Mucci Leone.

L'Associazione commerciale di Trani contro le asprezze fiscali

TRANI, 5.

L'Associazione fra i commercianti, industriali ed esercenti di Trani si era resa promotrice di un movimento a favore del convegno fissato dalle associazioni consorelle di Napoli per protestare contro le asprezze fiscali, e pubblicò all'uopo un manifesto chiamando a raccolta i soci ed esponendo le ragioni dell'agitazione.

A rendere tangibile la loro solidarietà con i colleghi di Napoli, i commercianti locali decisero ed attuarono ieri la chiusura di tutti i loro negozi ed esercizi, dalle ore 15 alle ore 19, apponendo sulle porte la scritta: «Per adesione al comizio di Napoli contro le asprezze fiscali».

L'avvenimento fu variamente commentato dalla popolazione, ma nessun incidente ebbe a deplorarsi.

Stagione lirica di primavera a Molfetta

MOLFETTA, 5.

Il 15 aprile si riapre il nostro teatro Fenice per la tradizionale stagione lirica primaverile. Verranno eseguite le opere: *Lucia*, *Carmen* e *Manon* di Massenet.

Ne sarà direttore il grande maestro cav. Fortunato Russo. Speciale importanza acquista la stagione di quest'anno per i nomi degli artisti che vi prendono parte, fra i quali la signorina Boccolini-Zacconi, Garavetti e Bagnasco e i signori cav. Poliverosi, Dogli-Briano ecc., ma soprattutto per la partecipazione del nostro concittadino baritono dott. Cappelluti-Altomare, tanto noto nell'ambiente artistico, e che ultimamente nella stagione di Carnevale al Petruzzelli di Bari ha ottenuto dae grandi successi in Lohengrin e Chenier.

L'illustre artista canterà in Lucia e Carmen. Sentiamo di tributare una lode all'impresa che saprà anche quest'anno farci gustare una stagione lirica degna di tutta la nostra benevolenza.

Plaudiamo alla nobile iniziativa e siamo certi che il pubblico accorrerà agli spettacoli.

Inaugurazione al campo sportivo di Molfetta

MOLFETTA, 5.

Domenica scorsa alle ore 14.30 si è inaugurato il campo sportivo «Paolo Poli» dietro iniziativa della nostra N. S. Fulgor. Vi fu grande concorso di pubblico; il nostro concittadino cav. avv. Saverio Panzini consigliere di Prefettura rappresentò il Prefetto comm. Olivieri. Il vicario del vescovo monsignor Pasquale Ciou benedisse i locali ed il prof. Mauro Poli disse due parole di occasione.

Dopo vi fu una partita di foot-ball tra una squadra della Fulgor ed una della società sportiva di Bisceglie.

La partita interessò vivamente gli spettatori che constatarono nei giuocatori l'agilità e l'astuzia.

Varie da Lucera

LUCERA, 5.

Elezioni forensi in Capitanata. — Al palazzo di giustizia hanno avuto luogo le elezioni per la rinnovazione di metà dei componenti il Consiglio di Disciplina presso questo Tribunale.

Sono stati rieletti gli avvocati: Cicchetti Francesco, Coccia Pasquale, Colucci Giuseppe, Ferrari Raffaele, Longhi Francesco, Pastore Roberto, Venditti cav. Costantino e Zurro Francescopaolo.

Il Consiglio, riunitosi, ha confermato nelle cariche di presidente, di tesoriere e di segretario gli avvocati cav. Venditti, Pastore e Zurro.

— *Nuovo periodico.* — Si è pubblicato qui il primo numero del *Foglietto Scolastico*, organo delle scuole primarie e secondarie di Capitanata. Auguri.

Interessi pubblici a Bonefro

BONEFRO, 5.

Si è riunito oggi il consiglio dei rappresentanti del Consorzio Veterinario composto dai Comuni di Bonefro, S. Croce di Magliano, Colletorto, S. Giuliano di Puglia, Rotello, Montelongo e Montorio. Dato il disservizio veterinario per l'assenza del titolare dottore Frate, i comuni interessati di accordo sono venuti nella determinazione di invitare il Frate, o a riprendere servizio o a dimetterst. Il sindaco di S. Croce sig. Carps sollevò la eterna quistione di dividere il Consorzio e fare due centri: Bonefro e S. Croce e così facilitare il compito. Il sindaco di Bonefro fece rilevare l'inutilità di tale divisione e la maggiore spesa che i Comuni dovrebbero sopportare, continuando certamente ad avere il medesimo risultato, quello cioè di non aver mai nessun Comune il Veterinario. Venuti alla votazione la proposta del sindaco di S. Croce è stata bocciata.

* * *

Anche l'ing. Pappalardi è venuto a trattare con l'Amministrazione Comunale l'importante problema a lui affidato di studiare un serio progetto di risanamento per questo abbandonato Comune. L'accordo fu concluso mercè l'insistenza del Sindaco prof. Lalli Ettore e quanto prima speriamo di vedere definitivamente sistemato il grave problema.

E tutto ciò per opera, non dei grandi... ma di semplici contadini e falegnami, che pur non comprendendo quali siano le esigenze di una famiglia civile, comprendono bene quali siano i bisogni di un popolo civile, e cercano con ogni mezzo dare ad esso il necessario conforto.

Le elezioni a Corigliano

CORIGLIANO, 5.

Sembra che finalmente il nostro disgraziato paese dopo tre anni di sgoverno, di Commissari regi e prefettizi e di una amministrazione social-comunista durata poco più di cinque mesi avrà un'amministrazione forte e capace di restaurare le esauste finanze comunali e di risolvere qualcuno dei vitali problemi, che maggiormente interessano la nostra cittadinanza.

I comizi elettorali sono indetti per la domenica delle Palme, ciò che aveva per un momento fatto sperare che il simbolico ramoscello d'ulivo fosse riuscito ad ammansire i cuori di certi sistematici malcontenti, avversari permanenti di tutte le amministrazioni, e ad apportare negli animi quella pacificazione che tutti i cittadini di Corigliano fortemente vogliono, ma che forse mai si otterrà, per l'opera nefasta di ben conosciuti mestatori, i quali esercitano la professione di seminare odi e zizzarie, onde trarne personalmente profitto.

Fortunatamente, però, questa volta una potente organizzazione operaia, aiutata da professionisti, impiegati e commercianti, che non hanno nè interessi propri da salvaguardare, nè ambizioni da soddisfare, nè cricche da proteggere, ha inteso il dovere di togliere il paese dall'anarchia e dal precipizio in cui si trova e s'è raccolta intorno alla figura simpatica ed immacolata di Tommaso Tricarico, per dare al nostro sventurato Comune una degna Amministrazione.

Tutti gli scrocconi, i parassiti, i detentori del demanio comunale sono rimasti per poco perplessi di fronte al pericolo che il sovrastia, ma poi si sono riavuti e messi in movimento per sfilurare una seconda volta lo sforzo generoso e patriottico di Tommaso Tricarico e della Società Operaia, per potere continuare indisturbati a mangiare tranquillamente il bilancio municipale.

Fortunatamente questi messeri sono troppo conosciuti ed i componenti della lista Tricarico sono abbastanza pronti a pubblicare la loro vita ed i loro... miracoli, anche se, come pare, per raggiungere i loro loschi fini si serviranno di interposte persone.

Sebbene pel momento non sia possibile fare previsioni, anche perchè non si conoscono i nomi di tutti i candidati, pure nessuno dubita della vittoria della lista della Società Operaia.

Polemiche vescovili a Mileto

MILETO, 5.

Il nostro scritto «A che serve il pulpito!...» ha portato una... reazione. Il clero s'è radunato d'urgenza e, dopo lunga discussione, ha deciso di invitarci a citare i nomi dei sacerdoti che hanno criticato l'operato di monsignor Albera (sappiamo che un reverendo — «risum teneatis!» — aveva proposto di inviarci l'invito con... l'ufficiale giudiziario!...).

Ieri mattina è stata dispensata una lettera aperta, a noi indirizzata, che non riportiamo integralmente per non abusare dello spazio. Citiamo la parte più essenziale:

«Per uscire dall'equivoco, e perchè ognuno assuma la responsabilità dei propri atti, il Clero «tutto», riaffermando quanto ha già dichiarato nella protesta del 27 marzo, mi dà formale incarico d'invitarvi a dire pubblicamente i nomi di quei Sacerdoti che, secondo voi, avrebbero approvato e incoraggiato l'attuale vostra campagna contro mons. Albera.

«In attesa.

«F. Pititto».

Al rev.mo prof. Pititto facciamo notare sanzitutto che, se si intende di portarci nel campo delle lettere aperte non ci si troverà consenzienti. Noi ci serviamo sempre della pubblica stampa, poichè non intendiamo che la nostra campagna sia circoscritta a Mileto.

Gli comunichiamo poi che, pur non avendo nulla in contrario a citare i nomi dei sacerdoti che si vogliono sacrificare, non possiamo rispondere alla sua domanda per i seguenti motivi:

1.) Ci consta nel modo più sicuro che egli non fu autorizzato dal Clero a lanciarci una lettera aperta, bensì ad inviarci una lettera privata. Con tutto il rispetto che abbiamo per il prof. Pititto, ci dispiace fargli notare che egli non ha osservato fedelmente l'incarico e che quindi, da parte nostra, una risposta sarebbe scorretta verso gli altri sacerdoti;

2.) L'invito deve essere firmato da tutto il clero. Il prof. Pititto, pur essendo una persona rispettabile, non è tutto il clero.

Si faccia una domanda firmata da tutti i sacerdoti, e allora parleremo, e come!

Per la fermata dei diretti 94 e 89

AMANTEA, 5.

Onde attenuare lo affollamento dei treni, sulla Reggio-Napoli-Roma e viceversa, nel maggio decorso fu istituita una nuova coppia di D.tti 94 e 97. In un primo tempo questi treni vennero appellati calabresi, e perchè presentavano, come presentano, una maggiore e più stretta facilitazione ai viaggiatori di questa regione, e perchè — non avendo comunicazione immediata con la Sicilia — non erano troppo affollati. In seguito alla circolazione di questi D.tti veniva tolta a questa stazione — una delle più importanti della Batipaglia-Paola per traffico commerciale e viaggiatori e ove fan capo altri paesi vicini — la fermata de' D. 89 e 82. Per questo provvedimento dannevole ed ingiusto si protestò, si reclamò ma, inancata la solita inframmettenza politica, nulla si ottenne, e rimasero efficaci le insulse ragioni addotte dalla Direzione Generale delle Ferrovie; insulse ragioni perchè, con la concessione delle lunghe soste a tali treni, un minuto di fermata ad una stazione — ove per lo più fermano per ragioni di servizio — non avrebbe certamente causato del ritardo alla marcia dei treni. Da qualche mese poi si è verificato che, ci si è tolta la fermata del D. 94 (!?) concedendoci la fermata dell'82 (!?!) perchè — si dice — così è piaciuto ad un onorevole. Ora, questo treno ch'è sempre affollato e non si arriva a trovar posto, per le ore di arrivo a Napoli e Roma è di pregiudizio per chi non viaggia per diporto. Invochiamo, quindi, che ci si ridia il servizio viaggiatori al D. 94; e diciamo servizio viaggiatori imperocchè questo treno ha tuttavia qui la fermata per servizio, ma guai al malcapitato viaggiatore che si azzardasse di usufruirlo.

Servizio automobilistico

COTRONE, 5.

La ditta Oliva rendendosi conto delle condizioni disastrose di viabilità ha testè impiantato un servizio automobilistico da Cotrone per i paesi vicini Isola Capo Rizzuto-Cesiro e viceversa. Lodiamo la ditta Oliva sperando che il nostro Governo voglia provvedere per i dimenticati paesi della Calabria abbandonata.

DALLA SARDEGNA

I lavori del "Tirso,,

Nell'ultimo numero del «*Circeo*» il valoroso giornale delle paludi pontine, leggiamo un interessante articolo dell'ing. Angelo Omodeo su *Le bonifiche nell'Italia Centrale, Meridionale e Insulare*, di cui stralciamo la parte che riguarda i lavori del «Tirso»:

«Il Tirso» è il fiume più grande della Sardegna: ha un bacino imbrifero di circa 3000 km. quadrati.

Una portata che varia da zero ad oltre 2700 mc. al minuto secondo. Le piene periodiche allagano il Campidano di Oristano, uno dei centri malarici più gravi che siano in Italia. La pianura di Oristano se non allagata, può servire quasi solamente da pascolo invernale. Il regime del fiume non permette utilizzazioni industriali od agrarie. Nessuna possibilità quindi, nelle condizioni normali di produrre forza motrice, o di irrigare.

Con una legge speciale (della Sila e del Tirso) è si è dovuto ricorrere ad una legge speciale, si è ottenuto di poter fare un piano regolatore, non ancora così completo ed organico come sarebbe necessario, ma sufficiente per coordinare l'opera statale di difesa e sistemazione, a quella privata di utilizzazione industriale, di irrigazione di trasformazione agraria, e di bonifica. E' solo per mezzo del coordinamento la serie grande e numerosa di problemi ha potuto avviarsi a soluzione. Dove il fiume sbocca nella pianura, in corrispondenza ad una stretta rocciosa, le *Imprese idrauliche ed elettriche del Tirso* hanno già in gran parte costruito una elevata diga della ritenuta di m. 70, colla quale si crea un lago artificiale, il più grande che sia in Europa, della capacità di 416 milioni di mc. La portata variabile entro limiti così discosti è ridotta a litri 20.000 costanti per minuto secondo, destinati ad irrigare ett. 30.000 della Pianura Oristanese, ed a produrre uscendo dal lago, in *Centrale* posa al piede della diga, circa 50 milioni kw. per anno. La irrigazione è affidata alla Società Bonifiche Sarde, che provvedendo contemporaneamente alla bonifica di circa 20.000 ettari di terreni paludosi, destinati in seguito alal irrigazione».

Una requisitoria contro la Commissione Prov. di Sassari per le terre incolte

OSCHIRI, 5.

Chi ha seguito, mesi or sono, la polemica svoltasi tra il corrispondente di questo giornale e quello della «Nuova Sardegna» a proposito della requisizione di terre incolte in paese di Oschiri, sia ancora compiacerete leggerne l'epilogo. Epilogo tale da dare a chi scrive una modesta ma grande soddisfazione, la quale rappresenta il solo compenso per chi ha la convenzione di aver sostenuto una causa giusta. Ciò anche perchè l'epilogo conferma ancora una vòlta quanta malafede dominasse l'animo e il cervello dell'avversario, di quanto orgoglio di se stesso fossero pieni i suoi articoli, di quanta anteroclame gratuitamente dispensasse sulle colonne del suo giornale.

Convinto di sostenere una tesi peregrina, di accalorarsi per una causa ingiusta, la cui vittoria avrebbe potuto fruttare solo una rivalsione dei suoi poteri taumaturgici, egli accusava me come un vile strumento dei proprietari, come un soldato mercenario. Era questa l'offesa più grave che si potesse indirizzare ad un giovane. Io ho ingoiato la pillola perchè ciò non mi lasciava perchè i miei articoli erano ispirati solo per combattere chi, sotto le spoglie del contadino, nascondeva lo sfruttatore politico di esso, chi, rivestendo l'aria di tribuno della plebe, speculava sulla sua buona fede e ignoranza, chi, propugnando, e difendendo il cooperativismo, se ne faceva arma per conquistare un seggio.

Infatti presi la mossa della polemica dalla constatazione di fatto della mancanza di una mente direttiva assennata della Società Agricola locale, dell'operato poco lodevole della Commissione Provinciale, perchè ad Oschiri si assisteva a scandalose requisizioni di terre già coltivate. E, come in tali casi, era ingiusto e antilegale il concedere, così era insensato ed interessato il chiedere la requisizione.

Ai miei articoli ragionati si rispondeva con delle chiacchiere, con delle offese triviali, si voleva sopraffare la verità con espedienti che, giustamente, chiamai da onrato, quella verità che nessuna sottigliezza di acume e di coltura anche profonda può mascherare.

Ed ora, egregio, illustre e coltissimo corrispondente della «Nuova» medita sulla mottivazione che accoglie i ricorsi contro i decreti di requisizione e confessa, se non agli altri alla tua stessa coscienza che averi torto, torto marcio.

La giustizia della mia tesi, la verità dei fatti constatati e resi pubblici sul «Popolo Romano», è stata confermata dalla Commissione Centrale presso il Ministero che ha annullati i decreti di requisizione su «La Tauca Noa S'Utturu, La Legada Rin de Multa» con una bellissima motivazione che in una parte recita così: «Questa decisione scuri di monito a tutti quegli Enti che, senza preoccuparsi della vera finalità che la speciale legislazione (della coltura delle terre incolte) si propose di raggiungere attraverso l'opera loro, tentano avalersi delle norme a scopo speculativo e di peculiare interesse».

Ciò, per render noto al corrispondente della «Nuova» che il disimpegnare il compito di corrispondente non offre solo, com'egli dice il vantaggio del giornale gratis, ma anche quello di annichilire l'avversario di mala fede il quale cerca mascherarlo con ragguagli e un fine: la grancassa elettorale.

Per finire ancora una volta a tutti ripeto che nel mio animo vive un desiderio, un voto che spero venga esaudito: ritorni la tranquillità degli animi, si dia bando ai dissidi puntigli, si organizzino pure i contadini ma solo scopo però di far valere i propri diritti si ritorni alla mezzadria con condizioni più vantaggiose per i lavoratori della terra, per chè tale istituto, altro non rappresentando che una partecipazione agli utili, può alimentare i contrasti possibili tra capitale e lavoro. L'urto d'interessi fra pastori e contadini

La crisi comunale a Barisardo risolta

BARISARDO, 5.

La crisi comunale che durava da parecchi s'è di questi giorni risolta col ritiro delle dimissioni da parte del Consiglio. Con questo non può dirsi applaudita la diversità di vedute sorte col Sottoprefetto del circondario sul servizio sanitario, perchè gli amministratori, mentre giustificano il ritiro delle dimissioni con ragioni di economia (non ultima quella di evitare la ripetizione di una nuova Prefettizio) d'altro canto si capisce che non intendono recedere dai loro propositi di adesione al consorzio medico Barisardo Locori.

La vittoria degli umili a Gesico

GESICO, 5.

La giornata di domenica fu una vera giornata campale per il nostro paese. Bisognava vedere i rappattarsi dei capi dei due partiti avversi che gareggiavano nella caccia all'ultimo lettore inconsciente; in questa funzione pericolosa ebbero il primato i fratelli Schirru (veri, autentici bravi di Don Rodrigo) i quali, messe fra loro uno dei cosidetti elettori-pecora, li conducevano all'urna come si conduce una bestia al macello. Deve però congratularmi col corpo elettorale, il quale, fuorviando alle pressioni e alle prepotenze, mandò eletti i candidati della lista capeggiata da Scalas Nicolò, Beniamino Demontis e Murgia Erminio, bocciando quella degli ex sindaci comm. Casta, (rappresentato dal figlio Emilio) e Cesare Murgia, dei quali riuscirono eletti solo tre della minoranza.

La luce elettrica a Borore

BORORE, 5.

Abbiamo vissuto nell'illusione quando abbiamo voluto credere che la nostra retina sarebbe stata eccitata quanto prima dalla sensazione piacevole della luce elettrica.

La luce elettrica si sarebbe ottenuta con un minimo di mezzi se la cosidetta bega non fosse partito non ne avesse voluto far monopolio sottopobendola alle insidie dell'altro.

Orbene, l'industriale Giovanni Casu affermò che una dinamo di 30 Kilovat applicata al motore del suo mulino avrebbe sviluppato l'energia necessaria e provveduto la luce al comune se gli fosse stata corrisposta una data somma.

Non vogliamo scoprire minuziosamente il motivo per cui non furono accettate le proposte del Casu, specie se vogliamo abbracciare l'ipotesi che si tratti di una esagerazione della somma richiesta.

E' certo però che un secondo tentativo, lanciato dai «tedeschi» ad eminenti proprietari in seguito ai lavoratori, di costituire una Cooperativa pro-luce elettrica con azioni nominali di L. 500 ciascuna, andò a vuoto senza una legittima causa.

I «rossi» non hanno mai ostacolato un'opera che ridonda a beneficio del paese; è programma loro di migliorare l'edificio primitivo tendente a ecollare e di dar corso ai vari urgenti bisogni per il comune benessere materiale e morale. Perchè bisogna fare, fare senza chiacchiere, senza rappresaglie, senza beghe di partito.

PASSATE LE VACANZE PASQUALI a

Portorose

(Un'ora da Trieste)

Delizioso soggiorno primaverile

PALACE HOTEL ed altri 30 alberghi e pensioni

Stabilimento di Cura

(Bagni d'acqua madre salso iodici, fanghi)

CASINO MUNICIPALE

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI:

a Roma Agenzia Cosulich, Piazza Barberini 53

a Milano Agenzia Cosulich, Via V. Hugo 3

a Portorose Società "PORTOROSE,,

IN PRIMAVERA depurate rinfrescate purificate il sangue con lo

SCIROPPO DI S. AGOSTINO

estratto concentrato di erbe medicinali, preparato nel Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino in Genova — Lire 4 il flacone in tutte la Farmacie — Per la cura primaverile bastano 2 flaconi

Istituto Medico Dentistico Italiano

Fornito del 1° Gabinetto di Radiografia Dentaria di Roma e di Laboratorio Odontotecnico di precisione

PREMIATO CON 2 MEDAGLIE D'ORO

ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-12

Direttore Proprietario Dott. ALFREDO CARBONETTI Chirurgo-Operatore

SEDE CENTRALE: (Fondata nel 1910)

ROMA — V. Boncompagni 61 Tel. 90-8-32 — orario 9-12 e 15-19

SUCCURSALI: ANCONA PESARO

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La situazione estera

In favore di un riavvicinamento tra Inghilterra e Turchia si è espresso Iusuf Kemal Bey, intervistato dal corrispondente del «Times» a Sofia. Un riavvicinamento con Angora sarebbe assai utile per la Gran Bretagna, che avrebbe così un grande mercato per i suoi prodotti. Iusuf è sicuro che ci si sia avviando gradualmente verso migliori relazioni anglo-turche. Per la Tracia, egli osservò che gli sforzi degli alleati sembravano piuttosto palliativi che un reale tentativo di risolvere le difficoltà. Le proposte alleate saranno discusse dall'Assemblea Nazionale al principio di aprile.

Sullo scontro russo-giapponese in Siberia il corrispondente da Tokio del «Times» reca alcuni particolari. Le forze bianche, sconfitte dalle truppe della Repubblica dell'Estremo Oriente, sono state spinte nella zona neutrale stabilita dal comando giapponese attorno a Vladivostok e furono poi seguite dall'esercito rosso. Ciò ha portato all'incidente ormai noto, che però sembra non avrà conseguenze.

L'opinione pubblica giapponese è in favore di un completo sgombero della Siberia: ma, secondo l'«Asahi», l'invasione dei Rossi è da considerarsi come un imperdonabile affronto.

Le voci di dissensi nella Piccola Intesa vengono confermate dal «Ceske Slovo», il quale lamenta che non si sia raggiunto l'accordo nemmeno sulla questione russa. L'accordo su questa questione — dice il giornale — pareva raggiunto a Belgrado, dopo le dichiarazioni di Nincic. Ma la stampa jugoslava, compresi gli organi ufficiali, ha iniziato recentemente una campagna contro eventuali trattative con la Russia, qualunque possa essere l'opinione dei membri della Piccola Intesa. Sopratutto è l'atteggiamento della «Tribuna» di Belgrado che impensierisce il «Ceske Slovo», atteggiamento che fa dare consistenza alle voci di intervento armato contro la Russia. A quelli che rimproverano alla Cekoslovacchia una politica eccessivamente russofila il giornale risponde che la Jugoslavia, Stato agrario e non industriale, può permettersi il lusso di adottare qualunque politica verso la Russia, mentre la Cekoslovacchia, in piena crisi industriale e di disoccupazione non può fare a meno del mercato russo tanto più che l'alleata jugoslava preferisce i prodotti tedeschi a quelli boemi.

Il regolamento per la conferenza di Genova

Da informazioni assunte ci risulta, che per regolare le discussioni della Conferenza di Genova, non sarà adottato uno speciale regolamento, come da qualche nazione forse si sarebbe voluto.

Invece è stato deciso che sarà applicato il regolamento della Camera Italiana. All'uopo il Segretario Generale della Camera comm. Montalcino, si recherà a Genova, in qualità di addetto alla delegazione italiana.

Ieri a tarda ora si sono riuniti presso il Presidente del Consiglio i Ministri Bertone, Schanzer, Peano e De Vito, prendendo nuovi accordi per disposizioni urgenti da impartirsi, relativamente alla conferenza di Genova.

Ieri sera il Ministro della guerra, on. Di Scalea, ha conferito coll'on. Casertano, prendendo accordi per il servizio da compiersi dall'esercito a Genova, onde coadiuvare ad assicurare la tutela dell'ordine durante la conferenza.

La partenza della delegazione italiana

Avendo Lloyd George e Barthou fatto sapere che giungeranno a Genova sabato nelle ore pomeridiane, anche l'on. Schanzer probabilmente prorogherà la sua partenza .La delegazione al completo compreso l'on. Facta partirà da Roma venerdì sera con treno espresso.

I delegati francesi

PARIGI, 5.

Colrat, Seydoux e Picard, delegati francesi giungeranno a Genova sabato mattina. Barthou, Presidente della delegazione, giungerà nella mattina di domenica, e l'Ambasciatore Barrère arriverà da Roma nello stesso giorno.

La Grecia protesta per le decisioni di Parigi

LONDRA, 5.

L'«Agenzia Reuter» dice che secondo informazioni provenienti da fonte semi ufficiale greca, ricevute a Londra, il Comitato di difesa dell'Asia Minore ha inviato al Presidente degli Stati Uniti Harding e all'ex-Presidente Wilson una protesta contro le decisioni prese nella Conferenza di Parigi. Il Comitato ha espresso in pari tempo la risoluzione del popolo di continuare la lotta per la sua libertà.

Il maresciallo Izzet Pascià rende conto della sua missione

COSTANTINOPOLI, 5.

Durante un'udienza avuta col Sultano il maresciallo Izzet Pascià ha reso conto della sua missione a Parigi e a Londra. In una riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri, Izzet Pascià ha dato spiegazioni intorno alle proposte di pace degli alleati alle quali si disponderà probabilmente alla fine della settimana.

Dopo la seduta il Gran Visir si è recato nuovamente a conferire col Sultano.

I funerali dell'ex-imperatore Carlo

FUNCHAL, 5.

I funerali dell'ex-imperatore avranno luogo oggi.

Il Re di Spagna e il Governo portoghese hanno inviato telegrammi di condoglianze all'ex-Regina Zita.

La morte di Luigi Mercatelli

RIO JANIERO, 5.

L'ambasciatore d'Italia, comm. Mercatelli, è morto in seguito a congestione cerebrale.

Il Presidente della Repubblica ed il Ministro degli Esteri hanno inviato condoglianze al Re d'Italia ed all'on. Schanzer, per la morte dell'Ambasciatore d'Italia comm. Luigi Mercatelli.

I funerali saranno fatti a cura del Governo brasiliano.

Dichiarazioni di Nitti al "Wiener Tagblatt"

VIENNA, 5.

L'on. Nitti, intervistato dal «Wiener Tagblatt» ha illustrato l'Europa dell'anteguerra in cui la Germania offriva l'esempio e l'insegnamento dell'attività. Mancava unicamente di diplomatici. La Russia, unica e vera nemica della Germania, alzava gli slavi contro l'Austria. La triplice alleanza portò grandi vantaggi all'Italia, dimostrando che la politica di Crispi era la sola giusta.

La guerra — soggiunge l'on. Nitti — ha distrutto lo spirito di solidarietà dell'Europa. Gli attuali trattati sono una negazione degli ideali affermati dall'Intesa durante la guerra e costituiscono una continuazione dello stato di guerra.

La Camera francese rifiuta la limitazione del servizio militare

PARIGI, 5.

Durante la discussione sul progetto pel reclutamento dell'esercito, Poincaré si oppone recisamente al progetto di Benazet che limiterebbe il servizio militare a 12 mesi.

Poincaré dichiara che attualmente, per garantire la sicurezza del paese e l'esecuzione del trattato di pace è impossibile accettare altra durata di servizio che quella di 18 mesi.

Quando le circostanze lo permetteranno dice Poincaré, e dopo parecchie esperienze necessarie il Governo sarà disposto a diminuire la durata del servizio militare allo scopo di ridurre gli oneri al paese.

La Camera respinge con 314 voti contro 227 il controprogetto di Benazet.

Il segretario di Gabriele d'Annunzio chiarisce la portata del colloquio con Baldesi

FIRENZE, 5.

Il segretario di Gabriele D'Annunzio Eugenio Coselschi, che ha partecipato al colloquio di Gardone, intervistato in proposito fra l'altro ha detto:

«D'Annunzio è stato profondamente lieto di intendere quali siano le aspirazioni e i bisogni delle masse lavoratrici, alle quali è affidata la potenza della Patria e che egli non ha mai cessato di amare sinceramente».

Il colloquio si è svolto nella più alta luce spirituale. Erano due italiani che con sincerità di cuore e di mente consideravano i gravi problemi dell'ora sgombri da qualsiasi partigianeria di partiti, solleciti soltanto della ricostruzione del Paese che aspetta dal lavoro e dalla attività, e sopratutto dalla pace e giustizia sociale la sua salvezza.

Fascista aggredito dai comunisti

TORINO, 5.

La notte scorsa, in via Pietro Micca un gruppo di comunisti aggredì un fascista. In difesa di questo corsero due ufficiali che arrestarono uno degli aggressori e lo consegnarono alle guardie. Gli altri fuggirono.

La scoperta di 28 bombe

TORINO, 5.

Sullo stradale di Pianezza vennero ieri rinvenute 28 bombe. La P. S. indaga per conoscere come e da chi esse siano state deposte sulla strada.

A proposito di bombe, il Tribunale condannò ieri a sei anni e mezzo di reclusione l'anarchico Sanguinetti, nella cui casa era stato scoperto un vero laboratorio di esplosivi.

Fare e disfare?!...

(A proposito di burocrazia e di franchigia postale)

Due paroline anche all'*Epoca*.

Per la inconsistenza dei calcoli cervellotici che fanno ascendere, nientemeno, ad oltre trenta milioni annui le economie che si realizzerebbero applicando il famoso decreto Giuffrida del 16 novembre 1921, con l'abolizione della franchigia postelegrafica agli uffici statali, rimandiamo anche l'*Epoca* a quanto abbiamo pubblicato sulla materia fino ad oggi.

Economie da valutarsi a milioni? Ma, non scherziamo.

Il decreto 16 novembre 1921 balzò dalla vulcanica mente dell'allora Ministro delle Poste all'improvviso: fu un parto, diremmo quasi, senza preventiva gestazione, senza doglie, che son venute ora — in sede di giustificazione — sotto forma di calcoli assai arditi. Quel decreto fu una manifestazione dell'esuberante spirito legislativo dell'on. Giuffrida, il quale — se ne convinca anche l'*Epoca* — creò il decreto dell'abolizione della franchigia nella più assoluta intimità dell'alcova ministeriale, senza interpellare i competenti del suo dicastero, nè i competenti degli altri Ministeri che egli andava a ferire: è stato un «colpo di testa» e niente altro.

Ora che l'ex-ministro Giuffrida trovi dei laudatori nei giornali amici, è naturale, è umano.

Ma che si insista per difendere l'amico politico nel voler difenderne un errore madornale, e questo errore si voglia gabellare per «trovata di genio» diretta a salvare le finanze postali d'Italia, questo è un po' esagerato e, sopratutto, non è sincero verso il Paese.

Noi neghiamo l'utilità del decreto giuffridiano e lo abbiamo dimostrato esaurientemente: non vogliamo, quindi, ripeterci.

Ma l'*Epoca* iersera, parafrasando lo stellonciino del *Mondo* dell'altra sera, ripete un'affermazione che non risponde a verità.

Questa. L'*Epoca* dice che l'on. Giuffrida aveva preordinato nella sua mente un criterio di economie per cui voleva giungere financo alla diminuzione del personale. Ciò è falso. La prova? L'offre lo stesso on. Giuffrida: noi l'abbiamo segnalata già da tempo e l'abbiamo ripetuta anche ieri, di guisa che l'*Epoca* non potrà scusarsi col dire che non la conosceva. Eccola. L'on. Giuffrida era tanto animato dal desiderio di voler realizzare economie e ridurre il personale, che ha congegnato dei decreti speciali per creare la gestione diretta dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro di tutto il personale dipendente dal Ministero delle Poste. Tale gestione diretta significa — per chi non sia assolutamente digiuno della legge d'assicurazione infortuni — da un lato, creazione di un organismo burocratico e tecnico mastodontico, perchè grande è l'azienda postelegrafonica *ramificata* (ci si passi la parola) in tutto il Regno senza soluzione di continuità e, quindi, grande è il numero degli individui da coprirsi con la protezione assicurativa e, più che altro, si tratta di individui *diffusi* su tutto il territorio nazionale, perfino nei più remoti paesetti (onde è assolutamente impossibile una gestione esclusivamente *accentrata* in Roma), dall'altro lato l'esposizione del bilancio del Ministero delle Poste all'alea dei molti e gravissimi rischi del lavoro delle varie categorie di personale assicurato, rischi dei quali abbiamo già dato esempi ammaestratori.

Ebbene, i provvedimenti con i quali l'on. Giuffrida — anzichè costringere l'istituto che per l'assicurazione infortuni è l'organo ufficiale ad assumersi i rischi del personale postelegrafonico — ha avocato al Ministero delle Poste la gestione diretta degli infortuni sul lavoro del proprio personale, sono all'ordine del giorno della Camera per la conversione in legge.

Altro che ossequio alla riforma burocratica; altro che diminuzione del personale; altro che economie! Questo si chiama turlupinatura.

Ed allora lasciamo in pace i milioni di lettere raccomandate, assicurate, ordinarie o per espresso e, con un atto di sincerità doverosa facciamo in modo che l'errore possa essere corretto subito. Il primo a non dolersene dovrebbe essere lo stesso on. Giuffrida, se è vero che lo ha mosso il desiderio di rendersi utile.

Tutti possiamo errare, poichè questo è nella natura umana: egli ha sbagliato e deve riconoscerlo.

L'insistenza nella difesa di questi tanto discussi suoi provvedimenti può essere un cattivo servizio resogli dagli amici, ma non vale ad altro che a costringere chi ragioni serenamente ad insistere nel dimostrare l'errore dell'ex ministro.

E per oggi, basta.

Il Consiglio dei Ministri

Domani alle ore 10 avrà luogo un nuovo Consiglio dei Ministri, dopo la firma Reale.

L'invio degli atti elettorali alla Giunta delle elezioni

Il Sottosegretario di Stato alla Giustizia on. Cascino ha disposto che, in seguito a ripetuti inconvenienti verificati, si nell'invio di atti, schede e documenti elettorali alla Giunta delle elezioni, i Pretori provvedano perchè tali trasmissioni si facciano in involucri di tela cerata, per evitare il pericolo di dispersione e deterioramento dei loro contenuto.

Il procedimento giudiziario contro l'Ufficio Polizze

Il Comitato Nazionale dell'Associazione Nazionale dei Combattenti ci comunica la seguente lettera indirizzata al Ministro del Tesoro e al Sottosegretario alle Pensioni.

La Regia Procura del Tribunale di Roma ha già citato come testimoni molti impiegati dell'Ufficio Polizze dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in seguito alla denunzia fatta dal comm. Grassi per gli accertamenti compiuti con l'inchiesta amministrativa da noi provocata.

Ci risulta però che la presenza negli uffici dei comm. Zingarini e del dott. Bagnoli — contro i quali potrebbero sorgere delle responsabilità di natura specialmente morale e che furono costretti a lasciare la carica — costituisce una limitazione evidente alla libertà dei testimoni nel timore di trovarsi alle dipendenze dei suddetti dirigenti e quindi di dover subire eventuali rappresaglie.

Sentiamo il dovere di comunicare tutto ciò a V. Eccellenza perchè voglia provocare l'allontanamento del comm. Zingarini e del dott. Bagnoli dall'Ufficio Polizze di via del Babuino e ciò affinchè il procedimento giudiziario possa essere iniziato e svolgersi in uno stato di serenità assolutamente indispensabile.

Con osservanza.

Il Comitato Nazionale.

Concorsi nelle scuole medie

Poichè sono state pubblicate notizie inesatte circa i concorsi già banditi per le cattedre nelle scuole medie di secondo grado, il Ministero della P. I. comunica che tali concorsi avranno invece la loro piena e regolare esecuzione, giusta le disposizioni già date, e secondo il diario già pubblicato nel «Bollettino Ufficiale» del Ministero.

La questione dei ferrovieri pensionati

Nei locali del Sindacato Ferrovieri Italiani in Bologna, il 2 aprile 1922, si sono riuniti i sigg. Dalla Cola Arturo, Cortesi Giulio, Aldrovandi Melchiorre in rappresentanza della Federazione Italiana fra i Pensionati ferroviari e Sbrana Augusto, Papetti Angelo, Rozzani Renato e Zanardi Vittorio in rappresentanza del Sindacato Ferrovieri Italiani, allo scopo di addivenire, dopo uno scambio di vedute, ad un accordo definitivo per migliorare le condizioni dei vecchi pensionati che non beneficiarono della legge n. 369 del 7 aprile 1921.

Constatato che le polemiche passate, contenute sempre in forma corretta e cordiale, erano dovute ad una imperfetta conoscenza dell'opera esplicata dal Sindacato Ferrovieri Italiani e spinta dagli impellenti bisogni dei vecchi compagni di lavoro, verso i quali il Sindacato Ferrovieri Italiani ha sempre dimostrata la doverosa solidarietà, discusso ampiamente sui progetti presentati al Governo ed alla Direzione Generale delle Ferrovie; riconosciuto che quello presentato dallo stesso Sindacato al Ministro Peano il 25 luglio 1921 rappresenta, per il sistema perequativo e per la sua praticità, una soluzione accettabile del l'annoso problema; si conviene: I rappresentanti del Sindacato Ferrovieri Italiani riconfermano l'impegno assunto di fronte alla massa dei pensionati ed i rappresentanti della Federazione Pensionati Ferrovieri dichiarano di procedere, uniti e concordi, nell'agitazione fino al raggiungimento dello scopo.

AL CONSIGLIO NAZIONALE FASCISTA

Il dovere della disciplina

MILANO, 5.

Il Consiglio Nazionale del Partito fascista ha continuato i suoi lavori. Presiede l'on. De Vecchi. Si inizia la discussione sul tema: «Il dovere della disciplina fascista».

Prende la parola il segretario generale Michele Bianchi, che ritiene opportuno che il Consiglio Nazionale riconfermi nella forma più solenne il dovere alla gerarchia e alla disciplina per tutti indistintamente gli iscritti al Partito, demanda agli organi competenti l'applicazione delle sanzioni disciplinari, approva il provvedimento adottato dalla Direzione del Partito nei riguardi del Fascio di Firenze, dichiara che si mettono automaticamente fuori del Partito tutti coloro i quali tentino attraversare la costituzione dei cosiddetti Fasci Autonomi ir restare la magnifica unità del fascismo e ci augura che tutti i fascisti fiorentini rientrino nell'orbita della disciplina e si ricostituisca intero il blocco di quelle forze fasciste che tanto fervore di opere e di sacrifici hanno dato per il bene comune».

Si riprende la discussione sull'indirizzo politico del partito.

L'on. De Stefani parla della opportunità di non smarrire il fascismo nella ricerca delle sue ragioni filosofiche.

Parla l'on. Mussolini

L'on. Mussolini, parla della utilità di questa discussione per poter adattare le direttive del partito agli avvenimenti che mutano di giorno in giorno.

Vi sono nel fascismo due concezioni, esclama l'oratore; una che vagheggia ancora l'azione unicamente rivoluzionaria, che pensa ancora alla possibilità del colpo di Stato, l'altra che è quella dell'oratore che ritiene il fascismo debba inserirsi invece nella vita nazionale per esserne una forza viva e operante.

L'on. Mussolini afferma che se vi fu un momento della vita nazionale in cui si poteva pensare ad una azione violenta per impadronirsi dello Stato, oggi egli si è convinto che un colpo violento inferto al corpo convalescente della Nazione potrebbe essere fatale.

I congressisti Balbo di Ferrara, Forni di Mortara, Chiurco di Siena, Merlo di Torino presentano il seguente ordine del giorno che viene approvato:

«Il Consiglio nazionale del partito fascista discutendo sull'indirizzo da imprimere all'attività del fascismo italiano nell'attuale periodo nazionale, mentre richiama ai postulati programmatici nei quali è affermato che «nel campo politico il fascismo partecipa intensamente e coscientemente a ogni manifestazione della vita politica attuando in via contingente quanto può essere praticamente accolto dalla sua dottrina e riaffermandone il contenuto integrale» approva l'operato della Direzione del partito e del gruppo parlamentare fascista che è stato nel suo complesso all'altezza di una situazione difficile e in un ambiente ostile; impegna tutti i fascisti ad accentrare nel Parlamento e in tutti gli altri consessi politici e amministrativi la propria attività di partito che deve gradualmente ma inesorabilmente saturare da sè tutta la vita nazionale; richiama i fascisti all'osservanza delle precedenti deliberazioni perchè che riguarda l'impiego della violenza; la quale non può e non deve avere che carattere di legittima difesa».

Il contrasto delle idee

Nella seduta pomeridiana Ronca difende l'opera della direzione del partito e nega l'esistenza di un contrasto di idee in seno al fascismo.

Michele Bianchi pone il dilemma: o il fascismo onde ioversi ricongiungere al sindacalismo sorelliano o il fascismo è un partito contingente realizzatore.

Secondo lui il fascismo ha detto già di essere un partito realizzatore e si richiamare alle origini il fascismo vorrebbe dire riacquistare qualche teoria demagogica abbandonata dopo il 1919.

La realtà impone di esaminare tutti i problemi nazionali mano mano che si presentano.

Bastianini sostiene che l'alleanza parlamentare non debba ridurre a nuove formule e o interessi di persone il fascismo.

Non può confondersi con i rivoluzionari italiani e nemmeno legarsi al carro dei conservatori.

Un accordo con D'Annunzio!

Davy vuole che si definisca l'atteggiamento nei confronti dei legionari e di Gabriele D'Annunzio ed esprime il desiderio di udire la parola franca di D'Annunzio.

Igliori sostiene che i dirigenti del fascismo si rechino a Gardone per accordarsi con D'Annunzio.

La discussione termina con l'approvazione di vari ordini del giorno riflettenti la convalida dei deputati minorenni, le terre liberate, le avanguardie fasciste, la federazione degli studenti fascisti, la libertà di stampa per la quale il convegno prende atto dall'ordine del giorno votato recentemente dall'adunata convocata a Roma dalla Federazione della stampa e domanda ai singoli fasci il mandato di osservare il voto per il quale si sono impegnati i dirigenti responsabili del partito.

Gli on. Di Scalea e De Vito a Napoli

NAPOLI, 5.

Stanotte, col treno delle 0.25 è giunto il ministro della guerra on. Di Scalea. Oggi saranno a Napoli l'on. Casertano, l'on. Beneduce e il ministro della Marina De Vito. I due ministri e i due sottosegretari converranno domani in municipio per studiare la grave questione degli arsenali.

La morte dell'on. Dentice

NAPOLI, 5.

Questa notte, si è spento l'on. Dentice d'Accadia che da alcuni giorni era ammalato di polmonite.

Aveva 58 anni e sedeva alla Camera da molte legislature, rappresentante prima del collegio di Nocera Inferiore e poi della circoscrizione di Salerno. Era un democratico della prima ora ed avvocato di molto valore. La sua morte suscita largo compianto.

Le esequie avranno luogo domani.

I funerali del socialista Fantozzi

La fine dello sciopero generale

PONTEDERA, 5.

Si sono svolti stasera i funerali del Segretario della Camera del Lavoro Alvaro Fantozzi ucciso l'altro ieri in una imboscata. La polizia aveva preso grandi misure precauzionali anche perchè dai paesi vicini erano convenuti alcuni fascisti.

Ai funerali in forma solennissima presero parte tutte le rappresentanze e le organizzazioni operaie della provincia.

Domani cesserà lo sciopero generale, avendo tutte le maestranze ricevuto l'ordine di presentarsi ai rispettivi stabilimenti.

La versione ufficiale sui fatti di Manfredonia

FOGGIA, 5.

A Manfredonia furono indetti due comizi, uno da ex combattenti dissidenti spalleggiati dai socialisti e dai repubblicani, che da qualche tempo tengono viva una agitazione contro l'Amministrazione comunale e principalmente contro il Sindaco cav. Simone, per provocarne le dimissioni e l'altro dai fascisti a scopo di propaganda.

I comizi non si tennero. Sopraggiunto nel pomeriggio un gruppo di fascisti da Cerignola, questo dirigevansi alla casa del Sindaco per salutarlo.

Avvenne un incidente fra un fascista ed un repubblicano, che ebbe per epilogo uno scambio di parole vivaci.

Divulgatasi la notizia dell'incidente, alterata artificiosamente, si formò una massa di cittadini che con propositi ostili si avviarono verso la casa del Sindaco ma fu loro sbarrato il passo dai carabinieri e dal funzionario di P. S.

Dalla parte della casa del Sindaco furono sparati alcuni colpi d'arma da fuoco e rimasero ferite tre persone.

La forza, irrompendo nella casa del Sindaco procedette all'arresto del Sindaco e di tutti i presenti, che vennero tradotti la notte stessa a Foggia, mentre dalle autorità di P. S. si procedette all'accertamento delle singole responsabilità.

La truffa di due falsi carabinieri

VERCELLI, 5.

L'altro giorno, verso le ore 10, si presentarono ai fratelli Maschera, affittavoli della cascina Fornaci Moderne in territorio di Tricerro, due carabinieri i quali imposero la consegna dei biglietti di banca e di Stato da essi posseduti, dovendo procedere ad una verifica, essendo stati denunciati da lettere anonime, di essere spacciatori di biglietti falsi.

I fratelli Maschera, onesti agricoltori, protestarono per la falsa calunnia e dichiararono di non avere in casa che 120 lire, 100 in un biglietto del Banco di Napoli e 20 in due biglietti di Stato, perchè il loro denaro era depositato nelle banche. I carabinieri, fattisi consegnare i biglietti, li esaminarono attentamente, li riconobbero per buoni; ma, dovendo obbedire ad ordini superiori, li misero in una busta che sigillarono, ordinando di consegnarla il giorno dopo al Pretore di Trino. Saputo poi che avevano una rivoltella, regolarmente denunciata, se la fecero consegnare perchè, dissero, un recente ordine imponeva la consegna delle armi, allontanandosi subito.

I fratelli Maschera, pure sospettando una truffa non osarono ribellarsi. Ma quando al mattino dopo la busta venne aperta alla stazione dei carabinieri di Roncecco... non si rinvennero che tre pezzi di carta abilmente sostituiti ai biglietti di banca sequestrati!

Dei due falsi carabinieri nessuna notizia.

Le scuole industriali di Palermo e della Sicilia a Milano

PALERMO, 5.

Alla fiera internazionale campionaria di Milano, che sarà aperta il 12 aprile, saranno largamente rappresentate le scuole industriali della Sicilia, prima fra tutte l'Istituto dei mutilati di Palermo, uno dei tre o quattro in Italia, che dopo la guerra vive ancora giovanissimo. Esso ha spedito a Milano diversi oggetti di sua speciale fabbricazione. Con l'Istituto dei mutilati saranno rappresentate a Milano le scuole industriali e di arte applicata all'industria di Palermo, Catania, Messina, Siracusa, Comiso, Giarre, Caltagirone, Ragusa, Sciacca. Insieme con i lavori delle scuole industriali verranno mostrati costumi e oggetti caratteristici siciliani. Sebbene il lavoro di preparazione sia stato affrettato la Sicilia avrà a Milano un degno posto.

La lega degli inquilini a Palermo

PALERMO, 5.

Un'importanza speciale ha avuto una grande riunione indetta l'altro ieri dalla Lega degli inquilini. Sono state nominate varie Commissioni, ciascuna con uno scopo determinato. Alcuni dei proprietari di case si sono preoccupati e cercano di versare la colpa dell'esagerato aumento dei fitti sul Governo per le enormi tasse imposte e sugli enti locali per la ritardata costruzione delle case popolari.

Incendi e delitti

PALERMO, 5.

Stanotte un grave incendio è scoppiato nella città, in via Pier delle Vigne, in un magazzino di foraggio dei fratelli Sammorata. L'incendio che minacciava di comunicarsi alle case vicine è stato dai valorosi pompieri, a tempo circoscritto. I danni sono rilevanti. Nel comune di S. Cipirello vicinissimo a Palermo è stato colpito da varie fucilate dentro la città un proprietario, certo Campione. Trasportato all'ospedale di Palermo versa in pericolo di vita.

Gli enti morali

Il Ministero Facta si è preoccupato in questi giorni di un'importante questione quale è quella della troppa frequente erezione in enti morali di molti e svariati organismi che ottengono così una veste giuridica. Da informazioni assunte a fonte competente ci risulta che è stato dato incarico al ministro guardasigilli, on. Luigi Rossi, di studiare il difficile problema. Sembra pertanto che uno dei primi provvedimenti da studiare sarà quello di esaminare se vive ancora la causa che determinò il decreto di erezione e se il decreto stesso può essere revocato. E' stata inviata, nel contempo, una circolare ai Prefetti invitandoli a soprassedere all'esame di varie richieste che sono in corso.

Le categorie dei giudici

Sono in corso di pubblicazione al Ministero di grazia e giustizia le promozioni di categoria dei giudici e dei sostituti procuratori. E' intenzione del ministro on. Luigi Rossi di provvedere entro il corrente anno alle promozioni arretrate. Si annuncia che il numero dei giudici di prima categoria sarà aumentato di oltre un centinaio, e quelli di seconda di oltre una settantina.

L'inaugurazione della "Primaverile fiorentina"

FIRENZE, 5.

E' definitivamente fissata per il giorno 8 corrente l'inaugurazione della «Primaverile Fiorentina» la nuova grande Esposizione d'arte nazionale preparata e ordinata da Sem Benelli e per la quale è stato costruito un palazzo speciale nel Parco di San Gallo.

Interverranno alla cerimonia S. A. R. il Principe di Piemonte, il Ministro del Lavoro, on. Dello Sbarba, il Sottosegretario di Stato alle Belle Arti, on. Calò.

Sem Benelli esporrà gli intendimenti che lo hanno guidato nel comporre l'esposizione.

Si annuncia che le ferrovie dello Stato fino dal 5 corr. porranno in vendita biglietti di andata e ritorno per Firenze da ogni stazione d'Italia con riduzione del 30 per cento.

Un comunicato della commissione per le spese di guerra

Il Presidente della Sottocommissione della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra comunica:

La legge che istituisce la Commissione parlamentare di inchiesta per le spese di guerra dispone tassativamente nell'art. 1 che la Commissione stessa deve non solo accertare gli oneri finanziari ma anche ogni responsabilità morale, amministrativa, giuridica e politica.

E potchè sul conto dalla propaganda interna preparatrice della guerra sono stati messi in circolazione sospetti e credenze che attribuiscono ad uomini politici grandi spese per creare speciali tendenze nell'opinione pubblica, la Sottocommissione, presieduta dal senatore Cefaly, non poteva in adempimento del suo mandato, fare a meno di compiere le necessarie investigazioni su tale argomento.

Soltanto queste brevi fugacissime dichiarazioni ha fatto il senatore Cefaly a due pubblicisti che lo hanno intervistato ed ha aggiunto ancora che ogni commento sull'attività istruttoria della Commissione è prematuro giacchè è necessario attendere la relazione definitiva che sarà il riepilogo fedele delle indagini compiute e che dovrà essere approvata prima dalla Sottocommissione e poi dalla Commissione in seduta plenaria.

Il progetto di legge sulla caccia

Il Ministro dell'Agricoltura, on. Bertini, è stato sentito dall'Ufficio centrale del Senato, che ha in esame il progetto di legge sulla caccia.

L'Ufficio ha proposto alcune questione, che sono state discusse di pieno accordo col Ministro Bertini, nell'intento di dare alle disposizioni di legge quel migliore coordinamento che valga a tutelare ogni possibile interesse attinente alla importante materia, e, al tempo stesso, ad agevolare la più sollecita applicazione di una legge di cui è vivamente avvertita la necessità.

Tecnici italiani per l'Albania

Per dare maggior sviluppo ad importanti lavori già iniziati il Governo d'Albania fa ricerca di personale tecnico italiano, e precisamente di 5 o 6 ingegneri, di un dottore in scienze agrarie e di vari assistenti.

Il trattamento è fissato in lire oro, secondo il titolo di studio posseduto e comprende speciali indennità di trasferta per i servizi da compiere fuori residenza.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla «Lega Italiana per la tutela degli interessi nazionali», Corso Umberto I, 101, Roma.

La croce di guerra ai volontari del 15

L'ufficio competente del Ministero della guerra sta studiando — per preghiere rivolte al Ministro da deputati di diversi partiti della Camera — un provvedimento il quale consenta la concessione della Croce di guerra anche a coloro che si arruolarono volontari nel 1915 e che restarono, senza interruzione, in zone battute dai tiri nemici per almeno 4 mesi.

Per i giuochi d'azzardo

Ad una interrogazione dell'on. Meda, che chiedeva quali difficoltà si opponessero ad una azione energica ed uniforme della pubblica sicurezza nella repressione dei giuochi d'azzardo, il sottosegretariato agli Interni ha dato risposta scritta nella quale, fra l'altro, è detto:

«Per accertare la contravvenzione nei riguardi dei giuocatori d'azzardo, è necessario che questi siano colti nell'atto in cui prendono parte al ginoco.

«Ciò spiega come non sempre riesca possibile alle autorità di compiere con successo un'efficace azione repressiva, che chiede accurata preparazione e l'uso di speciali mezzi, oltre che funzionari dotati di particolare abilità e non conosciuti nei luoghi dove devono operare.

«Un'altra difficoltà nella repressione si è aggiunta recentemente, per effetto della interpretazione data all'art. 467 da ripetuti pronunziati dell'Autorità giudiziaria, ed quali vennero assolti i tenitori dei così detti Circoli privati (dove par risultava che si giuocasse liberamente anche d'azzardo), per la considerazione che mancherebbero in questi Circoli i due elementi costitutivi della contravvenzione, cioè la pubblicità (permettendosi l'ingresso ai soli soci, che sono però ammessi con estrema facilità), e il pagamento del compenso per il comodo di giocare (essendo solo prescritto il pagamento di una piccola somma all'atto dell'ammissione dei soci)».

Gli ultimi dati ufficiali che ci hanno, relativi alle operazioni della P. S., riguardano i mesi di luglio, agosto, settembre e ottobre 1921.

In questo periodo sono state sorprese in atto diciotto bische, denunciate trecentosessantuna persone e arrestati otto tenutari.

Lavori pubblici autorizzati

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, sezione prima, ha espresso parere favorevole:

al progetto della strada di allacciamento della frazione San Filippo Superiore pel Cimitero e Santo alla rete stradale (Messina);

al progetto del primo tronco della strada provinciale n. 100 dalla provincia Peligna verso Palena alla Sella Colecti (Chieti);

al progetto di costruzione del 4. tronco della provinciale n. 17 da S. Eufemia a Majella al confine con la provinciale di Aquila (Chieti);

al progetto del tronco da Castiglione Cosentino a S. Pietro in Guarano della strada provinciale 115 (Cosenza);

alla strada nazionale 39 Aulla-Reggio. Progetto dei lavori di correzione del Fonte Calcinaro al piano Tegliati in comune di Castelnuovo nei Monti (Reggio Emilia);

ai progetti modificati per la costruzione del 2. e 3. tronco della strada di accesso da S. Vito Chietino al porto di Ortona con raccordo al molo sud (Chieti).

Direttore: OLINDO BITETTI
Officina Poligrafica LA RAPIDA
Gerente responsabile: Luigi Platti

PREZZI PER ABBONAMENTI.
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-12 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 60 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del «Popolo Romano» Roma Via Due Macelli Num. 9-12.

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PENNE STILOGRAFICHE ingrosso, dettaglio, riparazioni. Corrado Accossano, San Silvestro, 88.

CARTONI catramati copertura baracche. Prezzi ridotti. Cartoleria Meucci, Crociferi, 41.

FRASSINO, olmo, pino, ontano, consegna domicilio, tronchi tavole raggi. Jommi Pilmi, via Attilio Regolo, 27.

FORMAGGIO pecorino fiore Sardegna chilogrammi tre lire 34.75, chilogrammi cinque 56.50 franco domicilio pagamento anticipato. Ditta Sillius, Narcao.

LOCOMOBILI trebbiatrici Lanz. Soc. Anonima Giuseppe Conti, piazza Lucina, 37, Roma.

LOCOMOBILI olio pesante Lanz. Soc. Anonima Giuseppe Conti, piazza Lucina, 37, Roma.

LAMPADARIO quattro lampade L. 50. Vittoria Colonna, 15 (Palazzo Giustizia).

MACCHINE olearie, gruppi motopompe. Soc. Anon. Giuseppe Conti, piazza Lucina, 37, Roma.

MOLLE balestre tedesche. Il più grande assortimento. Saturno, Muzio Clementi, 7.

NASTRI dattilografici macchinario nuovo completa Fabbrica L. 10.000. Utile 300 % «Arf». Cannobbio, 5, Milano.

OLEIFICI impianti modernissimi; molini da grano, locomobili, trebbiatrici, motori a gas povero ed olio pesante, motori elettrici. Facilitazioni prezzo pagamento. Rivolgersi Azienda Macchine, via Condotti, 51, Roma.

ZOCCOLI tipo romano 300 mila pronta consegna su vagone dispone Società Anonima Fornaci, Frosinone.

ACQUISTO gioie, polizze Monte Pietà prezzo massimo. Francesco Crispi, 75.

LA GENERALE - Impresa italiana di pulimento, Via Cavour 380. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Si affittano scale aeree Porta. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

ABILISSIME preparatrici, macchiniste, asolaie, cameriera uomo, ottima retribuzione. Cuoci 67 Via Condotti.

FOTOGRAFO abilissimo produrri sviluppi lavoro studio fotografico primordine cercasi. Lauto compenso. Saporiti, Stelletta, 23.

RAGAZZO pratico lavori falegname invernicitore cercasi subito fra 150 mensili. Esigonsi ottime referenze buona condotta. Rivolgersi Jackson, piazza Sansilvestro, 82.

RICHIEDESI impiegato che conosca possibilmente di legno, dattilografo e libri, per azienda marmi con cauzione e bene raccomandato. Scrivere o presentarsi via Flaminia 39 signor Grossi ore 19 in poi.

FATTORINO giovane cerca Fracassini, piazza Popolo, 13.

CERCO domestica dai 30 ai 45 anni tutto servizio senza bucato svelta capace mandare avanti intera casa ottime informazioni prezzo da convenirsi. Bottone, piazza Campo Marzio, 3, dalle 16 alle 19.

CERCASI istitutrice parli bene francese due bambine. Crescenzio, 48, interno 5.

CONIUGI soli cercano domestica ottime referenze, 200 mensili. Caio Mario, 12, portiere.

CERCANSI svelte ricamatrici, che eseguiscono lavoro in casa propria. Rivolgersi Lungo Tevere Mellini, 24.

CERCASI brava macchinista camicie da uomo. Santamaura, 16, Tretta.

CERCASI ragazzo commissioni e pulizia cucina. Presentarsi via Rasella, 156, terzo piano.

CAMERIERA abile cucito cercasi, via Venti Settembre, 118, interno 5.

CERCANSI abile modiste e ragazzina per commissioni. Piazza S. M. Maggiore, n. 12, int. 1.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

TECNICO provettissimo industrie estrattive liquori, ecc., occuperebbesi ore serali consulenza stabilimenti miti pretese. Non rispondesi anonimi. Scrivere Casella R. 6499 Popolo Romano.

BRAVA tellieur recasi in case delle signore anche nella provincia. Zamparelli, Roma, S. Prassede 21.

PROFUGO dalmata occuperebbesi come usciere presso seria ditta. Ottime referenze. Indirizzare offerte alla Associazione Nazionale «Dalmazia» Via Milano 33 p. p.

QUARANTENNE, certificato primordine, occuperebbesi cassiere, presso seria Ditta. Cauzione discretissima. Scrivere G. Fiorentini presso Sutrini, Caio Mario, 7.

SARTA rifinita assume lavori in casa prezzi modici. Scrivere Beali, Milazzo, 20.

TRENTOTTENNE ricca cultura moderna e classica scrive parla elegantemente oltre italiano francese tedesco e inglese, viaggiato anni estero, larghe conoscenze e referenze cerca posto adeguato ovunque. Scrivere dettagliatamente Casella A. 6546 «Popolo Romano».

FUNZIONARIO ferrovie, pensionato, attivo, accetterebbe occupazione dignitosa, dando cauzione. Rispondere Conti, Principe Eugenio, 60.

MONTATORE apparecchi elettrici cercherebbe occupazione, adatterebbesi guardia notturna, o uomo di fiducia. Documenti chiari, Merulana 165 Ufficio Corsi.

VENTIQUATTRENNE quattordici anni in America perfetta conoscenza inglese cerca impiego dispone cauzione. Tomassoni, Crispi, 17, presso Williany.

LIRE 300 offre subito pensionato anziano, energico, vedovo, solo, onestissimo, procurandogli piccola occupazione conveniente. Narducci, presso Arrigoni, via Monte d'Oro, 16.

REGALO macchina cinematografo o L. 9000 trovandomi posto operatore o chauffeur anche fuori Roma. Via Ausoni, quindici.

ABILISSIMA dattilografa eseguisce lavori copisteria, circolari, traduzioni. Originali 0.30, copie 0.20 (carta compresa), via Lucchesi, 18-B (Pilotta), telefono 11-432.

ABILE domestica 40enne occuperebbesi presso coniugi. Scrivere Gilardi, 91, Serpenti.

CHAUFFEUR meccanico motorista offresi, ottime referenze. Pollastro, Aurelliana, 65.

SARTA diplomata Accademie Berlino Bucarest. Referenze. Cerca posto per direttrice laboratorio, parla italiano. Maria Merten, via Lazio, 25.

SARTA per signora. Prezzi miti. Panfoli, viale Angelico, 10.

VENTISEENNE buone referenze occuperebbesi fuori Roma presso signora sola come cameriera, abile in biancheria. Castagnini, Sannicola Telentino.

RAGIONIERE provetto contabilità bancaria, commerciale, industriale, occuperebbesi seria Ditta. Scrivere S. M. Piazza Tor dei Specchi 38.

CAMERE E PENSIONI

4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

GIOVANE professionista cerca mobiliata qualunque località. Scrivere Mondio, Hotel Torino.

FAMIGLIA affitta 2 camere quattro persone pensione venti giornaliere. Finanze, 14-9.

GIOVINE distinto funzionario banca cerca fine mese camera eventualmente pensione presso piccola famiglia. Casella 6542 «Popolo Romano».

AFFITTASI unica matrimoniale con pensione. Colarienze, 285, scala quarta, nove.

AFFITTASI camera ingresso libero centralissima distinto signore. Salita Crescenzi, 27.

CAMERETTA con scelta pensione affittasi stabilmente. Portineria Principe Eugenio, 22.

CERCA camera mobiliata presso buona famiglia giovane serio. Indirizzare Lauri, via S. Ignazio, 10.

CERCO camera ammobiliata matrimoniale vuota anche per due mesi. Piazza Risorgimento, 4, fabbrica Bastoni.

OFFRESI, presso distinti coniugi soli, camera pensione famigliare, signora sola. Portiere Foro Italico, 31, piazza Venezia.

LEVATRICE tiene pensione gestanti. Segretezza discrezione. Via Bonella, 69, Monticelli.

OSTETRICA perfezionata accetta partorienti. Consultazioni. Cure. Segretezza. Trapani, 16 (Policlinico).

APPARTAMENTI E LOCALI

5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CEDESI locale terreno interno: rivolgersi via della Stelletta 5 piano primo.

CEDESI locale d'angolo tre porte Quintino Sella. Rivolgersi Candelotti, Quintino Sella, 23.

APPARTAMENTO mobiliato affittasi cinque stanze bagno, 2 via Maurizia Quadrio, Monteverde.

VENDONSI appartamenti ottima posizione, negozi sottostanti separati. Via Alessandrina 6.

CEDESI negozio centralissimo con telefono adatto qualsiasi uso. Rivolg. via del Gesù 65.

CEDO bottega calzature od altro uso Piazza Sforza Cesarini 25.

APPARTAMENTI prezzi convenienti, facilitazioni pagamento vendonsi. Portierc Corso Italia, 97, ore 10-12.

AFFITTO vasti saloni centralissimi uso negozio lusso. Francesco Crispi, 55, ore 11-14.

GRANDIOSI locali vuoti (500 mq. circa) cedonsi contratto. Adattissimi garage o altra industria (escluso scuderie). Via Labicana, 51, in fondo a destra. Trattative ore 9-12

APPARTAMENTINO elegante disponibile quartiere signorile. Ragioniere Mencarelli, Tritone, 201.

APPARTAMENTI vicinanze Pariola piccoli e grandi, comfort moderno disponibili giugno luglio prossimo vendonsi viale della Regina. Rivolgersi piazza Trasimeno, 14 ore 11-12 e 14.30-16.

VENDESI appartamento mobiliato sei vani presso Stazione libero subito. Gregorini, fermo posta.

ACQUISTEREI appartamento vuoto tre quattro vani, tratto direttamente, esclusi intermediari. Scrivere Diconsiglio, Zingari, 54.

AFFITTASI subito appartamento mobiliato. Rivolgersi Corso Umberto, 57, scala prima, piano quarto.

AFFITTASI appartamento dodici vani, vicinanze piazza Galeno. Rivolgersi portiere Treviso, 15.

APPARTAMENTINO libero subito Prati vendesi. Piazza Rotonda 12.

APPARTAMENTO ammobiliato dieci ambienti presso piazza Galeno maggio ottobre esclusi intermediari. Mangano, Mercede, 54.

APPARTAMENTI botteghe quartieri alti prezzi minissimi vende avv. Balestrieri, 16 Muratte.

AFFITTASI appartamento mobiliato 6 camere bagno termosifone. Zama, Frattina, 2

APPARTAMENTO signorile libero quattro camere accessori vende proprietario. Nomentana, 28.

CEDONSI affittiensi grandissimi locali terreni centrali interni studio magazzini cantine impianto acqua luce gas forza motrice. Speranza, Prefetti 46.

6) VILLINI, CASE E TERRENI

Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VILLINO ammobigliato 10 camere, giardino garage comfort moderno fittasi. Viale Polà 7. Telefono 31-159.

FIRENZE vendesi stabile vani 22 adatto abitazione deposito albergo secondario. Locali terreni adatti piccola industria, prossimità stazione centrale. Scrivere: Anastasio Lombardi, Lungarno Soderini, 25, Firenze.

STABILE vendesi affittasi 4 vani terreni qualsiasi industria. Fuori dazio. Barriera Angelica, 34

VILLINO Ostia mare graziosissimo cinque camere, cucina, due cessi con terreno annesso m. 850 un solo piano elevabile altro piano abitabile subito. Billi piazza Sanclaudio 92.

VENDESI 650.000 in palazzo centralissimo signorile intero secondo piano in gran parte subito abitabile. Società Extruere Babuino 99

VILLINO Paradiso centro Prati partendo vendo occasione lasciando immediatamente appartamento vani 9. Scrivere subito Pezzola, Principe Amedeo, 92.

VENDONSI casa botteghe anche separati, splendida posizione. Rivolgersi Gori, San Martino Monti, 2.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI

8) Cent. 30 la parola minimo L. 3

NORMALI. Ginnasio. Nuovi corsi rapidi, diurni-serali. Anche per corrispondenza. Istituto Gabelli Capocci ventidue.

PEDAGOGIA. Lezioni accuratissime, miti pretese. Piazza Porta Maggiore 6 scala destra interno 10.

RUSSI libri riviste giornali tutte case editrici. Prezzi moderati. Società Anonima, Roma, Francesco Crispi, 90, p. p.

SIGNORINA darebbe ripetizioni L. 5, tecniche ginnasio inferiore. Fantozzi, P.pe Amedeo, 79-A

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI

9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PIAZZISTI serissimi per vendita vini comuni lusso cerca Società Giorgi, via Umbria, 2. Presentarsi ore 19.

PIAZZISTA, esattore, cerca occupazione. Disposto viaggiare. Spadoni, Santamaura, 86.

VIAGGIATORE abbonato cerca Ditta anche sole provvigioni qualunque articolo. Turci, viale Principessa Margherita, 119.

OCCASIONI

11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

REGISTRATORE Cassa National garentito come nuovo, vendo. Pompeo Magno 94, Minetti.

ATTACCHINO completo tonneau somarello sardegnolo vendesi via Bonella 65 piano primo.

AUTOVETTURETTA Bebè Peugeot vendesi occasione ottimo stato. Ferretti, Giulia 204, 13-15.

PIANOFORTI arrivati estero, incrociati modelli in stile. Negretti, Due Macelli 102.

MACCHINE calze-maglierie vendo ottime 8 luce 50; 14 luce 30 via Capocci 13.

GRAMMOFONO moderno nuovissimo vendesi causa partenza Bernetti. Principe Umberto 153.

MOTOSIDECAR assolutamente nuova impianto elettrico, contachilometri, vendesi, via Cavour 96.

HARMONIUM due tastiere, pedaliera, 24 registri. Occasionissima. Gherardi, 6 Gregoriana.

MOTORI a scoppio 75 HP, accoppiati adatti navigazione fluviale, aerea, officine Germanico 97.

AUTOMOBILE 7 posti dinamo, tassa pagata qualunque prova vendesi. Viale Polà 7. Telefono 31-159.

GESOIE per profilati, cesoie punzonatrici a leva in acciaio tedesche originali pronte. De Carolis piazza Pollarola.

LANCIA 20-30 landaulet limousine motore ottimo stato come nuovo carrozzeria linea moderna venticinquemila lire. Portiere Due Macelli 66

OTOLOSTILE, macchina cucire fotografica, orologi, bicicletta vendonsi. Nicotera, Moroni 2.

CAMERA matrimoniale salotto mogano vendonsi prezzi fabbrica, via Milano 26.

CONCASSER (spaccapietra) occasione vendesi come nuovo. Grasselli, via Gazometro 7 (San Paolo), telefono 11-105.

DIATTO carrozzeria siluro occasionissima, via Reggio 75.

MOTOCICLETTA 8-10 HP quasi nuova vendesi o cambiasi altra 3-4 HP. Studio Bocca Leone 88, p. p. ore 10-12.

MOTOCICLISTI vendo motocicio Bianchi nuovissimo, via Valdina n. 9.

MORSA, trapano, fucina, incudini vendonsi. Rivolgersi via Paolina 12.

MATRIMONIALE occasione vendesi causa partenza. Barletta 29 scala B interno 3.

MACELLAI, Automobile per trasporto carne, tutto chiuso a frigorifero camioncino 15 Ter chassis Bianchi 18-24 HP vendo, via Vicenza 8.

MOTORI «Bianchi» nuovi ed altri vendonsi. Tattini Marago. Fiaminia 127.

OCCASIONISSIMA vendesi 15 Ter bollata quasi nuova prezzo convenirsi. Porta Angelica 56.

PREZZI eccezionalissimi vendo camere letto complete tedesche, via Salaria 109.

PIANOFORTE Brauer verticale incrociato grande formato 5800 occasione Stelletta 24

PIANOFORTE tedesco magnifico, affittasi 75 mensili. Belsiana 60 interno 6.

PIANOFORTE noleggio ad ore lire quindici mensili. Viale Principessa Margherita 359, Savarese.

PRESSA idraulica per matonelle pompa distaccata perfetto funzionamento occasione. Visibile, ore 18, Statilia 6.

PIANOFORTI arrivati estero incrociati, modelli in stile. Negretti. Due Macelli 102.

AUTOCARRO Fiat 15 Ter nuovo perfettissimo due ruote riserva ricco corredo vendo prezzo mitissimo mancanza posteggio. Automobiletto elegantissimo moderno quattro posti massime garanzie vendo 12.000. Via Montoro 5.

CARROZZINI vignarole tregge finimenti d'occasione, via Colosseo 23.

CAMION motocicletta Fiat 3-A vendonsi Ferrante, 36 piazza Rusticucci.

CAMERA matrimoniale mogano intarsia, salottino nuovissimi L. 900, occasionissima. Gentili, Buonarroti 39 prime.

VENDO tornio pesante prismatico, mola smeriglio, trapani, trasmissione, puleggie, macchina per ricalcare ferro, causa liquidazione, via Vicenza 8.

ARCIOCCASIONE tre splendide matrimoniali mogano, sala Rinascimento, altri mobili vendonsi, Vittoria 62.

AUTOMOBILE Lancia 20-30 landaulet gran lusso seminuova trentamila circa. Portiere Scrofa 117.

ARCIOCCASIONE: autobus 35 seminuovo posti 20 trasferendomi vendo metà prezzo, Piazza Vittorio 130, Francia.

AUTOMOBILE Mercedes 16/45 torpedo 7 posti gran lusso, nuova ottima occasione, ore 16-20, Ghia, via Firenze 47.

AUTOCARRI Fiat 18 BLR da ripassare vendonsi occasionissima, via Statilia 24.

AUTOMOBILI: 501 Ansaldo, 3-4 landaulet, Lancia Ford autobus tipo due, automobili letto 3500, autocarro 18 BL, 9000 Spa, 15 Ter, San Martino ai Monti 21-A.

VENDESI salotto grande ebano e oro con stoffa antica verde. Rivolgersi Franceschini Sante, via Bartolomeo Eustachio n. 9.

VERA occasione matrimoniale noce pranzo rovere bellissime nuove, Appia Nuova 64.

VENDESI cambiasi automobile Scat 40 cavalli carrozzata aperta speciale gran lusso. Rasella 148 p. p.

VENDO Diatto anno 1919 25 HP landaulet bollata piena efficienza. Borgo Vittorio n. 27-B.

1500 s. le legno, innesto nuove, lunghe metri 4, valore lire 80 per 26 ognuna. Costruttori, agricoltori richiedetele via Principe Eugenio 22, interno 3.

AVVISI VARI

13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3.

RICERCA indirizzo. Generosa ricompensa comunicando avvocato Lanzetti via Bufalo 126 indirizzo camera affittata Leda Adele Focacci marchesa Monaldi.

FORNITORI - ALBERGHI - ISTITUTI. Grande arrivo Cotechini di Modena, prezzi di concorrenza. Via Palestro 34-A dalle 14 alle 17.

SANSA esausta combustibile economico ottimo per fornaci e caldaie disponibile presso Stabilimento Mira, via Paparaschi, Roma 43.

ALL'ESPOSIZIONE mobili lusso, comuni, camere letto, pranzo, salotti, studi, anticamere, lana, reti, ottomane, letti in ferro, prezzo assoluta concorrenza. Fornisconsi alberghi istituti. Via Torino 110 presso Nazionale.

DISPONGO grande locale annesso ufficio cerco persone disponga vini olii vendita ingrossa costituendo Società. Corsaro, P. Amedeo 161

GRATIS a tutti splendido ed artistico ingrandimento fotografico. Scopo réclame. Scrivere: Sezione M. «L'Artistica» Senatori, Tor Sanguigna 13.

MECCANICO, fabbro, saldatore autogeno cedesi in gerenza, fittasi, vendesi piccola officina centrale bene arredata forza motrice buonissime condizioni. Studio Bocca Leone 88 p. p. ore 1012

ESPOSIZIONE Campioni, Tritone, sapone vendita senza pagare posteggio. Cedonsi locali.

INFORMAZIONI dettagliate precise scrupolose assume tutti Comuni «Lince» Mercede 16, Roma.

AFFITTASI una o due stagioni stabilmente balneare Anzio spiaggia ponente posizione centralissima con stigli acqua. Rivolgersi incaricato Trattoria Pagiano, Frascati.

AMORE, futuro destino conoscerete analizzando chimicamente vostri capelli. Consulti gratis. Inviare pochi capelli francobollo. Scientifique. Casella trentadue. Milano.

AUDACIA aiuta fortuna! Cartomanzia speciale. Prezzi popolari (Corrispondenza). Isabella Cremonesi, chiromante veritiera. Germanico 54.

ARRIVI Termini ristorante, osteria abitazione, trattoria camperestre, orto carciofeto, cavallo, carrettino, galline. Principe Umberto 119. Liberati.

AFFITTANSI vendonsi negozi ogni genere. Arenone 89, Francesco.

VICINANZE Paricia cedesi negozio causa partenza. Rivolgersi viale Regina 20 interno 14

SALDATURE AUTOGENE
IMPIANTI COMPLETI
A. SORMANI
Via del Clementino, 90-98, Tel. 6896, Roma

Cercansi AGENTI PRODUTTORI
articoli di NOVITA' e cartolina illustrata cui affidare deposito. Provvig. 10 %, rimborso spese. Campioni contro vaglia di L. 18 alla Ditta G. G. Scanderberg — Roma (7), Via Baccina, 61.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE SOCIALE IN GENOVA
Capitale L. 200.000.000 — Riserve L. 80.000.000

Acireale — Arezzo — Asti — Bari — Barletta — Bergamo — Biella — Bologna — Bolzano — Brindisi Cagliari — Carrara — Casale Monferrato — Castellammare di Stabia — Catania — Catanzaro — Chiavari — Chieti — Civitavecchia — Como — Ferrara — Firenze — Foggia — Frattamaggiore — Genova — Iglesias — Lecce — Lecco — Livorno — Lucca — Messina — Milano — Modena — Molfetta — Monza — Napoli — Novi — Novara — Oristano — Osimo — Palermo — Parma — Pinerolo — Pisa — Porto Maurizio — Roma — Samplerdarena — S. Giov. a Teduccio — Sassari — Savona — Spezia — Taranto — Terni — Torino — Torre Annunziata — Torre del Greco — Trento — Trieste — Varese — Venezia — Ventimiglia — Vercelli — Verona — Voghera.
Estero: Sede a LONDRA — Ufficio di Rappresentanza a NEW YORK.
DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Sede di Roma Corso Umberto I, 374

SITUAZIONE AL 28 FEBBRAIO 1922

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	L. 535.285.985,65	Capitale	L. 300.000.000,—
Portafoglio e Buoni del Tesoro	» 2.663.159.132,20	Riserve	» 80.000.000,—
Riporti	» 295.069.496,30	Dep. in C/o C/e ed a Rispar.	» 726.114.442,25
Corrispondenti	» 983.084.719,25	Corrispondenti	» 3.222.105.388,35
Portafoglio Titoli	» 121.205.580,75	Accettazioni	» 35.515.533,30
Partecipazioni	» 16.561.506,—	Assegni in circolazione	» 152.250.164,35
Stabili	» 12.500.000,—	Creditori diversi	» 106.292.061,90
Debitori diversi	» 45.443.654,55	Avalli	» 97.856.909,50
Debitori per avalli	» 97.856.909,50	Utili	» 6.047.226,80
		Esercizio precedente	» 42.005.121,55
	L. 4.770.186.884,60		L. 4.770.186.884,60
Conti d'ordine (titoli)	» 3.564.121.869,55	Conti d'ordine (titoli)	» 3.564.121.869,55
	L. 8.334.308.754,15		L. 8.334.308.754,15

I Sindaci: A. Carminati — Ing. A. Riva — G. Rosmini — Avv. A. Peregalli.
La Direzione: ORSI — ALBERTI
Il Capo Contabile: R. Manetti

Antica villa da vendere

Casa signorile rinnovata bellissima con 15 stanze ed accessori, 2 rustici con 9 stanze, stalla granaio, ecc., acquedotto proprio, luce elettrica. - Economia rurale per 30 cap di bestiame. 13556 mq. di pascolo: 14960 mq. di vigna. 39687 mq. di orto, 105051 mq. di campo. 133964 mq. di prato, 45847 mq. di selva. - Tutto perfettamente cintato a 20 minuti dalla stazione climatica di Bressanone, in vicinanza della ferrovia e della strada provinciale.

Per informazioni rivolgersi allo Studio dell'avvocato Dottor WALTHER LUTZ, di Bressanone (Alto Adige).

BANCO di ROMA
CAPITALE VERSATO LIRE 150.000.000

SEDE di ROMA
CORSO UMBERTO I, 307

SUCCURSALE PRATI — Via Cola di Rienzo, 93
SUCCURSALE TUNNEL — Via del Traforo, 142
AGENZIA A — Via XX Settembre, 55
AGENZIA B. - Via dello Statuto, 3
AGENZIA C. - Largo Arenula, 32
AGENZIA D. — Piazza Rusticucci, 7
AGENZIA E. - Campo Boario
AGENZIA F. - Via Ostiense

FILIALI E CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

6 Appendice del POPOLO ROMANO

GINGAS

(Memorie di un poliziotto fiorentino)

Grande Romanzo di avventure di OTELLO MASINI

L'interrogato non fece a tempo a rispondere. Un signore vecchiotto, in correttissima *redingote* e *gilet* bianco, si avanzava tra la folla e tenendo cerimoniosamente nella sinistra il tubino bigio, porgeva la destra al giovanotto dicendogli:

— Mi permetta di stringerle la mano e di dirle bravo a nome mio e di molti soci del «Borghese» (1) per la splendida lezione che ha dato a quel vanesio.

Lei non mi conosce: sono il marchese Galli...

— Fortunatissimo. La ringrazio e la prego di non far cerimonie.

Quanto a me non ho fatto che quello che chiunque altro avrebbe fatto al posto mio.

— Lei è troppo modesto. Tutti sanno che il Duca di Leikenstein è uno spadaccino dei più terribili ed un attaccabrighe della peggiore specie...

— Al quale è sperabile che ora sarà passata la voglia d'insultare l'Italia.

Interloquì uno del gruppo.

Il nostro Gastone deve averlo guarito della sua malattia.

Ci fu una ripresa di complimenti e di strette di mano da parte di nuovi arrivati e poichè la presenza del giovane era stata notata, molti ... spingevano per vederlo tornando a far cerchio.

Castone Spinola Conte di S. Marcello era l'eroe del giorno, e questo spiega la curiosità di cui era fatto oggetto e dei complimenti che riceveva da tutte le parti.

Proprio il giorno avanti si era battuto in duello con il Duca Francesco Alberto di Laikenstein, addetto all'Ambasciata Austriaca, ed era riuscito a ferire il suo avversario piuttosto gravemente, senza riportare nè pure una graffiatura nello scontro, che era avvenuto, a condizioni gravissime, nella storica villa di uno dei più antichi patrizi fiorentini.

La causa del duello aveva un fondamento politico ed è per ciò che l'opinione pubblica si era appassionata sull'esito del medesimo; molto più che non solesse in consimili casi, frequentissimi allora nel ceto aristocratico.

Il Duca, di passaggio per Firenze, si era fatto distinguere per le sue eccentricità e più ancora per le sue manifestazioni ostili al sentimento patriottico dei cittadini. Si diceva, ma il fatto non fu mai potuto appurare in modo certo, che in occasione dell'onomastico di Garibaldi, il 19 marzo, giorno in cui, segnatamente dai minuti esercenti si soleva far festa, esponendo sugli sporti delle loro botteghe il ritratto dell'«Eroe dei due mondi» circondato di lauri e di festoni; passando da Via Palazzuolo, dall'alto del *phaetons* che egli stesso guidava, avesse colpito con una frustata uno di tali addobbi.

In qualche ambiente aristocratico si era espresso sarcasticamente sul conto dell'impresa di Roma ed era stato notato ch. portava ostentatamente le decorazioni dell'ex granduca di Lorena, di cui era insignito.

In breve era rimasto antipatico a tutti.

Ma il fatto che detto origine al duello, fu questo: Trovandosi da «Giacosa», nell'ora in cui erano raccolti molti degli eleganti soliti a frequentare l'aristocratico locale, chiese, al banco, che gli fosse servito un sorbetto misto.

Quando gli fu presentato il bicchiere che, per caso, riuniva i tre colori della bandiera italiana, essendovi mischiate tre sorta di gelato: fragola, limone e pistacchio, lo rifiutò sdegnosamente dicendo:

—Io non prendo certa porcheria!

Era presente, fra gli altri, il Conte di San Marcello ed udita la espressione villana, fattosi innanzi, senza spavalderia, ma risolutamente disse:

— Prego il signor Duca di dichiarare che non ha inteso alludere ai colori del gelato.

Al che l'austriaco, guardandolo dall'alto al basso, burbanzosamente replicò:

— Non sono tenuto a darle questa spiegazione.

La risposta fu un solenne ceffone che fece traballare il malcapitato diplomatico.

I presenti si interposero e l'incidente non ebbe, pel momento, altro seguito; ma, com'era naturale, ne sussegui la sfida e la notizia propalata di bocca in bocca, con commenti che è facile immaginare, fece il giro della città. Per due giorni, in tutti i ritrovi, non si parlò che di questo duello, e si capisce come la grande maggioranza dei fiorentini ne attendesse ansiosamente l'esito.

Il nome dello Spinola divenne popolare. Quando poi si seppe che il *tedesco* aveva avuto, come suoi dirsi, il male, il malanno e l'uscio addosso; fu un coro di lodi all'indirizzo di Gastone, che fu elevato a paladino del decoro nazionale da lui così nobilmente difeso.

Segnatamente negli ambienti della borghesia fiorentina il conte ebbe le più entusiastiche acclamazioni.

Accadde, anzi, un fatto significantissimo, e si fu che egli ne divenne, a sua insaputa il campione.

Ed ecco come:

Tra la borghesia e l'aristocrazia fiorentina esisteva allora un profondo dissenso politico.

Quest'ultima legata sempre da tradizioni e da ricordi, ai cessati governi tranne qualche nobile eccezione, era rimasta conservatrice e codina e, in fondo, avversa ai nuovi ordinamenti nazionali. La prima, invece, si era data *toto corde* al governo piemontese ed aveva salutato con gioia l'avvento di Roma capitale.

Il Malaspina, per quanto portasse un nome ed un titolo che lo stabiliva *de jure* fra l'aristocrazia, si fece subito distinguere per una *testa calda* e per un grande entusiasta delle nuove idee. I bene informati, asserivano che fosse addirittura un seguace di dottrine avanzatissime, garibaldino e mazziniano. Questo bastò perchè più di una porta dell'*élite* blasonata restasse chiusa per lui e perchè, in certi ambienti, lo si considerasse uno scavezzacollo ed un esaltato. Quando avvenne il duello col Duca, la nobiltà non fu, certo, la prima a plaudire l'esito ed i più discreti trovarono che il conte aveva agito con troppa fatuità.

Alla parte..... borghese, invece, il gesto piacque moltissimo e, mentre per un moto spontaneo dell'animo lo applaudì, come una vittoria dei propri principi, per ripicco con gli antichi avversari, lo esaltò come un vero avvenimento nazionale.

Questo conte che si batteva per difendere il tricolore ed aveva fama di essere un entusiasta del «romito di Caprera» ed un discepolo del «grande esule», si prestava meravigliosamente ad essere innalzato agli onori di simbolo. Era l'uomo che la rompeva definitivamente coi passato ed affermava il principio per il quale tutta una generazione aveva lottato strenuamente.

Quando, finalmente Gastone riuscì a sottrarsi alla curiosità del pubblico ed alla ammirazione degli amici scomparendo in una sala del Caffè Doney assieme all'amico Alberto, tornò a riprendere con lui il colloquio interrotto.

— Senti, gli disse, tu mi devi fare un piacere: Ho bisogno di vedere oggi stesso il La Ferlita. Mettiti in giro e guarda se riesci a scovarlo ed a condurlo qui. Se torno fuori, ricomincia la storia dei mirallegro e dei complimenti ed io non ho proprio voglia di perdermi con queste cerimonie. Ho ben altro pel capo....

— Va bene, vado subito. Non muoverti di qui, perchè, con la folla che c'è oggi, non mi sarebbe facile ritrovarti.

Io torno immancabilmente, trovi o non trovi il siciliano.

Gastone rimasto solo, prese distrattamente un *giornale* e, più per darsi un contegno, che per voglia di leggere, si pose a scorrerlo distrattamente.

Ad un tratto i suoi occhi furono colpiti dal titolo di una notizia, stampato in *grassetto*, che diceva: LA POLIZIA ROMANA SULLE TRACCE DI UN COMPLOTTO.

(1) Il «Casino Borghese» era anche allora l'aristocratico ritrovo che è attualmente ed uno dei più reputati Circoli di divertimento.